DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 261

il Quotidiano del NordEst

Sabato 2 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Treni in ritardo L'ottobre nero dei pendolari sulle rotaie
Agrusti a pagina II

Musica
Una "Domenica In" mestrina per i 30 anni di "Azzurra music"
Bonzio a pagina 18

Serie A
Udinese-Juventus al ballo delle punte: Lucca e Vlahovic osservati speciali
Gomirato a pagina 20

Valencia tra angeli e sciacalli

▸Già più di 200 le vittime, bande scatenate per razziare case e negozi. Stop al MotoGp ▸Volontari in marcia, chilometri a piedi per portare un aiuto a chi ha perso tutto

I due volti della tragedia di Valencia. Da un lato gli "angeli del fango", decine di migliaia di giovani e non solo che si sono messi in marcia - gli spostamenti sono ancora impossibili - per raggiungere le zone ancora isolate dall'alluvione e portare gli aiuti che le autorità non riescono ancora a far recapitare. Dall'altra gli sciacalli che, a decine, vengono fermati mentre cercano di razziare quel che possono dai negozi sventrati e dalle case abbandonate. Il bilancio della catastrofe è destinato a salire: sono oltre 200 i morti recuperati ma sono ancora molti i dispersi.
Evangelisti alle pagine 2 e 3

L'analisi

Modello Albania, un primo bilancio

Romano Prodi

Ora che le acque si sono calmate e, come sempre capita, si è passati a parlare di altri argomenti, conviene ritornare a riflettere sul significato, la portata e le conseguenze della ben nota decisione di utilizzare l'Albania come sede temporanea per giudicare se un immigrato, giunto in Italia senza sufficiente documentazione, abbia o meno il diritto di essere accolto o debba essere invece rinviato nel paese da cui proviene. Un progetto ripetutamente motivato dalla necessità di difendere i nostri confini dagli immigrati irregolari e di combattere più efficacemente le reti criminali che prosperano sul traffico di esseri umani.

Di per se stesso non si tratta di un'iniziativa di grandi dimensioni e comunque non risolutiva del problema, dato che le strutture di detenzione destinate ad ospitare gli immigrati soggetti ad esame possono al massimo contenere tremila persone le quali, anche ipotizzando un rapido esame delle pratiche, costituiscono una parte trascurabile di coloro che debbono essere sottoposti a controllo. (...)
Continua a pagina 23

Il caso San Donà: «Querela per calunnia»

Sindaco porta in tribunale il gruppo "anti-autovelox"

Probabilmente è il primo sindaco a portare in tribunale l'associazione che tiene in scacco tanti comuni sul fronte autovelox: Alberto Teso, di San Donà, si è sentito calunniato da alcune affermazioni di Altvelox.
De Bortoli a pagina 11

Economia

Il concordato va ai supplementari: corsa alla proroga

Concordato preventivo: cresce la pressione per consentire ai contribuenti di aderire dopo la chiusura del 31 ottobre. Favorevoli anche i commercialisti che stimano una adesione maggiore con le nuove scadenze.
Di Branco a pagina 14

La coppia padovana e le indagini sul racket dell'utero in affitto

▸I 2 hanno pagato 5.500 euro alla madre naturale. Ma non rischiano conseguenze legali. Cellulari sequestrati

Non rischiano nulla sul piano legale, né in Argentina né in Italia, i due italiani fermati a Buenos Aires con una neonata per la quale hanno pagato 5.500 euro alla madre naturale. La legge italiana che vieta la maternità surrogata - spiega il loro legale Maurizio Paniz - non è ancora in vigore, mentre in Argentina è reato solo la commercializzazione. Per questo la testimonianza dei due italiani può servire a far luce sul racket che gestisce le "compravendite" dei neonati.
Pipia a Pagina 9

Piove di Sacco

L'autopsia conferma: è annegata la bimba partorita nel water

La prima ipotesi ha trovato conferma nell'esito dell'autopsia: aveva acqua nei polmoni la neonata partorita e gettata nel water in un night a Piove di Sacco.
Aldighieri a pagina 13

L'inchiesta

Scarpe, la crisi della Riviera. «Una tempesta perfetta»

Angela Pederiva

Quando il diavolo vestiva Prada, e c'era un disperato bisogno di una Chanel a tracolla, e ci si vendeva l'anima per mettersi ai piedi un paio di Jimmy Choo, altro che New York, il mito stava fra le province di Venezia e di Padova, in paesi come Fiesso D'Artico e Saonara, Stra e Vigonza: "Shoes and the City", avrebbe potuto dire la Carrie Bradshaw di un altro film che ha mandato in orbita la Riviera del Brenta, solcando il mondo con le suole rosse di Christian Louboutin.

Due decenni dopo, il distretto calzaturiero è indubitabilmente ancora qui, con poco meno di 500 aziende e all'incirca 10.000 addetti, oggetto anche di qualche promettente acquisizione, tuttavia sta patendo gli spiacevoli effetti di una vistosa crisi: essenzialmente di consumi, e dunque inevitabilmente di produzione, e quindi potenzialmente di occupazione. Ma non di idee, perché la creatività continua a correre, sulla spinta di certi tacchi 12. (...)
Continua a pagina 8

L'emergenza

Pesca in ginocchio per la mucillagine: «Stato di calamità»

Allarme mucillagine in Veneto. Le perdite di cozze, vongole e fasolari vanno dal 60% al 100% sul litorale veneziano e polesano. La Regione ha chiesto al ministero dell'Agricoltura di dichiarare lo stato di calamità. «Le imprese coinvolte, ora in ginocchio, potranno accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale», dice l'assessore Corazzari.
Pederiva a pagina 12

Tecnologia

Milleri: «EssiLux sarà leader degli occhiali usati come computer»

EssilorLuxottica con Meta vuole arrivare a realizzare occhiali super tecnologici. Francesco Milleri, presidente e Ad della multinazionale con radici nel Bellunese racconta in un'intervista a Ft i suoi obiettivi e quelli di Marc Zuckerberg col progetto degli smartglasses: «Come prossimo passo nella nostra partnership puntiamo a diventare leader nel settore del computing indossabile, creando occhiali che un giorno prenderanno il posto degli smartphone».
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

L'alluvione in Spagna

Valencia, oltre 200 morti Si scatenano gli sciacalli

▸Oltre 365mila persone senza acqua e corrente. Rischio temporali alle Baleari
L'allarme dei sindaci: «Se non bonifichiamo rischiamo l'emergenza sanitaria»

LA TRAGEDIA

Valencia è sotto il fango, scene apocalittiche arrivano da un Paese vicino al nostro, dove le famiglie italiane organizzano comodi e veloci weekend di vacanza. La conta dei morti soprattutto nella Comunità Valenciana, oltre che in Castilla-La Mancha e in Andalusia sale a 205, il numero dei dispersi che molto probabilmente finirà nel triste computo delle vittime non è chiaro, ma sarà comunque enorme (smentita per ora la cifra di 1.900, ma siamo nell'ordine delle centinaia azzardano in molti). Almeno 365mila le persone senza luce e acqua. Per la mancanza di acqua a causa delle condotte scoppiate per l'inondazione, in alcuni comuni non è possibile procedere con la pulizia del fango che nel frattempo si è seccato. Monta anche l'allarme sanitario lanciato da molti sindaci: il rischio di epidemie, infezioni e malattie è alto in molte cittadine travolte da melma e sporcizia, poiché «non sono stati rimossi i detriti, le carcasse di animali morti, non c'è acqua potabile e cadaveri sono ancora nelle case e nelle auto - l'sos del sindaco di Sedavi, Josè Francisco Cabanes - e la gente non ha da mangiare».
Una catastrofe causata dal ciclone Dana che ha messo in ginocchio molte zone a ridosso di Valencia. E che anche in mancanza di soccorsi imminenti sta causando un allarme sanitario imponente oltre a saccheggi fuori controllo (50 le persone arrestate finora per le razzie compiute nelle aree alluvionate). Mentre diversi comuni restano in ginocchio, i ponti distrutti, le montagne di auto accatastate l'una sull'altra, la popolazione alla ricerca disperata di generi di prima necessità, i soccorritori sono al lavoro anche perché resta alta l'allerta arancione in diverse regioni spagnole. C'è preoccupazione in Andalusia e alle Baleari. Sotto vigilanza una diga.

INTERROTTI I COLLEGAMENTI: «ALMENO DUE SETTIMANE PER RIMETTERE IN FUNZIONE LA FERROVIA»

LE POLEMICHE

E non si placano le polemiche per i ritardi nell'allarme. Come pure per il corto circuito della macchina dei soccorsi che ha provocato un'ondata di solidarietà spontanea seppur tardiva. Gli sfollati abbandonati a se stessi, travolti dal fango, intrappolati nella devastazione, hanno toccato il cuore della popolazione che si è mossa autonomamente tanto che ieri il presidente della Regione valenciana Carlos Mazón ha chiesto ai volontari di «tornare alle loro case» perché occupando le strade ostacolano l'arrivo dei soccorsi. Il presidente ha spiegato che gli «obiettivi fondamentali» in questo momento sono aprire canali di accesso per lo spostamento dei veicoli e il salvataggio delle vittime e anche sfruttare questi canali per l'approvvigionamento di acqua, cibo e beni di prima necessità. Di fatto la comunità valenciana - ha riferito il ministro dei Trasporti spagnoli Oscar Puente - resterà isolata dai collegamenti ferroviari con Madrid e in parte dalla Catalogna per almeno 2 settimane dopo i danni alla ferrovia. Inoltre 150 arterie della rete stradale sono devastate (oltre 80 chilometri), mentre restano interrotti vari tratti dell'autostrada A7 di collegamento con Madrid, con colonne di decine di camion e auto fermi ai margini dell'autostrada, «la linea sarà ripristinata in due al massimo 3 settimane», dopo la ricostruzione di due tunnel in due dei municipi colpiti di Torrent e Chive. Mentre i treni regionali, dopo la distruzione di 3 delle 5 linee ferroviarie nella catastrofe, «tarderanno mesi per essere completamente operativi».

LE RICERCHE

Ma si continuano a cercare i dispersi. «Abbiamo lavorato tutta la notte in un tunnel, lungo l'arteria che va da Alfafar e Benetuser. Era totalmente allagato, ora è completamente ripulito dall'acqua. Dentro ci sono circa 30, 40 macchine con diverse vittime all'interno», ha raccontato ai media andalusi Salvador Olivas, capo di una squadra di 14 dei vigili del fuoco di Malaga arrivati a Valencia. «Moltissime persone erano ai piani bassi delle case, nei garage, tentando di mettere in salvo le auto, possono ancora esserci persone ancora vive fra coloro che si trovano in questa situazione», ha detto la ministra della Difesa, Margarita Robles, alla tv nazionale Tve riferendosi agli abitanti dei municipi dell'area a sud di Valencia. La situazione più preoccupante si è vissuta nella notte di giovedì nella provincia di Huelva, dove si è abbattuto un violento nubifragio. «Per favore, non uscite di casa a meno che non sia imprescindibile», ha chiesto il governatore dell'Andalusia, Juanma Moreno, agli abitanti della zona. Un altro punto delicato è quello di una zona rurale prossima a Jerez de la Frontera, in provincia di Cadice: lì, la piena del fiume Guadalete ha portato all'evacuazione preventiva di circa 200 persone.

L'ALLERTA

Intanto, l'Agenzia statale di meteorologia mantiene attive allerte per forti precipitazioni e accumuli improvvisi di acqua nelle province di Castellón e Tarragon (est) e alle isole Baleari, in particolare a Maiorca e Minorca. Finora a Maiorca ci sono state 14 segnalazioni per allagamenti in vie pubbliche, si teme per tre torrenti a rischio.

Sopra, le strade di Paiporta invase da auto e fango. A sinistra la distribuzione dei viveri alla periferia di Valencia. A destra il calciatore morto José Castillejo

Cancellato il Gp del Motomondiale Bagnaia: «Non sarei mai sceso in pista»

IL CASO

VALENCIA Il finale del mondiale della MotoGp non si disputerà a Valencia. Il Gran premio, ultima tappa della stagione in programma dal 15 al 17 novembre, è stato cancellato in seguito alla tragedia dell'alluvione che ha colpito l'intera regione: la decisione è arrivata in accordo con le autorità della comunità valenciana e dopo la riunione della safety commission. Previsto lo spostamento della corsa in un'altra sede, che verrà comunicata nei prossimi giorni: magari nella stessa Spagna e di certo una o due settimane dopo il weekend previsto. «A seguito delle devastanti alluvioni che hanno colpito la zona - l'annuncio ufficiale sui social - la Motogp e le autorità locali hanno dovuto cancellare il Gp 2024 di Valencia. Il nostro cuore va a tutti coloro che stanno soffrendo, correremo il finale di stagione per Valencia, mettendo tutto il nostro impegno con fondi in soccorso già in atto. Nuova sede e date saranno comunicate appena confermate». Gli organizzatori, Dorna e FIM, inizialmente erano intenzionati a far correre il Gp, magari facendolo slittare di una settimana. Ma hanno lasciato la decisione nelle mani del governo della Generalitat Valenciana e di quello centrale. Ed è arrivata così l'ufficialità della cancellazione della corsa.

Francesco Bagnaia, campione del mondo nella MotoGp

ANNULLATA LA GARA DEL 17 NOVEMBRE IL CAMPIONE ITALIANO: «NON AVREI CORSO ANCHE A COSTO DI PERDERE IL TITOLO»

LA SCELTA

«Io a Valencia non sono disposto a correre, anche a costo di perdere quello che è il mio massimo obiettivo, vincere il titolo mondiale», aveva avvertito Francesco Bagnaia, campione in carica. L'annullamento permette di evitare che risorse preziose vengano distolte dai soccorsi, dato che anche il circuito ha subito danni di un certo rilievo che renderebbero comunque difficile gareggiarvi a breve. A sostenere la scelta di trovare un'alternativa sono stati anche altri piloti, in primis gli spagnoli Martin e Marc Marquez.

Il servizio per le emergenze regionali come pure l'account ufficiale della presidenza del governo nazionale hanno invitato la popolazione alla prudenza. «Per fortuna la gente sta ascoltando gli avvisi e non sta andando in strada», ha raccontato un responsabile di polizia della zona al giornale Ultima Hora.

GLI AIUTI

Altri 750 militari stanno raggiungendo le zone alluvionate unendosi ai 1.700 già operativi, il ministro dell'Interno Fernando Grande-Marlaska ha fatto il punto: sono attivi anche 1.800 poliziotti e oltre mille agenti della Guardia Civil. Solo la Guardia Civil, ha aggiunto, ha tratto in salvo almeno 4.500 persone. Sul fronte sfollati verranno istituiti centri di accoglienza dei volontari per accogliere coloro che sono già in strada. Ma in quelle terre di nessuno ancora sotto il fango, c'è anche qualcuno che con il volto travisato va in giro a rubare, dalle batterie delle macchine abbandonate fino a oggetti di tecnologia o gioielleria.

IL GIOVANE CALCIATORE

Intanto i medici hanno effettuato le autopsie nell'obitorio allestito in un parcheggio: 15 le persone già identificate. Un secondo obitorio è stato allestito nella Fiera di Valencia, dove saranno trasferite le altre salme recuperare. Tra le oltre 200 vittime c'è anche un ex giocatore di calcio, il ventottenne José Castillejo Belinchón. Formatosi nel settore giovanile del Valencia, dove è nato il 29 febbraio 1996, ha giocato con l'Eldense nella stagione 2015-2016, in seconda divisione. «Il club Valencia - si legge nell'account X della società - piange la morte di Castillejo, cresciuto nella nostra accademia sino alla primavera, e che ha militato in diverse squadre della Regione». Sospese a tempo indeterminato tutte le competizioni sportive nella comunità valenciana, mentre il big match tra Valencia e Real Madrid è stato ufficialmente rinviato, in segno di rispetto per le vittime e per la difficile situazione che vive la città.

TRA I MORTI ANCHE UN CALCIATORE DI 28 ANNI, JOSÉ CASTILLEJO CHE AVEVA MILITATO NELLE GIOVANILI

Raffaella Troili

La marcia dei volontari «Chilometri a piedi per consegnare gli aiuti»

▶In 15mila con pale, secchi e cibo da Valencia hanno raggiunto le città alluvionate La Generalitat prova a fermarli: «Tornate a casa, bloccate i soccorsi». Poi si arrende

LA STORIA

Àngels del fang. Lungo una grande strada, dove ancora ci sono centinaia di automobili abbandonate dopo l'alluvione, gruppi di sciacalli sono in azione: vanno a rubare le batterie. Più in alto, sui cavalcavia, ci sono gli angeli. Sì, vero: dai tempi dell'alluvione di Firenze la definizione di "angeli del fango" è ormai consolidata, perfino abusata, declinata nei vari dialetti delle terre che sono state devastate dalle alluvioni (*burdel de paciug* in Romagna nel 2023, ad esempio). Ma quello che è successo ieri, per tutto il giorno, è qualcosa di completamente differente, per le dimensioni dell'onda umana - benefica e generosa - che si è alzata dalla città di Valencia per andare ad aiutare le cittadine vicine in ginocchio dopo l'alluvione. E per le motivazioni: una sorta di reazione popolare al fallimento delle istituzioni.

LA MARCIA

Su uno dei cavalcavia dove passano i volontari con secchi, badili, scope, ma anche generi alimentari e bottiglie d'acqua, si contano migliaia e migliaia di persone. C'è chi ha detto che sono almeno 13mila, chi 15mila. Racconta Juan, un quarantenne di Valencia: «So che da voi in Italia li chiamate "angeli del fango". Bene, qui in valenciano potremmo chiamarli àngels del fang». E la forza d'urto di questo mare di giovani (ma non solo) che percorre decine di chilometri a piedi pur di raggiungere le zone alluvionate è legata anche alla deficitaria risposta delle istituzioni. Dove non sono arrivati gli aiuti ufficiali, sta andando la marcia generosa di 15mila valenciani, favorita anche dal giorno festivo. A un certo punto la Generalitat ha anche diffuso un messaggio per spiegare su X: «In segno di profonda gratitudine per l'aiuto che viene fornito alle popolazioni colpite, vi chiediamo per favore di non recarvi in queste zone perché le strade sono al collasso e i servizi di emergenza non possono accedere». Le risposte a questo messaggio sono state durissime. Una per tutta tra quelli riferibili: «La vostra gestione è così terribile che la popolazione non ha altra scelta se non quella di recarsi di persona per aiutare e portare rifornimenti come acqua, cibo e vestiti asciutti. Ci sono luoghi in cui da martedì non sono ancora arrivati i servizi di emergenza». Alla fine la Generalitat, di fronte a migliaia di persone che si spostavano, si è arresa: prima ha chiesto comunque di andare a piedi, poi ha deciso di organizzare per questa mattina un punto di ritrovo alle 7 per utilizzare meglio le forze in campo (ma bisognava aspettare sabato e la sollevazione spontanea della popolazione?). Carlos Mazón, presidente della Generalitat, rilancia perfino un appello ai volontari: «Tornate a casa, le squadre di soccorso rischiano di essere bloccate. Verranno istituiti centri di accoglienza dei volontari per organizzare coloro che sono già in strada. Gli obiettivi fondamentali in questo momento sono aprire canali di accesso per lo spostamento dei veicoli e il salvataggio delle vittime e anche sfruttare questi canali per l'approvvigionamento di acqua, cibo e beni di prima necessità». Sempre per non dimenticarlo: Mazón parla della necessità di aprire canali di accesso a quattro giorni dall'alluvione, dunque con evidente ritardo, in città che si trovano alle porte di Valencia, non in cima a un monte, tanto che i volontari le stanno invece raggiungendo a piedi, mentre i mezzi di soccorso e aiuti evidentemente sono ancora insufficienti. «Per questo - dicono coloro che sono in marcia - abbiamo deciso di mobilitarci».

Tutto è avvenuto sui social, che per una volta hanno giocato dalla parte dei buoni. È stato detto cosa serve, che percorsi seguire e dove lasciare l'automobile, sono state condivise le mappe.

LA LISTA DELLA SPESA

Il fiume buono degli àngels del fang è arrivato fino a Paiporta, Benetússer, Sedaví, Massanassa o Albal. La cinquantenne Severina Godoy, commessa, abita nei pressi della Fiera di Valencia, dove vengono portati tutti i cadaveri. «L'altra sera abbiamo visto i camion militari e le ambulanze arrivare con i corpi, che dolore. Poi in queste ore perfino dei camion con i cassoni frigoriferi, non so cosa pensare visto i numeri che circolano sui dispersi» racconta. Sta camminando in una delle strade laterali che si dipanano dalle zone alluvionate, dove è appena stata. Ha ancora in mano un biglietto sgualcito, scritto a mano, con una lista di generi alimentari portati alla madre novantenne della sua amica Sara che abita ad Alfafar, una delle città in ginocchio a causa dell'inferno di acqua e fango.

Mauro Evangelisti

LO SCENARIO

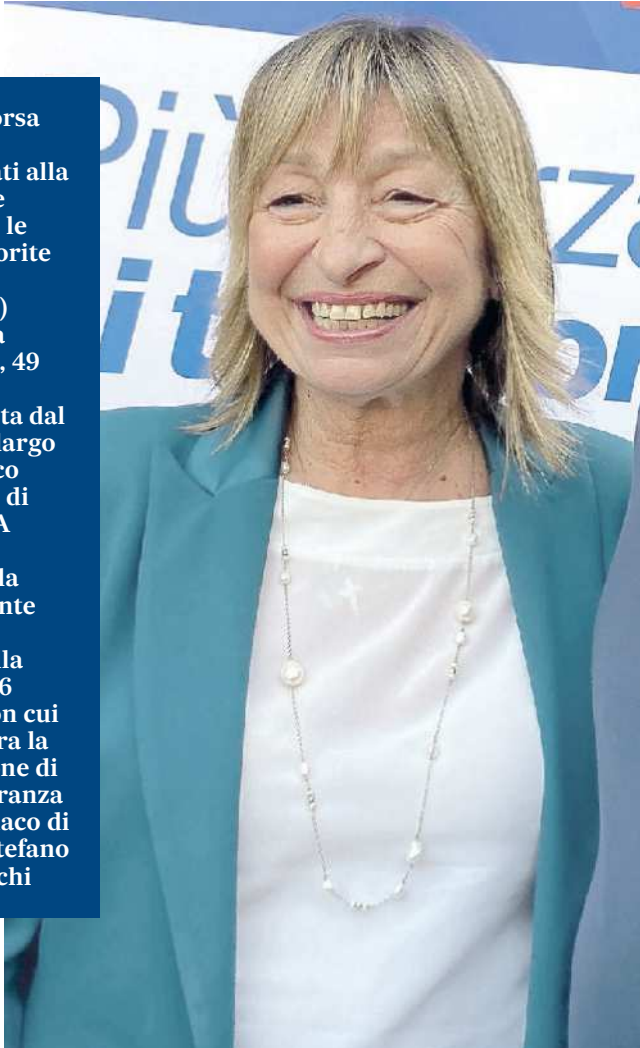
Umbria, la volata finale Il tour elettorale dei big nella piccola Ohio d'Italia

▶A due settimane dal voto prende il via la parata di leader e ministri nella Regione E dopo la sconfitta in Liguria il centrosinistra prova a stoppare le divisioni interne

ROMA Non sarà (forse) *lu centru de lu munnu* come vorrebbero da secoli i folignati, ma che l'Umbria sia destinata ad essere epicentro della politica italiana per le prossime due settimane c'è da scommetterci. Da qui al 17 e 18 novembre infatti, lungo le trentacinque strade regionali umbre continueranno a spostarsi in lungo e in largo i leader politici, schierati a sostegno delle due (di nove) principali candidate: Stefania Proietti - sindaco di Assisi, in corsa per il centrosinistra - e della leghista Donatella Tesei, presidente uscente.

IL TOUR

Domani mattina a Terni, ad esempio, ci saranno sul palco sia Stefano Bonaccini che Elly Schlein (al terzo mini tour umbro negli ultimi trenta giorni), determinati a ribaltare quel punto percentuale di distanza che il centrosinistra avrebbe accumulato stando agli ultimi sondaggi e riportare "a casa" l'Umbria, passata per la prima volta in settant'anni al centrodestra nel 2019. Formazione e intenzioni saranno replicati poi anche a Foligno e Perugia. Qui, tra rancetti e strangozzi, la segretaria e il presidente dem continueranno nella campagna elettorale d'opposizione che, al di là del buon risultato del Pd, non ha permesso ad Andrea Orlando di prendersi la Liguria. Memori della lezione di pochi giorni fa, l'offensiva schleineiana sarà tutta su lavoro e sanità pubblica, cercando di minimizzare al massimo la competizione interna tra un Movimento 5 stelle in grossa difficoltà e Italia Viva, cercando di far calare il silenzio su veti e scarse armonia. L'idea è provare ad aprire una crepa nel muro delle vittorie del centrodestra, da allargare con il contemporaneo voto in Emilia Romagna. Con un 2-0 (a uno, considerando la Liguria) l'opposizione è convinta di poter sgretolare la narrazione che vede la coalizione di maggioranza come una corazzata e aprire una nuova stagione di tormenti in cui trascinare FdI-Lega-FI al giro di boa della legislatura. L'Umbria è quindi quasi uno swing-state americano, con il centrodestra convinto che una sconfitta riaprirebbe ferite interne che dalla Sardegna in poi non hanno mai smesso realmente di sanguinare. Per di più alla vigilia di una tornata elettorale - quella dell'autunno 2025 - che si annuncia quanto meno complessa tra Campania, Veneto e Puglia.

Nella corsa tra i 9 candidati alla Regione Umbria le due favorite sono (a sinistra) Stefania Proietti, 49 anni, sostenuta dal campo largo e sindaco uscente di Assisi. A destra, invece, la presidente uscente Donatella Tesei, 66 anni, con cui si schiera la coalizione di maggioranza e il sindaco di Terni Stefano Bandecchi

URNE APERTE IL 17 E 18 NOVEMBRE L'USCENTE TESEI SFIDA IL SINDACO DI ASSISI PROIETTI DEL CAMPO LARGO

IL CENTRODESTRA

Per ora la partita è infatti da considerarsi in bilico. A dimostrarlo non sono tanto i sondaggi commissionati dai diversi partiti (quello di Avs ad esempio, vede Proietti in vantaggio di poco), quanto la necessità del centrodestra di allargare i propri confini. Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi, in Umbria hanno imbarcato anche il sindaco di Terni e leader di Alternativa Popolare Stefano Bandecchi. Una mossa "disperata" è la tesi dem. Una strategia «inclusiva» quella dei diretti interessati. In attesa di definire la data di chiusura della campagna elettorale (che si terrà al PalaTerni, probabilmente il 14 o il 15 novembre),

OGGI A FOLIGNO LOLLOBRIGIDA, GIORGETTI E ABODI DOMANI TRE TAPPE PER BONACCINI E LA SEGRETARIA DEM

Salvini già da giorni è sceso in campo per spalleggiare la "sua" Tesei, nella consapevolezza che perdere questa Regione potrebbe pericolosamente aprire le porte ad un ridimensionamento leghista all'interno degli equilibri di una coalizione, quella di centrodestra, che vede nel 2025 l'anno buono per regolare i conti interni tra una FdI sgomitante, i governatori leghisti e il fortino meridionale degli azzurri.

Oggi, invece, sarà il turno dei ministri dell'Economia, dell'Agricoltura e dello Sport, Giancarlo Giorgetti, Francesco Lollobrigida e Andrea Abodi. Una parata di "stelle" che conferma il mood con cui il centrodestra sta conducendo la campagna elettorale, ovvero puntando sul «buon governo» dell'esecutivo e approfittando di ogni palco per rivendicarne i successi.

Francesco Malfetano

Chi arriva

STEFANO BONACCINI
Il presidente dem sarà in tour domenica con Schlein

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
Il ministro sarà oggi a Foligno

GIANCARLO GIORGETTI
Sarà all'Auditorium Santa Caterina, alle 16

IL CASO

Campania, consiglieri Pd con De Luca Schlein: non lo ricandido comunque

ROMA Dal Nazareno non chiamano soltanto i consiglieri regionali della Campania (e lo fa Elly Schlein personalmente, per dire loro: «Se votate la norma a favore del terzo mandato a De Luca in Campania, siete fuori dal partito»). Fanno di più nel quartier generale del Pd: oltre raccomandare ai proconsoli della segreteria in quella regione, Ruotolo, Sarracino e il commissario campano Misiani, di tenere duro contro il governatore-sceriffo, si fanno mandare il quadro della situazione amministrativa in Campania e la trovano - De Luca naturalmente dice il contrario, anzi: «Stiamo per annunciare grandi novità sul taglio delle liste d'attesa negli ospedali» - assai negativa su sanità, trasporti e tutto il resto. Don Vincenzo? Bocciato! E se lui, come ormai è certissimo, si candida alle regionali del 2025 da solo contro la sinistra e contro la destra? «Arriva terzo», assicurano - ma davvero sarà così? - nell'entourage di Elly. Mentre il centrodestra, con Fulvio Martusciello, capodelegazione degli eurodeputati di Forza Italia e il favorito alla vittoria secondo i sondaggi del centrodestra, vedendo il marasma a sinistra propone le elezioni anticipate: «Se la proposta avanzata da De Luca di creare le condizioni giuridiche per la sua ricandidatura non dovesse ottenere il via libera, riteniamo che sia più corretto per tutti evitare che la legislatura si prolunghi fino a ottobre 2025 in un clima che non gioverebbe alla politica». E si voti insomma nella primavera 2025.

Il fatto è che De Luca martedì in consiglio regionale vuole far votare la norma che elimina l'elezione diretta del governatore e che dia così la possibilità di una sua terza ricandidatura. «Non esiste proprio», è l'avvertimento di Schlein ai rappresentanti del Pd in consiglio. E' andata così. «Elly Schlein ti sta chiamando. Accetta la videochiamata...». Sì, sullo schermo dei telefonini di ognuno dei componenti del gruppo consiliare è apparso il volto di Elly. Mentre loro erano riuniti, la segretaria è comparsa sul touch screen per dirgli: «Cari amici, potete anche votare la leggina di De Luca sul terzo mandato, ma tanto non sarà lui il candidato del Pd». Peccato che i consiglieri del Pd sono per lo più disposti a disubbidirle, pur di non scontentare il loro presidente.

La segretaria del Pd Elly Schlein con il governatore della Campania Vincenzo De Luca. Lui vorrebbe ricandidarsi per il terzo mandato, modificando la legge elettorale campana, la numero uno del Nazareno invece si oppone

PIANGE IL TELEFONO

La telefonata è durata a lungo. Molti consiglieri regionali dem sono suscettibili di cedere alle sirene della sfida per il terzo mandato e di votare sì alla proposta di legge del deluchiano Sommese (tra questi Gennaro Oliviero, che è il presidente del consiglio regionale). Schlein ha ribadito loro che il Nazareno è deciso a mantenere la posizione nazionale, quella che ha riguardato anche Michele Emiliano e Stefano Bonaccini. Insomma che non intende derogare al limite dei due mandati. Ha indorato la pillola con giudizi positivi sulla esperienza della giunta De Luca e con enunciazioni di disponibilità al dialogo su vari temi, ma non sulla ipotesi della ricandidatura. I consiglieri dem regionali stanno dunque vivendo ore complicate, perché sono presi tra due fuochi. Quello dell'obbedienza al Nazareno e quello della fedeltà a un presidente che li ha sempre condizionati moltissimo, in questi anni, e al quale tanti tra essi devono l'ingresso in consiglio regionale.

ALLA PARTITA DEL NUOVO GOVERNATORE SONO LEGATE ANCHE LE ALTRE SPINE DI ELLY: LA GUIDA DELL'ANCI E L'ALLEANZA CON M5S

Al Nazareno assicurano: quella di De Luca è una norma che «fa acqua da tutte le parti» e sarebbe «illegittima». E sarà bocciata a colpi di ricorsi, insomma «si sta dando la zappa sui piedi il governatore». Ma lui è deciso comunque a vendere cara la pelle, forte di un consenso popolare che non gli è mai mancato e di un pragmatismo che a suo dire ha portato efficienza e sviluppo - per certi aspetti è così - alla regione. In ogni caso, De Luca è una grana non da poco per Schlein. Collegatissima a un altra: chi mettere alla presidenza dell'Anci, cioè dei sindaci italiani? Conte vuole mandarci Manfredi, il sindaco di Napoli, così il Pd non lo candida presidente della Campania e per quella carica viene messo in campo l'eterna riserva M5S, cioè Roberto Fico. O un altro stellato: l'ex ministro Costa. Un contiano candidato alla guida della Campania, nel disegno di Schlein, sarebbe il modo per tenere M5S - sempre più insofferente rispetto all'alleanza - legato al Pd. Il problemaccio è se si slega De Luca.

Mario Ajello

IL RETROSCENA

Rai, segnali di apertura M5S FI: così cambiamo la legge

▶Dialogo tra grillini e maggioranza per provare a sbloccare la presidenza Agnes
E gli azzurri pronti a riportare il potere di nomina nelle mani del Parlamento

ROMA «Ondeggia M5S sulla Rai, ondeggia molto pericolosamente e si faranno male da soli». Allerta massima al Nazareno, quartier generale del Pd. Dove gli Stati Generali sul servizio pubblico e sull'informazione, che si terranno mercoledì e giovedì al Senato con superstar Barbara Floridia, presidente stellata della commissione di Vigilanza Rai e tanto centrodestra intorno a lei a cominciare dal padrone di casa (La Russa) e dal sottosegretario con delega all'editoria, l'azzurro Alberto Barachini, vengono visti dalla segreteria di Schlein come la prova d'inciucio tra M5S sempre più lontano dai dem e la maggioranza di governo. Un inciucio per scegliere insieme, e contro l'aventiniana Elly, il presidente di garanzia della Rai. Simona Agnes? Le sue quotazioni sono in risalita. Perché il dialogo si sta facendo sempre più fitto tra gli stellati e i melonian-forzisti-leghisti (non è affatto vero che il presidente della Rai ad interim, il leghista Marano, aspiri a diventare presidente vero e proprio: dovrebbe rinunciare a troppo soldi derivanti da altri incarichi) e l'allestimento comune degli Stati Generali, naturalmente a rischio di rivelarsi il solito bla bla a cui partecipano anche esperti di comunicazione, la presentatrice Geppi Cucciari oltre al ministro Giuli e ai vertici della Rai, a Vespa e Floris e via così: ma niente Schlein e niente Pd, viene considerato un po' da tutti come l'occasione per parlarsi, per dialogare e in prospettiva per sbloccare una situazione finora pietrificata.

La sede Rai di viale Mazzini, a Roma

SCONGELARE

Il grumo da sciogliere è quello, appunto, della presidenza Rai. Su cui però, come fanno notare i più attenti sismografi dei movimenti radiotelevisivi dentro Viale Mazzini e anche in Parlamento, va registrata un'apertura. Proprio da parte di Floridia che è contiana, che appartiene cioè al M5S sempre più tentato dopo la scoppola ligure e in previsione di un possibile flop del campo largo in Umbria dalle mani libere rispetto al Pd. «L'elezione del presidente Rai? E' evidente che al momento qualcosa non quadra - dice la numero uno della commissione di Vigilanza - e che il presidente dev'essere condiviso con le opposizioni. Se noi non vogliamo Simona Agnes? Non è che non si vuole la dottoressa Agnes ma è corretto che la maggioranza condivida con l'opposizione la scelta. Serve un dialogo, in commissione non è stato finora possibile e quindi mi sono inventata gli Stati Generali del Servizio Pubblico per provare a parlarci». E poi: «Se votiamo Agnes? Finché non ci sarà un dialogo corretto e definito, in serenità, tra maggioranza e opposizione, non ci muoviamo e non votiamo». Ma ora il dialogo c'è, eccome. E ci sono le esigenze politiche che consigliano di sganciarsi dal Pd.

E c'è un'altra cosa. Molto importante. Di cui è regista Maurizio Gasparri, insieme a Antonio Tajani. Ed eccola: martedì, il giorno prima degli Stati Generali, Forza Italia presenta la sua proposta di legge di riforma del sistema radiotelevisivo e informativo che può incontrare il favore di M5S e di una parte delle opposizioni. Perché, cancellando la legge Renzi che attribuisce al governo la piena facoltà di scelta della governance di Viale Mazzini, riporta al Parlamento, nel solco delle sentenze della Corte Costituzionale, la centralità nella selezione dei membri del Cda del servizio pubblico. Per esempio: non si avrà più un amministratore delegato com'è adesso (Giampaolo Rossi non si preoccupi, perché se andrà in vigore la riforma sarà verso la fine o dopo la scadenza del suo mandato) ma si tornerà alla figura del direttore generale come capo azienda che non fa parte del Cda, di nomina parlamentare, anche se vi partecipa.

E ancora: la proposta forzista contiene norme anti-trust molto stringenti nei confronti dei giganti dell'informazione globale e dell'intrattenimento da piattaforme internazionali - i cosiddetti over the top che spadroneggiano tra tivvù, web e pubblicità - e Gasparri come presidente dei senatori forzisti, il capogruppo dei deputati Barelli e il capogruppo in Vigilanza, Roberto Rosso, martedì illustreranno tutto questo. Miele per le orecchie dei contiani? Sì. Ma poi, in cambio, voteranno Agnes, che sta a molto a cuore a Gianni Letta e al partito di Tajani? La politica non vive di automatismi ma di percorsi. E un percorso - fatto di dialogo, di aperture, di incontri culturali prima ancora che politici - sembra essere stato tracciato negli ultimi giorni. L'obiettivo è quello di dare piena funzionalità al servizio pubblico.

POSSIBILE RISULTATO

E chissà se, esclusa la Schlein che si tiene alla larghissima, agli Stati Generali prenderanno parte Tajani (probabile la sua presenza), Salvini (idem) e Conte (sarà la vera sorpresa nel caso si presentasse alle assise a Palazzo Giustiniani e non è affatto escluso), insieme all'ad e al dg Rai, Giampaolo Rossi e Roberto Sergio, ai ministri Giuli e Urso e al sottosegretario Barachini, ad Alberto Angela e a Marcello Veneziani, ad Aldo Grasso e a Monica Maggioni, a Giacomo Lasorella (Agcom) e a Francesco Giorgino e a Roberto Zaccaria e tanti altri. Poi da cosa nasce cosa, dicono i più. Il risultato finale, di tanto sforzo di elaborazione e d'incontro, sarà Agnes?

Mario Ajello

LE TAPPE

1 I 4 COMPONENTI DEL CDA
Un mese fa il Parlamento in seduta comune ha eletto a scrutinio segreto - e nonostante l'opposizione divisa - quattro membri del cda Frangi, Natale, Marano e Di Majo

2 I DUE MEMBRI NOMINATI DAL MEF
Come da prassi il cdm, su proposta del ministro dell'Economia, ha deliberato sulla designazione di due membri del Cda: Simona Agnes e Giampaolo Rossi

3 LA VIGILANZA DISERTATA
Da settimane le sedute della vigilanza convocate per ratificare le nomine sono disertate dal centrodestra che prende tempo per trovare i voti necessari per Agnes e Rossi

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ GLI STATI GENERALI SU SERVIZIO PUBBLICO E INFORMAZIONE: NUOVA OCCASIONE DI CONFRONTO

Sulla Consulta l'ipotesi del "pacchetto": tra i 4 nomi spunta il tecnico Garofoli

LO SCENARIO

ROMA La premessa è d'obbligo: affinché vada a dama l'elezione dei nuovi componenti della Consulta bisognerà aspettare dicembre. Solo tra un mese i tempi saranno sufficientemente maturi affinché maggioranza e opposizione possano lasciarsi alle spalle le tossine del blitz tentato da Giorgia Meloni per eleggere Francesco Saverio Marini al posto di Silvana Sciarra e tornare in Parlamento senza ingolfare le urne di schede bianche o senza più o meno improvvise astensioni di massa. Tradotto: solo appena prima della fine dell'anno l'ulteriore scadenza del mandato di 3 giudici, imporrà di trovare immediatamente una soluzione. E di farlo in tempi congrui. Prima cioè della reale ultima chiamata (il presidente Augusto Barbera e i giudici Franco Modugno e Giulio Prosperetti terminano il mandato il 21 dicembre) e, soprattutto, prima che Sergio Mattarella sia costretto ad un nuovo intervento pubblico contro l'irresponsabilità del Parlamento (si ragiona su un'elezione "preventiva" ad inizio mese, da ratificare poi appena prima di Natale).

LE STRATEGIE

Attorno alla Corte costituzionale di movimento però ce n'è eccome. Posto che viene considerato più o meno da tutti archiviato lo schema "estivo" che prevedeva l'indicazione di tre nomi da parte della maggioranza e uno dall'opposizione, sul tavolo c'è oggi una proposta di intesa che vedrebbe il centrodestra nominare due giudici e il centrosinistra uno, lasciando che l'ultimo sia una figura tecnica e indiscutibile. Un'idea attorno a cui Elly Schlein pensa di poter condensare le mille rivendicazioni dei partiti di minoranza, e che vorrebbe illustrare direttamente a Meloni, con cui l'ultimo contatto non è però stato serenissimo (si cercò un'intesa sul Medio Oriente e il giorno dopo la leader FdI "ufficializzò" sulle chat di partito il tentativo di blitz). Al momento la formula è considerata accettabile tra i partiti di governo, a patto che il centrosinistra non proponga nomi irricevibili per la figura terza. Accanto al consigliere giuridico di palazzo Chigi Marini e ai candidati a vario titolo di Forza Italia (dal senatore Pierantonio Zanettin al viceministro Francesco Paolo Sisto), potrebbero quindi figurare non solo l'ex deputato dem e costituzionalista Stefano Ceccanti, ma appunto una figura terza rispetto ai partiti. Un identikit che, secondo fonti parlamentari vicine al dossier, potrebbe coincidere con quello di Roberto Garofoli, magistrato, già presidente di sezione del Consiglio di Stato e - forse "soprattutto" considerando il profilo terzo richiesto - ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Mario Draghi. Che Garofoli possa essere la carta capace di smuovere gli ingranaggi arrugginiti dell'intesa bipartisan sono convinti in molti. Che possa essere la carta vincente, invece, è tutto vedere. Tant'è che la partita Consulta potrebbe finire con l'intrecciarsi con quella Csm, dove la sospensione di Rosanna Natoli (consigliera in quota FdI) ha aperto ad un nuovo impasse. «Se il centrosinistra dovesse scegliere un candidato alla Consulta tra i suoi rappresentanti in Csm - è il ragionamento di un parlamentare di rango nel centrodestra - i rapporti tornerebbero in equilibrio e tutto sarebbe più semplice».

F. Mal.

PER SBLOCCARE L'IMPASSE L'IDEA È CHE AI 2 CANDIDATI DI MAGGIORANZA E QUELLO DI OPPOSIZIONE SI SOMMI UNA "FIGURA TERZA"

SI RAGIONA SU UN'ELEZIONE "PREVENTIVA" A INIZIO DICEMBRE DA RATIFICARE POI SOLO PRIMA DI NATALE

Israele-Libano, fallito l'accordo di tregua L'Iran: «Possiamo costruire armi nucleari»

IL CONFLITTO

Lo spettro del nucleare, lo stop alle trattative sul Libano, ancora raid a Gaza. Nelle ultime 24 ore, dal Medio Oriente sono arrivate solo fumate nere. Notizie che agitano non solo i leader regionali ma anche Joe Biden, che sperava di lasciare alla sua delfina Kamal Harris almeno un cessate il fuoco su uno dei fronti bollenti del Medio Oriente. E quello libanese sembrava il più semplice. Dopo l'ottimismo respirato negli incontri tra gli inviati Usa e il premier Benjamin Netanyahu, da Beirut è arrivato il semaforo rosso. Il primo a parlare è stato Najib Mikati, il capo del governo libanese, che ha puntato il dito contro i bombardamenti dell'Idf accusando Israele di rifiutare «tutti gli sforzi per cessare il fuoco e attuare pienamente la risoluzione 1701». Poi è intervenuto il presidente del parlamento libanese, Nabih Berri, che in un'intervista ad Asharq al-Awsat ha ammesso il fallimento dell'iniziativa americana. «Hochstein non ha comunicato con noi da quando ha lasciato Israele», ha detto Berri. E dal momento che l'inviato di Biden aveva assicurato che avrebbe fatto tappa a Beirut se avesse avuto «elementi positivi», per il capo del parlamento libanese (e leader del partito sciita Amal) tutto fa credere che non ci siano i presupposti per un cessate il fuoco. Quantomeno non prima delle elezioni americane di martedì prossimo.

IL GELO

Il gelo di Beirut contrasta con le notizie che erano trapelate dagli incontri nello Stato ebraico. Hochstein e Brett McGurk avevano parlato con Netanyahu, con il ministro della Difesa Yoav Gallant, con il ministro per gli Affari strategici Ron Dermer, e con Ronen Bar e David Barnea, rispettivamente alla guida dello Shin Bet e del Mossad. E da queste discussioni era sembrato che le distanze tra le parti si fossero ridotte, al punto che anche in Libano si era parlato di un accordo pronto nel giro di giorni. Cosa sia cambiato è difficile da dire. Anche perché spesso i negoziati che hanno coinvolto i funzionari Usa hanno visto un notevole sforzo dell'amministrazione Biden a fronte di risultati molto ridotti. Ma le dichiarazioni delle massime istituzioni libanesi, la ripresa dei raid sui Beirut e i bombardamenti tra Tiro e l'est del Libano (con 24 morti in 24 ore) hanno fatto capire che la strada della pace è di nuovo in salita. Per Biden si tratta di una brusca frenata. Forse quella definitiva prima della fine del suo mandato. Le trattative per gli ostaggi e la tregua a Gaza (dove gli ultimi attacchi dell'Idf sembra abbiano fatto decine di morti) sono bloccate dai veti incrociati di Hamas e Netanyahu. La milizia palestinese non accetta una tregua breve e pretende un cessate il fuoco definitivo. Mentre il primo ministro israeliano, secondo fonti egiziane, sarebbe contrario non solo al ritiro completo dalla Striscia, ma anche a quello limitato ai corridoi di Netzarim e Filadelfia e al valico di Rafah. Il presidente Usa sperava in un'accelerazione del negoziato in Libano per sbloccare anche il dossier di Gaza. Ma tutto lascia pensare che prima del voto non sarà deciso nulla.

Alcuni palestinesi intorno all'edificio che ospitava un campo profughi a Nuseirat, nella Striscia di Gaza centrale

L'attesa per capire chi guiderà la Casa Bianca coinvolge così anche il fragile mosaico mediorientale. E adesso la regione non aspetta soltanto il voto americano, ma anche (se non soprattutto) le prossime mosse che ha in mente l'Iran. Il comandante dei Pasdaran, Hossein Salami, ha promesso che «Israele riceverà una risposta inimmaginabile» all'ultimo attacco. Secondo fonti della Cnn, lo Stato ebraico è in massima allerta. E per l'intelligence di Tel Aviv, non è da escludere che la Repubblica islamica possa colpire usando le milizie sciite in Iraq. Israele e Usa monitorano ogni mossa. Ma a preoccupare è anche l'ultima minaccia arrivata dall'Iran, quella nucleare. Kamal Kharrazi consigliere di Ali Khamenei, ieri ha detto che Teheran potrebbe cambiare la sua dottrina nucleare. «Ora abbiamo le capacità tecniche necessarie per produrre armi nucleari. Solo la fatwa della Guida suprema lo proibisce», ha detto Kharrazi. Nel 2003 Khamenei

LO STATO EBRAICO RESTA IN ALLERTA: TEHERAN ORA PUÒ COLPIRE ANCHE USANDO LE MILIZIE SCIITE IN IRAQ

aveva detto che produrre e usare armi nucleari era contrario all'Islam. Le frasi del suo consigliere potrebbero essere anche solo una minaccia dopo che Netanyahu ha ribadito che il suo unico obiettivo è evitare che l'Iran abbia l'atomica. Ma non è da escludere che il duello con Israele possa far cambiare idee all'ayatollah.

Lorenzo Vita

Asse Mosca-Pyongyang «Insieme fino in fondo» La guerra ora è regionale

▶Russia e Corea del Nord siglano l'intesa per collaborare sul piano militare
La risposta dell'Unione europea: partnership con il Giappone per la sicurezza

L'ACCORDO

«Resteremo saldamente al fianco dei nostri compagni russi fino al giorno della vittoria». Le parole del ministro degli Esteri della Corea del Nord, Choe son-Hui, figlia di un ex premier nordcoreano, non potrebbero essere più eloquenti riguardo alle «relazioni pericolose» che legano i due Paesi. In giugno, Putin e Kim Jong-un avevano firmato un patto strategico-militare. Ieri, a Mosca, perfino la scenografia ha rievocato la Guerra Fredda. Il capo della diplomazia russa, Sergej Lavrov, ha accolto l'omologa con un mazzo di rose alla stazione ferroviaria di Yaroslav e insieme hanno scoperto una targa in ricordo della visita del 1949 di Kim Il Sung, il capostipite della dinastia di dittatori nordcoreani. Choe son-Hui riconosce la «giusta lotta dell'esercito e del popolo della Russia in difesa dei diritti sovrani e degli interessi di sicurezza». Lavrov i legami «mai a un livello così alto». In un'intervista al turco Hürriyet aggiunge che Stati Uniti e Russia sono «vicinissimi allo scontro militare diretto». Nessuna conferma, né smentita, all'annuncio del Pentagono che circa 10 mila soldati nordcoreani sarebbero già in Russia, secondo indiscrezioni in 3 centri di addestramento, centinaia a Kursk, pronti a essere dispiegati in prima linea. Scelti i tre generali che li guideranno, i capi delle operazioni speciali, dell'Intelligence militare e della logistica - Kim Yong-bo, Ri Chang-ho e Sin Kum-cheol - fedelissimi di Kim.

LA NORD COREA: «RAFFORZEREMO IL NOSTRO ARSENALE PER ESSERE PRONTI ALLA RAPPRESAGLIA NUCLEARE»

LA PENISOLA

Muscolare la ministra di Pyongyang pure quando parla di penisola coreana. «Continueremo a rafforzare il nostro arsenale per essere pronti alla rappresaglia nucleare, la situazione potrebbe diventare esplosiva in qualsiasi momento perché Stati Uniti e Corea del Sud stanno lavorando a piani di attacchi nucleari». Giovedì la Corea del Nord ha pure testato un nuovo missile intercontinentale balistico, «il più forte al mondo», in grado di volare più in alto e più a lungo di qualsiasi altro. Sarebbe l'Hwasong-19 a combustibile solido, «il sistema d'arma perfetto». Ma gli esperti militari sono scettici, per le sue dimensioni: troppo grande, difficile da spostare e facile da colpire.

Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov (a destra) e il Ministro degli Esteri nordcoreano Choe Son Hui (a sinistra) durante l'incontro che si è tenuto nella giornata di ieri

L'ANNUNCIO

La risposta americana al patto russo-nordcoreana non si fa attendere. Il Pentagono annuncia aiuti per 425 milioni di dollari a Kiev in missili Stinger, intercettori di difesa aerea, munizioni per il sistema mobile Himars, veicoli blindati e armi anti-carro. «Nuovi strumenti per affrontare le necessità urgenti». E con questo pacchetto salgono a 69 le spedizioni di forniture belliche dall'agosto 2021. A Kiev come a Mosca si aspetta il risultato del voto presidenziale. Donald Trump e Kamala Harris hanno visioni diverse, almeno sulla carta, circa la guerra. Trump e il suo vice, Vance, pensano a una pace che accolga molte istanze russe. Per la Harris, l'Occidente non può consentire allo Zar di vincere e passare al prossimo obiettivo. All'asse Mosca-Pyongyang risponde da Tokyo quello Bruxelles-Tokyo. L'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell, lancia con il Ministro giapponese della Difesa, Gen Nakatani, una partnership per la Sicurezza e la difesa per bilanciare le sempre più intense esercitazioni militari congiunte russo-cinesi e la collaborazione militar-industriale tra Russia e Corea del Nord (la preoccupazione è che i russi forniscano preziosa assistenza tecnologica per i programmi nucleari di Kim). Sullo sfondo, l'ansia occidentale e angoscia ucraina per l'andamento del conflitto nel Donbass, la regione orientale del Paese in cui i russi sono all'attacco e nell'ultima settimana hanno strappato 200 km quadrati (400 in un mese). Per il New York Times, l'intelligence e lo stato maggiore americani avrebbero stabilito che la guerra è uscita dallo stallo. Gli ucraini stanno perdendo terreno e i russi avrebbero ripreso un terzo del territorio occupato nell'incursione a sorpresa dagli ucraini a Kursk. Il problema non sarebbe più avere le armi, ma gli uomini. I morti ucraini sarebbero 57mila, circa la metà di quelli russi (ma la Russia è 4 volte l'Ucraina). Inoltre, gli attacchi russi con i droni sarebbero passati da 350 in luglio a 750 ad agosto e 1500 a settembre. Si moltiplicano gli incontri a Kiev con delegazioni americane. E Kiev ringrazia gli Usa per avere investito 800 milioni di dollari nella produzione di droni ucraini, l'arma più efficace in mano alle forze di Zelensky.

Sara Miglionico

Volontario italiano muore in Ucraina

LA TRAGEDIA

ROMA «Sei volato via da eroe per me e per tutte le persone che hai salvato in questi anni». Le parole della figlia Aurora sui social per ricordare Massimiliano Galletti, 59 anni, il soccorritore morto a Kiev lunedì scorso, dopo essere stato ferito un mese fa da schegge di un colpo di 'Rpg', lancia granate portatile anti carro. Galletti, marchigiano di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), non era un foreign fighter ma svolgeva servizio di assistenza ai combattenti al fronte in una località non distante dalla capitale ucraina. Si tratta del primo italiano, in questo caso un paramedico, morto sul fronte ucraino. «Sono stati 30 giorni di buio totale» anche per la moglie Donatella Scarponi. La donna, sconvolta, aveva avuto conferma in Commissariato del decesso del marito a seguito di gravissime lesioni subite nello scoppio di una granata. «Non era un combattente - conferma - perché non avrebbe saputo neppure usare un fucile da guerra». Il sindaco di San Benedetto Antonio Spazzafumo, che ieri ha incontrato la moglie di Galletti e due sorelle della vittima, si sta interessando per il ritorno in patria della salma del 59enne che era un dipendente comunale in aspettativa per questa missione umanitaria. Della vicenda è informata la Questura di Ascoli.

La crisi della calzatura «Una tempesta perfetta nella Riviera del Brenta»

▶Rincari delle guerre e frenata della Cina, ma anche un nuovo concetto di lusso. Viaggio nel distretto da 500 aziende e 10.000 addetti, fra Cig, creatività e incertezze per il futuro

IL FOCUS

VENEZIA Quando il diavolo vestiva Prada, e c'era un disperato bisogno di una Chanel a tracolla, e ci si vendeva l'anima per mettersi ai piedi un paio di Jimmy Choo, altro che New York, il mito stava fra le province di Venezia e di Padova, in paesi come Fiesso D'Artico e Saonara, Stra e Vigonza: "Shoes and the City", avrebbe potuto dire la Carrie Bradshaw di un altro film che ha mandato in orbita la Riviera del Brenta, solcando il mondo con le suole rosse di Christian Louboutin. Due decenni dopo, il distretto calzaturiero è indubitabilmente ancora qui, con poco meno di 500 aziende e all'incirca 10.000 addetti, oggetto anche di qualche promettente acquisizione, tuttavia sta patendo gli spiacevoli effetti di una vistosa crisi: essenzialmente di consumi, e dunque inevitabilmente di produzione, e quindi potenzialmente di occupazione. Ma non di idee, perché la creatività continua a correre, sulla spinta di certi tacchi 12.

I DATI

A proposito di numeri, però, è un autunno caldo per il mondo della moda. Eloquenti sono i dati diffusi dal gruppo francese Kering, che ha chiuso il terzo trimestre del 2024 con ricavi in calo

I COLOSSI DELLA MODA ANNUNCIANO RIDUZIONI DELLE VENDITE IL GOVERNO PROROGA GLI AMMORTIZZATORI PER LE PICCOLE DITTE

del 15% a 3,8 miliardi, a causa di una contrazione delle vendite superiore alle aspettative per diversi suoi marchi: Gucci -26%; Yves Saint Laurent -13%; Alexander McQueen, Balenciaga e Brioni -15%. Si salva solo Bottega Veneta: +4%. «L'intero settore del lusso attraversa condizioni di mercato sfavorevoli», ha rimarcato nei giorni scorsi il presidente e amministratore delegato François-Henri Pinault.

Una situazione multifattoriale, spiega Roberta Polato Rossi, allungando lo sguardo sull'intera filiera dal suo osservatorio di «piccola imprenditrice», operativa dal disegno della collezione al controllo della qualità, passando per lo sviluppo dei prototipi e la ricerca dei pellami: «Il settore calzaturiero sta attraversando una tempesta perfetta. Dopo la pandemia, sono arrivate le guerre, con i rincari delle materie prime. Ma non è solo questo: è una crisi generale del lusso, inteso come abbigliamento e accessori. Superata la fase più dura del Covid, fra il 2022 e il 2023 la Riviera ha vissuto due anni meravigliosi, sostenuti dalla corsa agli acquisti della Cina e del Medio Oriente. Però nel momento in cui gli asiatici hanno iniziato a frenare, le grandi firme hanno ridotto i volumi degli ordini e tenuto le lavorazioni all'interno, anziché continuare ad affidarle ai terzisti, che più sono piccoli, più ora soffrono. Tutto ciò mentre nel mondo occidentale, dall'Europa all'America, cambiava l'approccio dei consumatori. Siamo passati dalla logo-mania al "low profile look", c'è stata una svolta ambientalista e animalista, il lockdown ha fatto riscoprire il valore del tempo e delle relazioni, per cui si preferisce vivere "un'esperienza" in hotel o al ristorante piuttosto che comprare un capo griffato».

IL CICLO

Non è la prima volta che il lungo Brenta affronta una congiuntura difficile, che sfiora anche storie di successo come l'epopea di René Fernando Caovilla, unica vera griffe della Riviera, il re delle scarpe-gioiello arrivate sulla passerella di Victoria's Secret nel novantesimo dell'azienda veneta. Chi la memoria storica del distretto, ricorda la crisi del ceto medio europeo negli anni '80, quando si trattò di scegliere se tenere il mercato producendo scarpe di prezzo più basso oppure salvare le aziende riconvertendole su un segmento a maggiore valore aggiunto. Si decise di non delocalizzare le imprese, avviando la collaborazione con le grandi case di moda internazionale. Per esempio Luciano Polato è il titolare di un tacchificio che, dagli stiletti alle zeppe, serve i nomi più blasonati delle passerelle. «I numeri in flessione – dice – sono sotto gli occhi di tutti. L'anno scorso nella mia ditta eravamo in 58, ora siamo intorno a 50. Non riusciamo più a fare programmi, sappiamo solo che abbiamo dovuto ridurre drasticamente le produzioni: siamo sull'ordine del -30% o -40%. Credo che stia iniziando un nuovo ciclo, in cui cambierà il modo di lavorare: sempre più su richiesta e su misura, meno magazzino e più incertezza. In pratica diventeremo delle grosse industrie artigianali, il che secondo me è un grosso limite. In attesa di capire il punto di caduta, stiamo cercando di sopravvivere smaltendo le ferie arretrate e adottando orari ridotti. Le proviamo tutte, prima di ricorrere agli ammortizzatori sociali».

Dopo la mobilitazione promossa anche dai rappresentanti sindacali del settore calzaturiero, di recente il Consiglio dei ministri ha dato il via libera a 8 settimane di cassa integrazione in deroga nel 2024, proprio per fronteggiare la crisi occupazionale nelle aziende del comparto moda fino a 15 dipendenti. «Ormai erano troppo pochi i 90 giorni all'anno precedentemente autorizzati per le imprese artigiane, che qui danno lavoro a un migliaio di addetti», chiarisce Giuseppe Callegaro, segretario della Femca Cisl di Venezia.

LA FILIERA

Fuori dal coro è invece la voce di Rubens Bressanin, che insieme al socio Luciano Ferraresso guida una società di design che conta oltre 50 collaboratori ed elabora collezioni per più di 40 marchi: «Fortunatamente per noi il 2024 è un anno record, frutto della visione che ci porta già adesso a guardare al 2028 e degli investimenti coraggiosi che abbiamo fatto nelle nuove tecnologie. Indubbiamente noi ci posizioniamo all'inizio della filiera, per cui non risentiamo del calo dei consumi: lavoriamo con la creatività, non con le quantità. Purtroppo temo che negli ultimi due anni ci sia stata una over-produzione: i fashionisti consegnavano i volumi richiesti dai colossi, senza avere il termometro della situazione, che invece avevamo noi quando andavamo all'estero e notavamo pochissima affluenza nei negozi del lusso».

Concorda sul punto Daniele Salmaso, presidente del gruppo Calzatura di Confindustria Veneto Est: «Su indicazione dei nostri clienti, durante l'effervescenza post-Covid abbiamo iniziato ad attrezzarci per soddisfare la domanda, che però si è rivelata gonfiata nelle previsioni di quantità a medio termine. A livello nazionale la nostra associazione si è già mossa, per arrivare a inquadrare la situazione nella sua oggettività. Solo disponendo di numeri certi, potremo pensare come strutturarci per il futuro». Anche se forse il domani sta già iniziando: Nice Footwear ha acquisito la maggioranza di Corrado Maretto e Dyva, due aziende storiche della Riviera, promuovendo un'aggregazione di filiera e di eccellenza.

Angela Pederiva

1 Le celebri calzature-gioiello custodite nell'archivio storico di René Fernando Caovilla

2 L'imprenditrice Roberta Polato Rossi con i suoi collaboratori

3 Il designer e ceo Rubens Bressanin

4 Daniele Salmaso, presidente del gruppo Calzatura di Confindustria Veneto Est

> **LUCIANO POLATO**
> *Non riusciamo a programmare, le produzioni sono calate drasticamente: -30%, -40%*

> **RUBENS BRESSANIN**
> *Invece per noi che facciamo design, il 2024 è l'anno record e guardiamo già al 2028*

Italiani testimoni nella caccia al racket dell'utero in affitto

▶La coppia padovana che ha pagato per una maternità surrogata è bloccata a Buenos Aires ma non rischia conseguenze legali né in Sudamerica né in Italia: telefonini sequestrati per ricostruire i contatti

La maternità surrogata è vietata in Italia, ma la legge non è ancora stata controfirmata dal Presidente della Repubblica. A destra, l'avvocato Maurizio Paniz, legale della coppia fermata in Argentina

IL CASO

PADOVA Sono liberi e non risultano nemmeno indagati, ma le loro dichiarazioni potrebbero fornire un contributo fondamentale all'inchiesta sul presunto racket della maternità surrogata in Argentina. Sono già stati sentiti e probabilmente saranno ascoltati anche nei prossimi giorni i due uomini padovani, entrambi professionisti nel campo sanitario, bloccati da una settimana a Buenos Aires con la neonata partorita da una donna pagata per portare avanti la gravidanza.

«I miei assistiti non rischiano conseguenze giudiziarie e credo che potranno tornare in Italia senza problemi con la bambina, visto che uno dei due è il padre biologico - spiega l'avvocato bellunese Maurizio Paniz, già deputato per tre legislature e oggi legale della coppia omosessuale -. Le loro dichiarazioni testimoniali potrebbero però risultare utili alle autorità argentine che stanno indagando su altre situazioni. Per questo motivo è stato emesso nei loro confronti un divieto temporaneo di espatrio».

Tempi per il rientro? «Non brevissimi» risponde l'avvocato Paniz. Difficile che la coppia possa imbarcarsi su un volo per l'Italia nei prossimi giorni, più facile dover attendere almeno un'altra settimana. Ostacoli, in ogni caso, secondo Paniz non dovrebbero essercene: «La madre naturale ha già firmato l'autorizzazione all'espatrio. Non vedo problemi in questo senso».

IL CONTESTO

La notizia è stata pubblicata dal quotidiano argentino *La Nacion* ed è diventata presto un caso internazionale seguito dalla Farnesina attraverso l'Ambasciata italiana «con massima attenzione e collaborazione», stando sempre alle parole dell'avvocato Paniz.

I protagonisti di questa storia sono due uomini, non sposati, entrambi in servizio nel Padovano (uno dei due è un oncologo). Venerdì 25 ottobre mancava poco alla mezzanotte locale quando i due sono stati bloccati all'aeroporto di Ezeiza senza poter salire sul volo Air France che li avrebbe portati a Parigi e da qui in Italia assieme alla neonata e alla madre naturale. Il motivo è lo stesso per cui oggi i due padovani restano bloccati in Argentina, in un appartamento preso in affitto, senza poter lasciare i confini nazionali: le autorità sudamericane vogliono far luce sul contesto in cui è avvenuta la maternità surrogata.

La neonata è stata partorita il 10 ottobre alla "Clínica y Maternidad Suizo Argentina" di Buenos Aiares. Secondo quanto riportato da *La Nacion*, la donna sarebbe stata pagata sei milioni di pesos (circa 5.500 euro) per portare avanti la gravidanza con l'accordo che poi la bimba sarebbe stata cresciuta in Italia dal suo padre naturale assieme al suo compagno. La procedura seguita dalla coppia padovana è stata la cosiddetta "Gpa", "Gestazione per altri" o maternità surrogata. Il padre biologico è il medico padovano.

SONO LIBERI E NON INDAGATI, MA LE LORO DICHIARAZIONI POSSONO DARE UN CONTRIBUTO ALL'INCHIESTA SU CHI SFRUTTA LE GESTANTI

LE INDAGINI

Qui però iniziano le indagini delle autorità federali argentine. La ragazza, una ventottenne disoccupata che già sta crescendo da sola una figlia minorenne, avrebbe accettato questa forma di gravidanza perché aveva bisogno di denaro e non certo per uno scopo puramente altruistico. «Quella donna è in una situazione di estrema vulnerabilità» sarebbe la convinzione della magistratura argentina, che già da tempo conduce un'ampia inchiesta sulla tratta di essere umani minorenni.

L'indagine verterebbe sul ruolo degli intermediari che avrebbero assoldato la giovane madre proponendola alla coppia italiana. La consegna dei soldi sarebbe avvenuta in un bar di Rosario dove una donna avrebbe portato alla mamma una valigia colma di denaro contante.

La stessa mamma avrebbe poi raccontato, interrogata, di essere stata contattata tramite un gruppo Facebook dagli intermediari che le avrebbero fatto firmare diverse carte dichiarandola idonea alla maternità surrogata. La ventottenne ha però aggiunto altri dettagli: già a diciotto avrebbe "donato" gli ovociti e anche altre ragazze della sua zona avrebbero partecipato a simili percorsi in cambio di denaro. Tutto materiale utile alle indagini.

I SEQUESTRI

Per ricostruire i contatti tra la madre naturale, gli intermediari e la coppa italiana gli investigatori hanno sequestrato computer, passaporti e cellulari. Ora i due padovani hanno a disposizione solamente un telefono argentino che permette loro di comunicare con l'avvocato e con un famigliare in Italia.

IL LORO AVVOCATO, MAURIZIO PANIZ: «POTRANNO TORNARE IN ITALIA SENZA PROBLEMI E CON LA BAMBINA»

LE NORMATIVE

Dal 16 ottobre la maternità surrogata è diventata reato universale con un disegno di legge, proposto dalla deputata di FdI Carolina Varchi, approvato dal Senato e in precedenza dalla Camera. In Italia la "Gestazione per altri" è un reato già da vent'anni, ma ora si estende la punibilità anche per chi l'ha praticata all'estero, che rischia dunque pene fino a due anni reclusione e multe fino a un milione di euro. La nuova legge però non è ancora entrata in vigore e non sarebbe in ogni caso retroattiva.

In Argentina la maternità surrogata è permessa e da tempo molte coppie italiane (sia omosessuali che etero) scelgono tale percorso. In questo caso, però, le autorità vogliono capire se c'è stato sfruttamento da parte degli intermediari che avrebbero approfittato della difficile situazione economica della ragazza sudamericana. Come si sono mossi e cosa hanno raccontato ai due padovani? Ecco perché le testimonianze potrebbero rivelarsi preziose.

Gabriele Pipia

Cure sbagliate ai pazienti: a giudizio il "dentista" per abuso di professione

IL PROCESSO

VENEZIA È accusato di aver esercitato attività di dentista senza aver mai conseguito le necessarie abilitazioni prescritte dalla legge. Roberto Rossin, 67 anni, residente a San Donà di Piave, è stato citato a giudizio di fronte al tribunale penale di Venezia per rispondere del reato di abuso di professione, truffa e violazione della legge che punisce chi conduce un ambulatorio odontoiatrico senza la speciale autorizzazione rilasciata dal sindaco.

Rossin non è nuovo all'accusa di esercizio abusivo della professione, tant'è che nel capo d'imputazione formulato dal sostituto procuratore Giovanni Gasparini, gli viene contestata la recidiva reiterata specifica infraquinquennale che, nel caso di condanna, influirà nella quantificazione della pena.

LE PARTI CIVILI

Al processo contro di lui si sono costituiti parte civile l'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi), patrocinata dall'avvocato Andrea Niero, nonché una paziente, che nell'ambulatorio di Rossin, in via Como, a San Donà di Piave, fu sottoposta alla rimozione di numerosi denti e protesi, sostituiti da protesi provvisorie. Intervento che, a suo dire non era riuscito, tanto da doversi rivolgere ad un altro dentista per poter procedere al rifacimento del seno mascellare, operazione preliminare all'installazione di una protesi fissa.

VENEZIA, L'IMPUTATO CHE NON AVEVA L'ABILITAZIONE HA CHIESTO IL PATTEGGIAMENTO PER TRUFFA AI CLIENTI

L'accusa di abuso di professione si basa su un'accurata indagine realizzata dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, i quali si appostarono ripetutamente all'esterno dello studio di Roberto Rossin, per poi fermare i pazienti che vi uscivano e chiedere loro a quali cure erano stati sottoposti. Tutti rimasero sorpresi e stupefatti, essendo convinti di essersi rivolti alle cure di un dentista qualificato: così almeno si definiva Rossin; la targhetta della pulsantiera citofonica dello studio riportava la dizione "Dr. R.Rossin"; l'ambulatorio era attrezzato con macchinari propri di uno studio odontoiatrico e alle pareti erano stati esposti certificati e attestati ricollegabili ad un titolo di laurea in odontoiatria conseguito presso un'imprecisata università estera.

I TESTIMONI

Nel corso dell'ultima udienza, celebrata di fronte alla dottoressa Michela Rizzi, sono state ascoltate le deposizioni di quattro testimoni, tra cui la donna che subì la rimozione di denti e protesi fisse, la quale ha raccontato la sua disavventura. Un altro paziente ha riferito di essere stato sottoposto alla devitalizzazione di un dente, che successivamente emerse non essere stato in realtà devitalizzato. Un terzo testimone ha raccontato di capsule provvisorie che cedettero dopo essere state installate da Rossin. Altri due testimoni non si sono presentati e la giudice ha disposto il loro accompagnamento coattivo alla prossima udienza, fissata per il prossimo 28 novembre, quando saranno ascoltati anche gli investigatori del Nas e i periti nominati dalla procura.

LE INDAGINI DEI NAS DOPO I CASI DI PROTESI MAL RIUSCITE, MANCATE DEVITALIZZAZIONI E CAPSULE SALTATE

L'imputato, assistito dall'avvocato Pierpaolo Alegiani, aveva inizialmente ipotizzato un patteggiamento, che però avrebbe previsto anche la confisca dello studio nel quale operava, che risulta di sua proprietà. L'articolo 348 del codice penale prevede la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da 10mila a 50mila euro per chi esercita abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato.

Gianluca Amadori

La sede in arcivescovado per coprire i dossieraggi

▶Tra i progetti di Equalize c'era il trasferimento degli uffici presso il palazzo dell'alto prelato vicino a piazza Fontana. I numeri: spiate almeno 767 persone

L'INCHIESTA

MILANO Gli investigatori fotografano il gruppo di via Pattari come «un'organizzazione criminale ramificata in ascesa». Che progetta l'apertura della filiale di Londra, dispone - come rivela uno dei soci in un'intercettazione - di un archivio con 800 mila Sdi, cioè informazioni ottenute con accesso abusivo alla banca dati delle forze dell'ordine, e che in meno di tre anni ha «dossierato 767 persone», stima peraltro al ribasso. Per questo la squadra di Equalize, è specificato nelle carte, si attiene a «modalità formali attraverso cui camuffare e occultare le operazioni illecite». Regola numero uno, la sicurezza. Tant'è che tra i progetti c'è il trasferimento dell'attività in una stanza del palazzo Arcivescovile di piazza Fontana, dietro al Duomo, residenza ufficiale dell'arcivescovo di Milano.

I SERVER

Il proposito emerge da un'informativa agli atti dell'inchiesta sull'attività di Equalize, presunta fabbrica di dossier specializzata in esfiltrazione di dati sensibili dagli archivi informatici nazionali. L'idea è di Enrico Pazzali, presidente della società e autosospeso numero uno della Fondazione Fiera Milano. Lo scorso 14 settembre i carabinieri del Nucleo operativo di Varese captano una conversazione tra il socio ex super poliziotto Carmine Gallo e Nunzio Calamucci, la mente tecnologica del gruppo. Gallo informa il sodale che Pazzali intende contattare Fulvio Pravedelli, consulente presso la Veneranda fabbrica del Duomo, ente preposto alla conservazione della cattedrale. Obiettivo: «Ottenere un ufficio all'interno dell'arcivescovado di Milano». Spiega Gallo: «Lunedì devo chiedere a Pravedelli se si libera un ufficio, perché a lui piace molto l'arcivescovado, lì dove metto la macchina io». La stanza verrebbe utilizzata «come sala riunioni», ma il presidente vorrebbe trasferire nel palazzo cinquecentesco anche i server di Equalize, «un luogo estremamente sicuro», annotano gli investigatori. La società dispone di un server in Italia, uno in Gran Bretagna e un altro in Lituania, Pazzali vorrebbe rivedere la mappa e durante una riunione ventila di portare tutte le apparecchiature in Oman, «dove le norme sono permissive», si sottolinea nell'informativa. Lo spostamento nell'arcivescovado appare tuttavia una soluzione pratica e immediata, oltre che all'altezza dell'immagine del gruppo grazie al prestigioso portafoglio di nominativi acquisito nel corso del tempo. Rimarca Calamucci: «Siamo partiti come Ikea, ci stiamo trasformando in boutique eh...». Il problema è che alcuni clienti chiedono una certificazione delle analisi economico-finanziarie e di carattere «reputazionale» fornite dalla squadra. È il caso della responsabile di un'azienda farmaceutica che si presenta nella sede di via Pattari a dicembre 2022, perplessa poiché non si spiega come «possano essere raccolte anche informazioni di polizia e giudiziarie». Per giustificare la capacità di accedere a banche dati istituzionali protette da misure di sicurezza, comprese quelle dell'Agenzia delle Entrate, del ministero dell'Interno e della Presidenza del consiglio, Carmine Gallo e Nunzio Calamucci «affermano di essere titolari di un'apposita licenza investigativa».

IL GRUPPO MILLANTA PRESUNTI ACCORDI CON PROCURA E PREFETTURA PER POTER OTTENERE INFORMAZIONI SENSIBILI

I PROTAGONISTI DELL'INCHIESTA

In alto a sinistra, Enrico Pazzali, socio di maggioranza di Equalize Srl, una delle società di investigazione al centro dell'inchiesta. Sopra, l'ex superpoliziotto Carmine Gallo. A sinistra, Nunzio Samuele Calamucci, l'esperto informatico

LA VICENDA

1 Le misure cautelari

Il 25 ottobre i Carabinieri emettono 6 misure cautelari per accesso abusivo a sistema informatico

2 Gli "spioni" coinvolti

L'inchiesta porta agli arresti domiciliari per l'ex super poliziotto Gallo e l'hacker Calamucci. Indagato Pazzali

3 Gli accessi abusivi

Secondo i giudici, la "banda" accedeva a banche dati dello Stato come lo Sdi, l'Inps, Serpico, Anpr, Siva. Tutti i dati finivano poi in appositi report

LO SCAMBIO

E in un'altra intercettazione il tecnico si spinge oltre: per ammantare di legalità di accessi abusivi allo Sdi, spiegano i carabinieri, racconta che le informazioni «sarebbe il frutto di un accordo con la Procura e la Prefettura». Assicura Calamucci: «Più di una volta ne abbiamo discusso in un tavolo con la coordinatrice della Dda di Milano Alessandra Dolci e con il Prefetto. Io paleso un'esigenza, vado dal Prefetto, guardi che sto facendo un KYC su questa persona, abbiamo l'evidenza che è un criminale, quindi tutto quello che abbiamo fatto ve lo diamo, in cambio io vorrei completare il lavoro. Allora c'è questo scambio!». Sono millanterie, «affermazioni tanto calunniose quanto manifestamente contrarie al vero, anche solo in ragione dell'assoluta inattuabilità di un simile scambio», sottolineano gli investigatori. Per i quali «le fantasiose invenzioni di Calamucci contribuiscono a mettere in luce l'estrema pericolosità, se si considerano i gravi danni che un simile soggetto può causare avendo a disposizione l'enorme bagaglio di informazioni e dati sensibili e riservati».

Per tutelarsi, la rete di presunte cyber-spie aveva un piano «segreto nel cuore», parole sempre di Calamucci. «Safe Harbour» - Porto sicuro - una società schermo preziosa in caso di accertamenti e indagini, costituita presso l'indirizzo di residenza di Giulio Cornelli, uno dei giovani hacker della compagine. L'operazione architettata, segnalano i carabinieri, avrebbe consentito a Equalize «non solo di drenare risorse, movimentandole dalle società capofila, ma anche di allontanare da via Pattari la catena di formazione, realizzazione e distribuzione dei report e di gestione della piattaforma Beyond».

Claudia Guasco

Albania, resort per gli agenti È botta e risposta sui costi

IL CASO

ROMA Un resort a quattro e cinque stelle con annesse spa e piscine per gli agenti impegnati nella gestione dei centri migranti in Albania. Per il governo, la spesa complessiva massima sarebbe di 9 milioni di euro (8.897.200, per l'esattezza). Altri soldi, altra polemica politica sui costi dell'operazione Albania. Si tratta di fondi stanziati, più nello specifico, per il mantenimento annuale di 295 uomini di Polizia e Carabinieri in forze presso i centri di Shëngjin e Gjadër. Il Viminale ha aggiudicato tale "servizio di alloggiamento in camere singole alberghiere con ristorazione e servizi connessi" alla società Rafaelo Resort di Shëngjin. Che ora metterà a disposizione per gli agenti i lussuosi "Rafaelo Executive" e "Hotel Comfort", due alberghi sul mare a cinque e quattro stelle dotati di spiaggia privata, centro benessere, piscine e ristorante. Ma non è finita. Perché nei servizi, si legge, è compreso pure «l'utilizzo esclusivo del ristorante Comfort Family». Poi, al termine dei lavori di edificazione e «a seguito di sopralluogo tecnico con esito positivo», sarà disponibile pure un'altra struttura alberghiera, la "Rafaelo Lake". La convenzione, che avrà la durata di un anno, si è resa necessaria, si legge, «per le esigenze connesse al funzionamento dei centri di accoglienza». Servizi che costano all'Italia ottanta euro al giorno per ogni agente, hanno fatto sapere fonti del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, specificando che la cifra di nove milioni è la spesa massima stimata«nel caso in cui fosse utilizzata l'intera aliquota di personale di vigilanza prevista». Un primo filone di polemiche si è aperto tra gli agenti penitenziari in servizio in Albania, che - ospitati in camere doppie all'interno di prefabbricati - hanno lamentato una disparità di trattamento rispetto a poliziotti e carabinieri. Ma a sollevarsi è stata pure l'opposizione, con il leader di Iv Renzi che ha sottolineato come le forze dell'ordine «servirebbero nelle stazioni, nelle periferie, nelle strade italiane, non nei resort albanesi» e che si stanno «buttando i soldi dei contribuenti italiani». Mentre Colucci del M5S ha ribadito che «le forze di polizia hanno bisogno di ben altro, un aumento degli stipendi, di dotazioni tecniche, dell'ampliamento degli organici». Dal governo, nessuna risposta sulla questione.

Roberta Cuboni

SCONTRO LEGALE
A sinistra un autovelox posizionato in una strada di San Donà e nel tondo il primo cittadino Alberto Teso

S.Donà, il sindaco porta in tribunale l'associazione contraria agli autovelox

▶Nel mirino di "Altvelox", Alberto Teso querela per calunnia: «Affermazioni false»

▶«Ho risposto in tono civile alle accuse Le loro denunce immotivate e offensive»

IL CASO

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) «Giù le mani dagli autovelox», botta e risposta a suon di denunce tra il sindaco di San Donà Alberto Teso e l'associazione "Altvelox" di Belluno. Anche a San Donà, infatti, come altri Comuni, è arrivata la denuncia di "Altvelox" associazione che si definisce "a tutela degli utenti della strada" che ha avviato una battaglia legale contro gli occhi elettronici che fanno piovere multe.

A San Donà gli apparecchi sono due: uno installato sulla "Jesolana", la strada regionale 43, che collega San Donà con Jesolo. L'autovelox è stato collocato vicino al luogo dell'incidente che nel 2019 ha sconvolto il Veneto: una tragedia che ha strappato quattro giovani vite. L'altro dispositivo è tra il ponte dei Granatieri e la rotonda di via Armellina. Lo scorso 21 ottobre sulla pagina Facebook dell'associazione bellunese è stato pubblicato il testo di due denunce-querele nei confronti del sindaco Teso, dell'assessore alla Sicurezza Simone Cereser, del comandante della Polizia Locale Paolo Carestiato, oltre che del Prefetto di Venezia (precedente e attuale) e del comandante della Polizia Locale veneziana Marco Agostini. Le denunce sono entrambe firmate da Gianantonio Sottile Cervini, referente nazionale di "Altvelox".

LA REAZIONE

Il sindaco di San Donà ha reagito presentando una denuncia-querela per calunnia alla Procura della Repubblica di Venezia. L'accusa di Sottile Cervini riguarda la presenza di due apparecchi considerati irregolari, e la commissione di svariati reati tra i quali: diffamazione, minaccia e rifiuto-omissione di atti d'ufficio, poiché Teso aveva dichiarato alla stampa che non aveva intenzione di cedere alle minacce di un'associazione in cerca di visibilità. Teso contesta punto per punto. «L'accusa di diffamazione è immotivata, infondata e particolarmente offensiva – spiega il primo cittadino sandonatese - perché getta discredito anche sulla mia funzione istituzionale. La mia dichiarazione era priva di contenuti denigratori. Non aggrediva l'onorabilità e la considerazione dell'associazione "Altvelox". È stata formulata con tono civile, in risposta alle accuse di quest'ultima. Non travalica i limiti della continenza ed è priva di uno dei requisiti essenziali per configurare l'offesa. Per gli stessi motivi la frase non contiene alcuna minaccia, esplicita o implicita, di un danno ingiusto e notevole». Ma ancora il sindaco di San Donà respinge l'ipotesi di rifiuto-omissione di atti d'ufficio. «Anche tale accusa risulta totalmente infondata e del tutto ingiustificata – continua – come ancora più assurda l'accusa di frode processuale: a quale procedimento civile, amministrativo o penale farebbe riferimento il denunciante? Quale giudice o perito sarebbe stato tratto in inganno?».

SECONDO IL GRUPPO BELLUNESE ALCUNE FRASI DEL PRIMO CITTADINO ERANO DIFFAMATORIE. SULLA PAGINA FB DIVERSE CONTESTAZIONI

L'ATTACCO SUI SEGNALI

Altra denuncia di "Altvelox" riguarda aver omesso di collocare o rimosso segnali o ripari prescritti dalla legge per impedire situazioni di pericolo in luoghi di pubblico transito. «Lascia basiti – incalza Teso - il reato contravvenzionale può essere configurato solo nei riguardi di chi abbia un preciso dovere giuridico in tal senso, in quanto reato proprio, e chi compie simile reato non può di certo essere il sindaco. La rimozione dei segnali o dei ripari, evidente reato comune, richiederebbe invece la prova che lo abbia fatto io». La denuncia-querela di Teso riguarda la calunnia. «È particolarmente grave perché le due denunce-querele depositate e pubblicate online contengono più di una falsa affermazione di commissione di svariati reati. Mi hanno denunciato pur sapendo la mia totale estraneità ai fatti, per gettare discredito anche sulla mia funzione istituzionale». Teso chiederà i danni. «Intendo devolvere il risarcimento alle associazioni di volontariato per le vittime della strada - precisa - In modo che sia chiara la differenza tra chi si occupa di prevenzione e sicurezza stradale e chi, invece, fa perdere tempo a sindaci, funzionari e intasa l'amministrazione della Giustizia».

Davide De Bortoli

L'ESPONENTE CHIEDERÀ UN RISARCIMENTO «ANDRÀ A CHI FA VOLONTARIATO PER LE VITTIME DELLA STRADA»

La strage del bus di Mestre altri sei mesi per l'inchiesta Non esclusi nuovi indagati

L'INCIDENTE

VENEZIA La procura di Venezia ha chiesto una proroga dei termini per poter concludere le indagini sul grave incidente stradale verificatosi lungo il cavalcavia superiore di Marghera, costato la vita a 22 persone e il ferimento di altre 15, alcune in modo grave.

Gli accertamenti sono particolarmente complessi e, di conseguenza, la sostituto procuratore Laura Cameli, d'accordo con il procuratore reggente, Stefano Ancilotto (che è al vertice della procura lagunare dopo il pensionamento di Bruno Cherchi per raggiunti limiti di età), ha ritenuto di non riuscire a tirare le fila entro domani, ultimo giorno utile.

La richiesta di proroga sarà notificata nei prossimi giorni alle varie parti: indagati e parti offese. A questo punto è probabile che l'inchiesta non arriverà alla chiusura prima della prossima primavera, avendo gli inquirenti altri sei mesi di tempo.

LO SCHIANTO

Erano le 19.45 del 3 ottobre 2023 quando un bus della società La Linea precipitò da un'altezza di circa dieci metri, dopo aver strisciato lungo il guardrail di protezione della strada per lunghi, interminabili secondi, prima di infilarsi in un varco nella barriera stradale (di cui, finora, nessuno ha saputo giustificare la presenza) volando sull'asfalto sottostante.

Le ipotesi sulle possibili cause della tragedia sono state fin dall'inizio numerose e per cercare di ottenere risposte gli inquirenti hanno disposto una serie di perizie: innanzitutto l'esame autoptico sul corpo dell'autista, il quarantenne trevigiano Alberto Rizzotto; quindi una lunga serie di accertamenti tecnici i cui risultati sono stati depositati lo scorso giugno, offrendo alcune risposte e nuovi spunti investigativi.

GLI INDAGATI

Le persone iscritte sul registro degli indagati per il momento sono quattro (l'amministratore de La Linea, Massimo Fiorese, il dirigente e i tecnici del Comune, Simone Agrondi, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro), ma non è escluso che il loro numero possa aumentare fin dalle prossime settimane.

Le analisi tecniche, infatti, hanno individuato nella rottura dello sterzo la probabile causa della perdita di controllo del bus da parte dell'autista, che riuscì a tenere il mezzo in strada strisciando lungo il guardrail, fino al varco nella barriera. Il momento della rottura dello sterzo viene collocato dai periti in un momento precedente al contatto con il guardrail e con il sottostante gradino.

A questo punto bisognerà capire se a provocare la rottura dello sterzo sia stato un difetto di produzione, oppure un problema di montaggio o ancora di manutenzione.

ACCERTAMENTI COMPLESSI, LA PM CHIEDE DI SPOSTARE IN PRIMAVERA LA SCADENZA PREVISTA PER DOMANI

IL 3 OTTOBRE 2023
Lo schianto è costato la vita a 22 persone e ha causato il ferimento di altre 15

RESPONSABILITÀ

Ipotesi diverse, che prefigurano responsabilità di soggetti differenti. Il bus è di produzione cinese, con tutte le difficoltà nel poter individuare ed eventualmente perseguire soggetti residenti all'estero. Una complessità che ha convinto la procura a chiedere sei mesi di proroga delle indagini. Sulla richiesta si dovrà pronunciare il giudice per le indagini preliminari, ma non ci sono elementi che facciano pensare ad una possibilità di rigetto della richiesta.

La procura dovrà anche valutare se e quale ruolo nell'incidente abbiano avuto le condizioni di mancata sicurezza del cavalcavia (alcuni mesi prima erano iniziati i lavori di sistemazione e adeguamento dell'importante strada), e in particolare la presenza del varco nel guardrail. E, in caso affermativo, quale percentuale di responsabilità abbiano avuto nell'incidente. Altro quesito a cui non sarà facile dare risposta.

L'autopsia ha invece escluso che sia stato un malore a far perdere il controllo del bus all'autista: Rizzotto è morto a causa del violento urto con l'asfalto, dopo il volo del suo bus dal cavalcavia.

Gianluca Amadori

OCCORRE CAPIRE LE CAUSE DELLA ROTTURA DELLO STERZO E VALUTARE IL RUOLO DEL CAVALCAVIA NELL'INCIDENTE

Record di misure contro i minori: sono raddoppiate nel giro di un anno

▶Venezia e Treviso tra le città con gli aumenti più importanti

IL DOSSIER

VENEZIA Impennata di presenze negli istituti penali e di provvedimenti di pubblica sicurezza: i primi nove mesi del 2024, ad un anno dal decreto Caivano, hanno fatto registrare un numero record di misure punitive emesse nei confronti dei minorenni. E' quanto emerge dal dossier «Tutti dentro» pubblicato dalla rivista di Libera e Gruppo Abele, realizzato in collaborazione con l'associazione Antigone. In particolare nell'ultimo anno, si legge nel dossier, i provvedimenti destinati ai minori sono più che raddoppiati, passando dai 380 del 2023 agli 819 dei primi nove mesi del 2024, e rappresentano oggi il 20% del totale. La meta (431) è rappresentata da avvisi orali del questore, misura di «prevenzione della violenza giovanile» introdotta dal decreto insieme all'ammonimento.

IL DASPO

L'aumento più significativo riguarda il Daspo, nato come strumento contro il tifo violento: sulla popolazione complessiva, l'applicazione di questa misura è cresciuta dell'800 per cento in meno di sette anni. Per quanto riguarda il capitolo minori dal dossier emerge che si è passati dai 5 provvedimenti del 2018 ai 343 dei primi nove mesi del 2024: un aumento di 70 volte. La Lombardia registra il maggior numero di provvedimenti emessi dal gennaio del 2017 al 30 settembre 2024 (2.349), seguita da Campania (2.076). Poi Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna (con 1.359, 1.356 e 1.016 provvedimenti complessivi). Tra le grandi città, il maggior numero di provvedimenti contro minori si registra a Roma (85). Guardando solo ai primi nove mesi del 2024, è Palermo a registrare il primato, con 44 provvedimenti, mentre l'aumento più importante rispetto all'anno precedente si registra a Firenze, Modena, Venezia e Treviso.

L'ALLARME

Mucillagine, la Regione chiede lo stato di calamità «La pesca è in ginocchio»

▶Da Bibione a Porto Tolle, perdite fra il 60% e il 100% di vongole, cozze e fasolari
Corazzari: «Con la dichiarazione, le imprese accederanno al Fondo di solidarietà»

VENEZIA Dopo il granchio blu, le mucillagine estiva: non c'è pace per la pesca e l'acquacoltura in Veneto. Perciò la Regione ha approvato la proposta di declaratoria per eventi climatici avversi, chiedendo sostanzialmente al ministero dell'Agricoltura di dichiarare il fenomeno una calamità naturale. «In questo modo le imprese coinvolte, ora in ginocchio, potranno accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale», chiarisce l'assessore Cristiano Corazzari, promotore della delibera supportata da una relazione tecnica che segnala perdite pari al 60% dei mitili e al 90%-100% dei molluschi bivalvi lungo il litorale veneziano e polesano.

MICRO PARTICELLE

Il rapporto spiega innanzi tutto che la mucillagine, simile a una densa patina che cromaticamente può variare dal biancastro al marroncino, è dovuta alla formazione di micro particelle di sostanza organica e inorganica sospese nell'acqua marina. «Tali fenomeni pur non essendo nocivi per la salute umana – sottolineano gli esperti della Regione – hanno un impatto negativo sul turismo, sulla pesca e sull'acquacoltura per effetto dell'occlusione delle reti da pesca con diminuzione dell'efficacia nelle catture e per il soffocamento degli organismi filtratori». L'estate del 2024 è stata l'incubatrice ideale: «Queste condizioni meteoclimatiche caratterizzate da un giugno piovoso (+34% rispetto alla norma) associate ad un aumento delle

I TECNICI: «LE CONDIZIONI METEO-CLIMATICHE DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO HANNO DATO QUANTITÀ ABBONDANTI DI COMPOSTI ORGANICI»

portate dei principali fiumi che sfociano nell'Alto Adriatico, hanno determinato un incremento del carico di sali nutritivi e di particellato organico ed inorganico che possono aver favorito la proliferazione di microalghe (Diatomee, Dinoflagellati, etc), e altri organismi, quali ad esempio i batteri, che (...) sono in grado di produrre quantità abbondanti di composti organici che si aggregano formando la mucillagine». Il repentino aumento della temperatura registrato a luglio, ha poi ulteriormente agevolato le formazioni, perdurate fino ad agosto.

MONITORAGGIO

Ancora a giugno sono arrivate alla direzione regionale Agroambiente le prime segnalazioni delle associazioni di categoria sulla presenza di mucillagine al largo delle coste di Caorle e Chioggia. Dopo le sollecitazioni di Coldiretti e Alleanza delle Cooperative, a luglio Arpav ha condotto due indagini aggiuntive nella zona di mare compresa tra Pellestrina e Porto Viro. Le organizzazioni della pesca e dell'acquacoltura hanno rappresentato alle tre Regioni che compongono il distretto Nord Adriatico l'allarmante evoluzione della situazione, «evidenziando che la presenza di ingenti masse gelatinose ostacolava tutte le attività di pesca rendendo pressoché inutilizzabili gli strumenti di cattura in quanto venivano completamente ostruiti dalla mucillagine». Ma oltre all'impatto immediato sulle reti da fondo e sugli attrezzi da posta, la preoccupazione a medio termine riguardava le quantità di vongole, cozze fasolari, «che essendo stanziali, con il perdurare della situazione, avrebbero subito fenomeni di anossia che uniti ad una crescente temperatura media dell'acqua avrebbero potuto produrre estese morie di prodotto».

Quei timori si sono rivelati purtroppo fondati, con perdite «anche del 90-100%» per le vongole (di cui le Capitanerie di Porto di Chioggia e Venezia hanno vietato temporaneamente la pesca con il sistema della "draga idraulica") e «superiori al 60%» per le cozze. Oltretutto per queste ultime «le conseguenze sembrano riverberarsi anche sulle produzioni della prossima stagione in quanto i pescatori lamentano la totale assenza di seme naturale». La relazione ha così delimitato l'area danneggiata ai fini della dichiarazione ministeriale: la fascia marittima antistante i territori comunali di San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Venezia, Jesolo, Cavallino Treporti, Chioggia, Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle; le aree lagunari di Venezia, Chioggia e Porto Tolle.

ATTENZIONE

La delibera regionale è stata accolta favorevolmente da Coldiretti Veneto. «Anche in occasione dell'audizione per la manovra di bilancio – afferma il presidente Carlo Salvan – abbiamo chiesto attenzione per le imprese agricole e della pesca. Il settore primario ha subìto le tensioni della prima fase dell'anno e nonostante siano state stanziate risorse aggiuntive per sostenere il comparto della pesca alle prese

SALVAN (COLDIRETTI): «MALGRADO LE RISORSE PER IL GRANCHIO BLU AGRICOLTORI E PESCATORI HANNO BISOGNO DI UNO SFORZO IN PIÙ»

con granchi blu, mucillagine e cambiamenti climatici, gli agricoltori e i pescatori hanno bisogno di uno sforzo in più».

A proposito di granchio blu, intanto, continua il giallo sulla nomina commissariale del prefetto Enrico Caterino. Giovedì il ministro meloniano Francesco Lollobrigida l'ha ringraziato «per essersi attivato prontamente sin dalla sua nomina». Ha ribattuto la deputata renziana Maria Chiara Gadda, vicepresidente della commissione Agricoltura: «Il punto è che, finché non è registrata la nomina, il commissario non può firmare atti».

Angela Pederiva

La distesa di mucillagine a Pila nella zona di Porto Tolle. La densa patina può variare dal biancastro al marroncino

+34%
L'aumento della piovosità, rispetto alla norma, registrato a giugno

+2,2
I gradi rilevati in più, rispetto alla serie storica, nei valori minimi estivi

20
Le notti tropicali di agosto: la temperatura minima non è mai scesa sotto i 20 gradi

21
Il giorno di giugno in cui Coldiretti Pesca ha fatto la prima segnalazione

10
Il giorno di settembre in cui è terminata la presenza massiccia di mucillagine

10
I Comuni coinvolti, fra cui anche Venezia, Chioggia, Jesolo, Caorle e Porto Viro

IL RAPPORTO

Il boom delle rinnovabili nell'Ue ora sono la prima fonte di energia

BRUXELLES L'aumento dell'energia rinnovabile spinge l'Europa verso un taglio record delle emissioni di CO2 nel 2023. Giù dell'8,3% rispetto all'anno precedente, secondo la fotografia scattata dal nuovo report della Commissione sull'azione climatica dei 27: «Si tratta del calo annuale più pronunciato degli ultimi decenni, fatta eccezione per il 2020, quando la pandemia di Covid-19 portò a tagli di emissioni pari al 9,8%», scrive l'esecutivo di Bruxelles nel rapporto. Convinto che, di questo passo, con il taglio che si è attestato al -37% rispetto ai valori del 1990, «l'Ue rimane

I DATI DI BRUXELLES INDICANO IL TAGLIO DELLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA NEL 2023 PARI A -8,3% NEL GIRO DI UN ANNO

sulla buona strada per mantenere l'impegno di ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030». L'impronta carbonica dalla produzione di energia elettrica e dal riscaldamento domestico è diminuita del 24% tra 2022 e 2023, trainata dalla crescita delle fonti energetiche rinnovabili, spiega la Commissione, in particolare dalle nuove installazioni di pale eoliche e pannelli solari degli ultimi due anni. Dati preliminari di Eurostat mostrano infatti che le rinnovabili sono state, per la prima volta in maniera netta, la principale fonte di produzione elettrica nell'Ue, con il 44,7% della torta rispetto al 32,5% dei combustibili fossili e al 22,8% del nucleare.

I SETTORI

Guardando, nello specifico, ai settori economici, a guidare lo sforzo di decarbonizzazione è stata l'edilizia (che ha fatto registrare un calo di quasi il 5,5% di CO2), in compagnia di agricoltura, trasporti e piccola industria, per una media di circa il -2%. In controtendenza, invece, il trasporto aereo, che con la stabile ripresa dei viaggi ha visto la quota di emissioni crescere fino a sfiorare il +10%. «L'Unione europea si trova all'avanguardia nella transizione pulita, con un altro anno di forti riduzioni delle emissioni di gas serra», e rappresenta «il 6% delle emissioni globali», ha commentato il commissario Ue per il Clima Wopke Hoekstra, popolare olandese atteso, la prossima settimana, dall'audizione parlamentare per la riconferma nel ruolo. Le strette, però, non finiscono qui: benché il rapporto appena pubblicato «offra sviluppi incoraggianti sulla riduzione della CO2, l'ultimo anno ha visto anche eventi più catastrofici e perdite di vite umane, spinte da un clima che sta già cambiando e mentre le emissioni globali non hanno ancora raggiunto il loro picco», precisa la Commissione. Per questo «è necessaria un'azione costante per garantire che l'Ue consegua i suoi obiettivi al 2030 (-55%, ndr) e si metta sulla strada giusta per il target del 2040» (-90%, ma che ancora deve essere tradotto in provvedimento normativo vincolante), con «l'obiettivo di azzerare le emissioni nette entro il 2050».

EOLICO E SOLARE CUBANO IL 44,7% DELLA PRODUZIONE RISPETTO AL 32,5% DEI COMBUSTIBILI FOSSILI E AL 22,8% DEL NUCLEARE

IL SUMMIT

Con queste credenziali l'Ue si presenterà all'appuntamento con la Cop29, il summit Onu sul clima al via tra meno di dieci giorni a Baku, in Azerbaigian. In quell'occasione, ha detto Hoekstra «dimostreremo ancora una volta ai nostri partner internazionali che è possibile intraprendere azioni per il clima e, allo stesso tempo, investire nella crescita dell'economia». È un dato che Bruxelles è determinata a evidenziare nel passaggio dall'offensiva regolatoria "green" al sostegno all'industria "pulita": a fronte del calo di CO2 dell'8,3% nel 2023, «nello stesso periodo il Pil è aumentato del 68%, a dimostrazione del continuo disaccoppiamento tra emissioni e crescita economica».

Gabriele Rosana

UNIONE EUROPEA Il palazzo della Commissione Ue a Bruxelles

Francia A Poitiers, un centinaio di coinvolti negli scontri: tutti giovanissimi

Città come un far west: la guerriglia dei ragazzi

Spari, feriti, una rissa grande come una piazza con un centinaio di coinvolti: per oltre un'ora venerdì sera il popolare quartiere della Couronnerie a Poitiers si è incendiato. La scintilla: un regolamento di conti legato al narcotraffico. Raffiche con fucile semiautomatico, episodi di guerriglia urbana, spedizioni punitive, cinque ragazzini tra i quindici e i sedici anni feriti, uno di loro ricoverato in condizioni gravissime: «Sembra il Sudamerica, e invece siamo in Francia» ha commentato ieri mattina il ministero dell'Interno francese Bruno Retailleau. È stato lui a fare il primo resoconto della serata di scontri a Poitiers, città a 350 chilometri a sud ovest di Parigi, 80 mila abitanti.

Bimba partorita nel water Primi esiti dell'autopsia: morta per annegamento

▶Padova. Sarebbe nata viva, come ipotizzato dal referto del Suem: aveva acqua nei polmoni

▶Si aggrava la posizione della 29enne, ora ai domiciliari nella casa dei genitori in Puglia

L'INCHIESTA

PIOVE DI SACCO (PADOVA) L'autopsia sulla neonata, uccisa dalla sua mamma in un appartamento sopra il night "Serale club" di Piove di Sacco, è stata effettuata nel tardo pomeriggio di mercoledì. Gli esiti saranno pronti tra alcune settimane, ma da una prima analisi sul quel corpicino, la bambina sarebbe morta annegata: aveva acqua nei polmoni. Del resto il referto stilato dai medici del Suem 118, intervenuti intorno alle 5 del mattino di martedì nella palazzina di via Borgo Padova, descrive una neonata formata, partorita viva, e soprattutto morta annegata. Di fatto, questi primi esiti vanno a confermare l'ipotesi che era emersa immediatamente. Un aspetto non secondario perchè i soccorsi sono stati chiesti con circa un'ora di ritardo. Ma poteva essere salvata? Probabilmente no perchè la morte sarebbe avvenuta in pochi istanti. In quel momento assieme alla ballerina c'erano l'amica e collega e i due gestori del night club.

Intanto la giovane di 29 anni Melissa Russo Machado, difesa dall'avvocato Marco Gianese, adesso si trova agli arresti domiciliari nell'abitazione dei suoi genitori a Cassano delle Murge in provincia di Bari accusata di omicidio volontario aggravato. Il suo legale non ha voluto rilasciare dichiarazioni, si è limitato a dire: «La situazione è molto delicata».

L'ESAME SUL CORPICINO È STATO EFFETTUATO MERCOLEDÌ, SOLO NELLE PROSSIME SETTIMANE SI CONOSCERANNO I RISULTATI DEFINITIVI

I FATTI

La notte di martedì "Mel", come è conosciuta nel mondo dei locali notturni della penisola, dopo avere partorito ha chiamato una delle sue amiche impegnate a intrattenere i clienti al club. La ragazza, appena è salita in casa, si è trovata davanti una scena apocalittica: sangue sul pavimento e la neonata con la testa all'ingiù dentro la tazza del water. Presa dal panico a sua volta ha deciso di chiamare i due gestori del locale: un cittadino cinese e uno romeno. In quella stanza, alle 4 di notte e con una bambina morta, erano presenti in quattro. Solo verso le cinque del mattino hanno deciso di chiamare i soccorsi.

Quando i medici e gli infermieri del Suem 118 sono intervenuti nell'appartamento di via Borgo Padova, la neonata era già deceduta: è morta poco dopo essere venuta alla luce. In un secondo momento, sul luogo del delitto, sono arrivati i carabinieri e poi il pubblico ministero Sergio Dini titolare delle indagini. Gli inquirenti nel bagno dove è stata partorita la bambina, hanno trovato e sequestrato un paio di forbici sporche di sangue utilizzate dall'indagata per recidere il cordone ombelicale.

Melissa Russo Machado era arrivata a Piove di Sacco, già incinta, da circa quattro mesi. Prima, per poco più di un anno, ha girato vari locali notturni dell'Italia. Su chi sia il padre della piccola non ci sono certezze, ma secondo gli investigatori potrebbe essere stata concepita da un rapporto sessuale con un cliente.

LA PROSTITUZIONE

Il "Serale club" intanto è stato posto sotto sequestro per sfruttamento della prostituzione e i due gestori, un cinese e un romeno, sono stati scritti nel registro degli indagati. Infatti per la Procura la ragazza pugliese, insieme ad altre tre giovanissime dell'Est Europa, faceva la vita. Si tratta di un'inchiesta a parte e che è stata aperta in seguito ai controlli effettuati dai carabinieri nelle ore successive all'omicidio e che avevano portato anche ad una serie di sanzioni.

Marco Aldighieri

Ha la febbre, muore a 6 mesi dopo la poppata: «La piccola ansimava forte, poi la tragedia»

IL CASO

TEZZE DI VAZZOLA (TREVISO) Tragedia a Tezze di Vazzola: una famiglia dilaniata dal dolore per la perdita improvvisa della piccola Rokhaya, soli sei mesi, strappata prematuramente all'affetto dei suoi cari. Il fratellino di quattro anni, ignaro della terribile verità, continua a chiedere: «Dov'è Rokhaya?». I genitori, col cuore spezzato, gli hanno detto che è tornata in Senegal, ma lui risponde innocentemente: «Perché l'hai mandata in Senegal? Io le volevo bene».

La famiglia Guisse, perfettamente integrata nella comunità locale, vive in un appartamento a Tezze. Lamine, 38 anni, lavora a Fontanelle, mentre la moglie Awa, 33 anni, si occupa della famiglia. Con loro vive anche il nonno, residente in Italia da oltre trent'anni. Tutti cittadini italiani, sono benvoluti dal vicinato.

Rokhaya, che avrebbe compiuto sei mesi proprio oggi, era la loro terza figlia. Una bambina dal carattere dolce e dagli occhi incantevoli, sempre sorridente e mai capricciosa. "Rokhaya non piangeva mai. Rideva sempre", raccontano i genitori mostrando un video della piccola che gioca spensierata.

La tragedia si è consumata giovedì mattina. La bambina si era svegliata con un po' di febbre, ma dopo aver preso dei medicinali sembrava star bene.

IL DRAMMA **Rokhaya Guisse avrebbe compiuto sei mesi oggi, ma purtroppo è morta giovedì nel Trevigiano**

Aveva bevuto il latte materno e fatto colazione con la famiglia. Dopo un riposino, però, qualcosa è andato storto. «Mi sono accorto che non respirava bene. Ha ansimato forte per due volte», racconta il padre.

È scattata immediatamente la corsa contro il tempo. I vicini hanno chiamato il 118, mentre i genitori correvano in farmacia cercando aiuto. Nonostante l'intervento tempestivo di farmacisti, pediatri e soccorritori, e oltre un'ora di tentativi di rianimazione al pronto soccorso di Conegliano, per la piccola non c'è stato nulla da fare.

«Mi fa così male - dice la madre Awa - È stato qualcosa di strano. Troppo veloce. In un'ora e la nostra bambina se n'è andata». La casa dei Guisse, originari di Thies, è ora piena di connazionali giunti da varie città italiane per condividere il loro dolore. Le cause della morte di Rokhaya restano ancora ignote, ma la famiglia tiene a sottolineare la grande solidarietà ricevuta dalla comunità locale. «Siamo stranieri, è vero, ma siamo anche cittadini italiani - dice il nonno, Abbiamo sempre avuto un bellissimo rapporto con tutti».

TREVISO, MOBILITAZIONE PER SALVARE LA FIGLIA DI UNA COPPIA DI ORIGINE SENEGALESE. «TUTTI HANNO CERCATO DI AIUTARCI: GRAZIE»

Borse del 1/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.676	+1,15%	Londra (Ft100)	8.177	+0,83%	NewYork (Dow Jones)*	42.052	+0,69%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.986	+1,64%	Parigi (Cac 40)	7.409	+0,80%	NewYork (Nasdaq)*	18.239	+0,80%
Francoforte (Dax)	19.252	+0,92%	Tokio (Nikkei)	38.009	-2,79%	Hong Kong (Hang Seng)	20.506	+0,93%

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund 127

Euribor	3m	6m	12m
	3,0%	2,8%	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	165,77 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,73 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,203%
3 m	2,981%
6 m	3,013%
1 a	2,796%
3 a	2,677%
10 a	3,675%

METALLI

	Gr
Oro	81,19 €
Argento	0,96 €
Platino	29,45 €
Litio	9,39 €/Kg
Silicio	1.498,86 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	620
Marengo	495
Krugerrand	2.665
America 20$	2.554
50Pesos Mex	3.199

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,26 € ▲
Petr. WTI	69,77 $ ▲
Energia (MW)	114,81 € ▲
Gas (MW)	38,90 € ▼

Il Concordato non è finito Spinta per riaprire i termini

▸Cresce la pressione per consentire ai contribuenti di aderire dopo la chiusura del 31 ottobre Favorevoli anche i commercialisti che stimano una adesione maggiore con le nuove scadenze

IL FISCO

ROMA La finestra si è chiusa due giorni fa. E il ministro Giancarlo Giorgetti non ha alcuna intenzione di riaprirla. Ma, ora dopo ora, cresce la pressione sul ministero dell'Economia affinché venga concessa una chance supplementare (magari fino al 30 novembre prossimo) ai lavoratori autonomi che hanno lasciato scadere il termine fissato al 31 ottobre senza aderire al concordato biennale preventivo: il patto con lo Stato rivolto alle partite Iva e messo in campo dal governo anche con l'obiettivo di portare risorse fresche alla manovra. In primis per tagliare di un punto l'aliquota mediana dell'Irpef.

I TEMPI

I dati delle adesioni, ha fatto sapere nei giorni scorsi il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, verranno resi noti tra una decina di giorni. Ma secondo quanto filtra le adesioni, su una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti, non sono andate oltre quota 400 mila. E gli incassi sarebbero dunque molto lontani dai 2 miliardi (c'è chi parla anche di 2,4 miliardi) ipotizzato dal governo che, da questa operazione, come ha ricordato ieri il vicepremier, Antonio Tajani, spera di finanziare, almeno in parte, la riduzione dell'aliquota mediana dell'Irpef portandola dal 35 al 33 per cento.

Il ministro Giorgetti, nei giorni scorsi, non si è sbilanciato sui risultati. «Siccome noi siamo prudenti - ha evidenziato - abbiamo messo zero. Quindi tutto quello che arriva più di zero è benvenuto». Un dato indicativo, nel frattempo, è arrivato da Confartigianato che ha fatto sapere di aver sondato 46 mila imprese registrando, una settimana fa, una adesione al 18% destinata a crescere fino al 23%.

Una cosa, però, pare certa: i dubbi del governo su una possibile proroga devono fronteggiare il pressing di buona parte della maggioranza (Forza Italia e Lega in testa) e la protesta dei commercialisti che hanno proclamato uno sciopero fino al 7 novembre, chiedendo una proroga «per far fronte all'inadeguatezza del termine del 31 ottobre».

Spiega il presidente del consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio: «Sicuramente la proroga rappresenterebbe un'opportunità per chi non ha avuto il tempo materiale per fare le dovute riflessioni sulla possibilità, per le partite Iva, di trovare un'intesa col fisco e di versare la somma concordata. Così come costituirebbe una chance per ragionarci su per quanti hanno aderito frettolosamente».

Tra l'altro, per stimolare le adesioni, in ottica futura, proprio Forza Italia e Lega stanno ipotizzando una ulteriore facilitazione. Vale a dire ammettere alla sanatoria anche i contribuenti che, negli ultimi tre anni, hanno nascosto fino al 65 per cento della loro base imponibile. Attualmente, infatti, la norma si ferma al 40 per cento. Una modifica non da poco. Occorre ricordare che chi ha aderito al concordato può sanare irregolarità dichiarative per gli anni dal 2018 al 2022. Si tratta di un ravvedimento speciale super agevolato, con possibilità di far emergere redditi evasi versando una flat tax dal 10 al 15 per cento, non sull'intero importo ma solo su una quota variabile dal 5 al 50 per cento, sulla base del punteggio Isa.

REGOLARIZZAZIONE

La flat tax per regolarizzare le omissioni dichiarative è pari al 10 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 8; 12 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 6 ma inferiore a 8; 15 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è inferiore a 6. La sanatoria riguarda anche l'Irap, dovuta nella misura fissa del 3,9 per cento.

Michele Di Branco

IL TESORO HA RESO NOTO CHE I RISULTATI SU QUANTO RACCOLTO VERRÀ RESO NOTO ENTRO 10 GIORNI: L'OBIETTIVO È ARRIVARE A 2,4 MILIARDI

Il concordato preventivo

Strumento biennale per le partite Iva

Scadenza **31 ottobre**

Le stime sull'adesione
Dati in % sul totale degli aventi diritto

10-15% Associazione nazionale dei Commercialisti

18-23% Confartigianato

- I **contribuenti con importi minori** che potevano aderire
- **Scambio tra contribuente e fisco**: il primo versa tasse concordate, il secondo non fa controlli
- Potevano aderire gli esercenti che applicano gli **indici sintetici di affidabilità**
- Decade con **debiti fiscali** e previdenziali per 5.000 euro e se ci sono **condanne** per reati fiscali
- Dopo due anni, l'Agenzia formula un'**altra proposta di concordato**
- Se la partita Iva dovesse guadagnare più del previsto, **non dovrà versare più tasse** del concordato

TASSE

TAX

Fonte: Cdm · Withub

Clima mite, il prezzo del gas va a picco

IL MERCATO

BRUXELLES Fa troppo caldo per la stagione autunnale. E le previsioni di un clima mite e secco ancora per settimane, unite all'ottimismo sui flussi di transito, spingono verso il basso in Europa le quotazioni del gas, scivolato fino a 38,3 euro al megawattora e segnando i minimi da un mese. Diverso l'andamento del prezzo del petrolio che ha fatto registrare una vera e propria impennata nelle ultime ore, con il brent che ha puntato i 75 dollari e il wti che a New York ha superato i 70 dollari. Risultato questo delle rinnovate tensioni in Medioriente, con l'Iran che ha promesso ad Israele una risposta «brutale» agli attacchi della scorsa settimana.

LE PREVISIONI

Le condizioni climatiche attuali, che hanno innescato disastrose alluvioni come quella che ha colpito la regione di Valencia, porteranno probabilmente ad una riduzione della domanda di riscaldamento. Questo ha contribuito a preservare le scorte di gas naturale con gli stoccaggi che in Italia sono al 98,5%. Comunque, è l'intero Vecchio Continente a beneficiare di scorte ben oltre la media quinquennale della stagione. L'Europa può sorridere anche per i flussi di transito. Le compagnie di Ungheria e Slovacchia sarebbero vicine ad un accordo con l'Azerbaigian per mantenere le forniture una volta che l'intesa di transito Russia-Ucraina scadrà alla fine dell'anno. L'accordo a cui si sta lavorando prevede 12-14 miliardi di metri cubi di gas all'anno e sarebbe utilizzata la stessa rete del gas russo attraverso l'Ucraina verso l'Unione Europea.

G. Ros.

Leonardo, 1.500 euro ai dipendenti che aiutano a trovare personale

IL CASO

ROMA Leonardo è pronta a pagare fino a 1.500 euro a ogni suo dipendente che aiuterà l'azienda a trovare le persone giuste da assumere. La società a controllo pubblico che opera nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione interna ai suoi dipendenti sperando di riuscire a portare in azienda nuovi talenti.

«Caro collega, aiutaci ad assumere. Se trovi il candidato giusto ti diamo un premio fino a 1.500 euro», si legge nel messaggio. Un incentivo che certamente spingerà ogni dipendente a cercare le persone con il profilo giusto che dimostra anche la difficoltà del gruppo a trovare i candidati adeguati e qualificati.

Per pubblicizzare l'iniziativa Leonardo - che nel mondo ha 53mila dipendenti, di cui 33mila in Italia - ha diffuso sul portale aziendale tre volantini colorati. «Cerco amica geniale», si legge su uno. «Chi trova un amico trova un tesoro», recita un altro. E il terzo afferma: «Questo annuncio non è per te». Poi più in piccolo l'azienda spiega. «Cerchiamo persone di talento, che tu conosci già». «Le vorresti vedere in Leonardo?», dice ancora il volantino. «Presentale su Workday. Se hanno il profilo giusto entreranno a far parte del nostro gruppo e tu riceverai un premio per averlo scoperto». Se un dipendente segnalerà un candidato in grado di superare la selezione e il periodo di prova riceverà il premio fino a 1.500 euro.

Ma che profili cerca Leonardo? Le posizioni aperte sono nelle aree engineering e information technology. L'azienda vuole insomma laureati Stem, l'acronimo dall'inglese "science, technology, engineering and mathematics" che indica le discipline tecnico-scientifiche.

L'azienda guidata da Roberto Cingolani negli ultimi due anni ha aumentato l'organico di circa 3mila persone e da qui al 2028 prevede di assumere altri 6-7mila dipendenti. La società sottolinea inoltre che i suoi stipendi sono del 20% circa più altri della media nazionale, anche per le posizioni meno remunerate.

L'idea per le nuove assunzioni però non è piaciuta ai sindacati, che hanno criticato il metodo utilizzato dall'azienda perché, sostengono, instaura relazioni industriali lontane dalla logica della trattativa sindacale. Le organizzazioni dei lavoratori sottolineano inoltre che gli ingressi sono spesso con contratti di somministrazione a tempo, anche se poi, ammettono, quasi tutti vengono confermati.

IL GRUPPO DELLA DIFESA PREVEDE DI ASSUMERE 6-7MILA PERSONE ENTRO IL 2028

Il volantino di Leonardo

Milleri: «I nostri occhiali al posto degli smartphone»

▶Il presidente e Ad di EssilorLuxottica: «Siamo al lavoro con Meta per arrivare a fare prodotti che sostituiranno la maggior parte dei dispositivi tecnologici»

L'INNOVAZIONE

VENEZIA EssilorLuxottica e Meta, che punta a diventare socio al 5% della multinazionale delgi occhiali e delle lenti, stanno progettando gli occhiali del futuro, che «un giorno sostituiranno la maggior parte dei dispositivi tecnologici come gli smartphone». Lo ha rivelato Francesco Milleri, presidente e Ad del gruppo della famiglia Del Vecchio, in un'intervista al Financial Times: «Come prossimo passo nella nostra partnership con Meta puntiamo a diventare leader nel settore del computing indossabile».

La fusione tra Luxottica ed Essilor, ragiona il top manager, è «stata l'evoluzione della nostra visione originaria, che poneva l'ottica al centro. Poi la tecnologia ha sconvolto positivamente i nostri piani». Queste nuove tecnologie «un giorno prenderanno il posto degli smartphone, così come i servizi di streaming hanno rimpiazzato i cd e i veicoli elettrici rimpiazzeranno i motori a combustione. La forza degli occhiali sta nel fatto che già miliardi di persone li indossano e molte altre lo faranno in futuro».

FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

«Abbiamo cominciato come produttori di occhiali, ma ci siamo resi conto che gli occhiali saranno presto un veicolo per l'IA e il cloud computing - ha dichiarato a Ft Milleri -. L'errore che abbiamo commesso 15 anni fa, nelle prime fasi di sviluppo degli smart glasses, è stato pensare che le persone avrebbero semplicemente acquistato questa tecnologia». La «verità» è che «i consumatori vogliono sempre accessori esteticamente belli, ed è per questo che i brand iconici, al centro della nostra strategia, sono oggi più importanti che mai. I dispositivi temporaneamente di moda, ma essenzialmente superflui lanciati in passato dalle piattaforme tech hanno avuto un'attrattiva limitata». Ora, conclude Milleri, «stiamo inseguendo nuovi obiettivi, investendo in eye tracker e sistemi di monitoraggio della salute che aiuteranno la prevenzione di alcune malattie».

IL RECORD DI CAPITALIZZAZIONE

Una decina di giorni fa EssilorLuxottica ha superato i 100 miliardi di capitalizzazione alla Borsa di Parigi. Toccando un massimo di oltre 222 euro ha raggiunto il record storico (ieri ha chiuso a 216,4 euro, in guadagno dello 0,79% sulal seduta precedente). Si è realizzato così uno degli ultimi obiettivi del patron Leonardo Del Vecchio, come aveva dichiarato chiaramente, durante l'ultima assemblea, il presidente e Ad Francesco Milleri. Una promessa mantenuta, a due anni dalla morte del fondatore del gruppo italo-francesce, che negli ultimi mesi della sua vita, aveva espresso il desiderio di entrare nella "Champions league", come la chiamava lui, ovvero il club delle società nel mondo che superano i 100 miliardi di capitalizzazione. Durante l'ultima assemblea del gruppo, nell'aprile scorso, l'obiettivo dei 100 miliardi di capitalizzazione era stato dichiarato apertamente da Francesco Milleri. L'azienda, che ha confermato la sua traiettoria di crescita anche nel terzo trimestre nonostante il difficile contesto macroeconomico, con stime ribadite, recentemente ha prolungato la sua collaborazione di lungo periodo con Mark Zuckerberg. E il fondatore di Facebook ha tra l'altro confermato l'interesse di Meta a entrare nel capitale di Essilux, si parla del 5%, operazione che al momento viene ipotizzata attraverso acquisti sul mercato.

M.Cr.

Tim, premi per i vertici Verso 20 milioni di bonus

REMUNERAZIONI

ROMA Da due anni è bloccato il sistema incentivante di Tim (cosiddetto Long Term Incentive, LTI) perchè i grandi azionisti guidati da Vivendi (23,94%) hanno dimostrato in assemblea di essere contrari. Da qualche mese si sta studiando un'altra soluzione, attraverso l'attribuzione di una "premialità" una tantum. E sul tavolo del consiglio finirà un bonus fino a 20 milioni a favore di Pietro Labriola e altri manager motivato con quanto è stato fatto negli ultimi tempi, come la vendita della quota del 10% detenuta da Tim nel capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene il 29,9% e la prossima cessione della maggioranza di Sparkle, la società dei cavi sottomarini.

Questa proposta avrebbe iniziato l'iter passando dal comitato nomine che ha funzioni consultive e martedì scorso avrebbe espresso comunque, un orientamento favorevole a maggioranza (2 su 3). Non è escluso che la procedura richieda una valutazione del collegio sindacale e poi la presidente dell'ex incumbent Alberta Figari deciderà quando portarla in cda. Il prossimo è fissato per mercoledì 13 per l'approvazione della trimestrale a settembre.

A supporto del bonus, ci sarebbe un parere proveritate dello studio Marchetti che certifica una sorta di carattere di urgenza del "premio" una tantum: se non venisse concesso, alcuni top manager potrebbero lasciare Tim creando il rischio di continuità aziendale, nel senso che con la potenziale uscita dell'attuale guida e l'avvento di altro top management, si potrebbe determinare una diversa strategia.

I PRECEDENTI

Struttura, modalità e termini del premio una tantum dovranno essere definiti visto che il processo è work in progress e quindi andrà approvato «dagli organi endoconsiliari competenti che stanno effettuando gli opportuni approfondimenti sull'esistenza dei presupposti per l'eventuale attribuzione di un sistema di incentivazione straordinaria tra le 3 e le 18 mensilità ad una platea di circa 350 persone, fino a un massimo di 20 milioni di euro, che non incide sulle guideline fornite al mercato», come conferma Tim. Che aggiunge: «L'iniziativa si integra in una più ampia valutazione degli strumenti d'incentivazione long-term che dovranno accompagnare le nuove sfide industriali della Società e che verranno sottoposti all'esame dei competenti organi sociali».

A questo proposito va precisato che le assemblee del gruppo di tlc del 2022 e 2023 hanno bocciato le politiche di remunerazione, entrambe le volte per la presa di posizione di Vivendi: nell'ultima c'era il piano di incentivazione 2023-2025.

Rosario Dimito

BENEFIT PREVISTI PER L'AD LABRIOLA E ALTRI MANAGER LA SOCIETÀ CONFERMA: «IN CORSO APPROFONDIMENTI»

Fir: spariti 221 milioni per i risparmiatori Miatello: «Altri fondi dai conti dormienti»

BANCHE LIQUIDATE

VENEZIA Il fondo Fir di indennizzo dei risparmiatori delle banche liquidate come Popolare Vicenza e Veneto Banca è stato prosciugato. Gli ultimi 221 milioni sono stati stornati al bilancio generale, ma l'associazione Ezzelino III da Onara capitanata da Patrizio Miatello torna all'attacco. «In questi giorni abbiamo lanciato il progetto "Tasca Mia" proprio per far tornare quei 221 milioni a disposizione del Fir e dei risparmiatori truffati. Ci sono ancora più di 150mila ex azionisti delle banche liquidate che non hanno avuto nessun rimborso perché non hanno fatto domanda, senza contare quelli a cui sono state bocciate le richieste o ristorati solo in parte col 40% - avverte Miatello -. Ricordo poi che oltre ai 221 milioni spariti dal Fir, notizia fornita dal ministro Giancarlo Giorgetti al Senato il 18 ottobre 2024 (sono stati contabilizzati come economia del bilancio dello Stato), c'è ancora secondo noi almeno un miliardo dei conti dormienti prescritti». Miatello fa un po' di storia: «Nel 2017, quando venne istituito il Fir i fondi dei conti dormienti erano di 2,5 miliardi, poi scesi a 1,575 miliardi l'anno seguente. I soldi rimasti, circa un miliardo, devono esserci ancora. E possono essere di nuovo messi a disposizione anche perché l'attività del Fir partì nel 2019 con mesi di ritardo e si concluse a fine ottobre del 2023 dopo aver istruito 144.871 domande ed erogato 1,353 miliardi con 134.136 domande accolte. Ma moltissimi risparmiatori traditi non hanno fatto domanda anche a causa della pandemia e sono più di 7500 quelle rigettate per errori e ritardi formali». Miatello vuole istituire il 4 ottobre la Giornata Mondiale di Tutela dei Risparmiatori ed è poi convinto che vi siano altri fondi utilizzabili per risarcire gli azionisti delle banche liquidate mentre la causa civile nei confronti del revisore di Popolare Vicenza Kpmg promossa da alcuni avvocati e loro associazioni è stata cassata. «In primo luogo chiediamo che i 30-50 milioni ancora accantonati nel bilancio del Fir vengano destinati ai 7.535 risparmiatori esclusi per rigetto da errori formali o ritardi, modificando la legge per farli rientrare con l'aiuto di tutto il Parlamento - afferma Miatello -. Poi vogliamo alzare il tetto del 40% dei rimborsi o aumentare il ristoro per chi è stato sotto quella cifra. Infine pensiamo che si possano recuperare somme di denaro dai liquidatori della Popolare di Vicenza in liquidazione: ci sono posizioni bancarie attive di Bpvi in altri istituti che non sono state mai attivate. Ai nostri solleciti i liquidatori della Popolare non hanno mai risposto. E ci sarebbero residui attivi anche in altri enti e società pubbliche da utilizzare. Scriverò a Giorgetti per mettere a disposizione questi fondi ai risparmiatori truffati».

«POSSIAMO ALZARE IL LIVELLO DEI RIMBORSI O ANCHE RISTORARE CHI NON È RIUSCITO A FARE DOMANDA»

COMMISSIONE D'INCHIESTA

Nel frattempo il senatore vicentino Pierantonio Zanettin (Fi) ha proposto la creazione di una nuova commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e assicurativo, che verifichi l'accesso al credito per giovani, famiglie e imprese, le criptoattività, l'impatto della desertificazione bancaria e delle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale. Il testo approvato dalla commissione Finanze del Senato ora dovrà passare al vaglio dell'aula di Palazzo Madama.

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,089**	-0,52	1,621	2,223	4290896
Azimut H.	**22,860**	0,44	20,448	27,193	376371
Banca Generali	**40,640**	-0,25	33,319	42,658	69321
Banca Mediolanum	**11,430**	0,44	8,576	11,544	593315
Banco Bpm	**6,354**	2,55	4,676	6,671	9427701
Bper Banca	**5,696**	1,71	3,113	5,851	6621354
Brembo	**9,586**	-0,55	9,563	12,243	339444
Buzzi	**36,060**	0,22	27,243	39,844	89655
Campari	**6,198**	0,32	6,178	10,055	8897628
Enel	**7,012**	0,60	5,715	7,355	12958544
Eni	**14,034**	0,16	13,560	15,662	10050271
Ferrari	**441,300**	0,34	305,047	453,198	238715
FinecoBank	**14,615**	-0,48	12,799	16,463	1499793
Generali	**25,690**	0,55	19,366	26,935	1705843
Intesa Sanpaolo	**4,034**	2,45	2,688	3,979	92624498

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,655**	0,53	4,594	5,880	1532942
Leonardo	**22,310**	1,55	15,317	24,412	1632885
Mediobanca	**15,295**	0,82	11,112	16,072	1419963
Monte Paschi Si	**5,108**	1,51	3,110	5,355	7357571
Piaggio	**2,180**	-1,54	2,217	3,195	1109747
Poste Italiane	**13,030**	0,70	9,799	13,381	937146
Recordati	**52,650**	1,06	47,476	54,291	131056
S. Ferragamo	**6,185**	0,65	6,017	12,881	126655
Saipem	**2,222**	1,74	1,257	2,423	53288446
Snam	**4,444**	0,59	4,136	4,877	3781352
Stellantis	**12,724**	1,02	11,808	27,082	14030185
Stmicroelectr.	**24,860**	-0,68	24,665	44,888	4494363
Telecom Italia	**0,269**	0,00	0,214	0,308	14791178
Tenaris	**15,370**	1,49	12,528	18,621	2037162
Terna	**8,002**	0,48	7,218	8,208	2154135
Unicredit	**42,125**	3,55	24,914	41,037	10727372
Unipol	**11,510**	0,70	5,274	12,177	1206331

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,790**	-1,41	2,165	2,922	51891
Banca Ifis	**22,040**	0,09	15,526	23,046	51112
Carel Industries	**18,820**	-0,42	15,736	24,121	29655
Danieli	**24,900**	0,00	24,835	38,484	32532
De' Longhi	**28,780**	0,07	25,922	33,690	51874
Eurotech	**0,890**	-0,45	0,893	2,431	54461
Fincantieri	**5,250**	2,62	3,674	6,103	1041087
Geox	**0,531**	0,76	0,529	0,773	92389
Hera	**3,548**	0,80	2,895	3,706	1308708
Italian Exhibition Gr.	**6,320**	3,27	3,101	6,781	6276
Moncler	**50,860**	-0,16	48,004	70,189	501705
Ovs	**2,826**	0,14	2,007	2,934	183237
Piovan	**13,750**	-0,36	9,739	13,846	83329
Safilo Group	**1,004**	0,20	0,898	1,243	403492
Sit	**0,996**	1,63	0,852	3,318	1525
Somec	**14,600**	0,00	13,457	28,732	1712
Zignago Vetro	**10,500**	0,00	10,479	14,315	37833

Il disco

Mina, il ritorno della tigre che ruggisce da lontano

La sensazione è sempre la stessa: quella che il tempo non passi mai, per lei. Ogni volta che Mina torna, ma senza tornare davvero, nell'immaginario collettivo rivive il mito dell'icona statuaria dai lunghi capelli rossi e il trucco marcato, l'effigie con la quale la Tigre di Cremona ha scelto di congelare il suo tempo. A 84 anni l'instancabile interprete si prepara a spedire nei negozi un nuovo album di inediti, il 77esimo - settantasettesimo - di una carriera leggendaria. Uscirà il 22 novembre, a distanza di un anno e mezzo dal precedente Ti amo come un pazzo, accompagnato anche da un libro del musicologo Jacopo Tomatis, "Mina. La voce del silenzio, edito da Il Saggiatore". Titolo e copertina del disco sono ancora top secret. Lo ha anticipato ieri il singolo Buttalo via, firmato per lei Francesco Gabbani. Ma nel disco ci sarà lo zampino di un'altra stella della musica italiana contemporanea, Elisa. Nel videoclip di Buttalo via Mina è una chimera rincorsa idealmente dal ballerino Tommaso Stanzani. La cantante, naturalmente, non compare mai, se non attraverso alcune foto d'archivio scattate dal suo fotografo di fiducia Mauro Balletti.

IL COLLOQUIO

A Lucca Comics & Games si celebra il gioco nato del 1984 che superò la cortina di ferro

TETRIS® 40 Anni

Il suo creatore, Aleksej Pažitnov: «Bastò mostrare lo schermo per far appassionare la gente»

Quei blocchetti che superarono il Blocco sovietico

LUCCA

Nel 1984, dei tetramini hanno bucato la cortina di ferro. Queste figure geometriche, formate da quattro quadrati, sono la base di Tetris, il titolo – creato dal programmatore russo Aleksej Leonidovič Pažitnov – diventato quasi sinonimo di videogioco. Nel 2024 sono quarant'anni dalla sua creazione, avvenuta mentre Pažitnov lavorava all'Accademia delle scienze dell'Unione sovietica, a Mosca. Ispirato a un gioco puzzle di pentamini (figura composta da cinque quadrati) molto caro allo stesso programmatore, Pažitnov sapeva già mentre stava realizzando Tetris di aver dato vita a un gioco incredibilmente coinvolgente.

IL VIRUS

«Usavo la scusa di fare test solo per continuare a giocarci. Tra i miei colleghi fu subito molto popolare. Il capo di uno dei laboratori dove lavoravo giocava sempre a Tetris, e mandava all'aria il lavoro dei suoi colleghi perché occupava costantemente il computer», racconta Pažitnov, 69 anni, che incontriamo a Lucca Comics & Games. «Così hanno programmato internamente un virus anti-Tetris, un programma che rivelava il gioco e lo disinstallava ogni volta che il mio capo provava a installarlo nel Pc».

Il segreto di Tetris è la sua semplicità. Questa è stata il suo ariete per sfondare la cortina di ferro dopo diversi incontri tra Pažitnov e imprenditori occidentali, in particolare l'olandese Henk Rogers, che si è assicurato i diritti per la distribuzione su console e che successivamente ha fondato l'azienda *The Tetris Company*. Una storia raccontata anche nel film del 2023 *Tetris*, per la regia di Jon S. Baird, con Taron Egerton e Nikita Yefremov nei ruoli di Rogers e Pažitnov. A Lucca Pažitnov e Rogers sono stati insigniti di un premio alla carriera.

L'INTUIZIONE

«Sapevo di aver avuto un'ottima intuizione quando ho portato il gioco in Giappone. All'epoca avevo un'azienda di distribuzione lì. E nel reparto di controllo qualità, che testava i giochi, tutti quanti cominciarono a giocare senza sosta», racconta Rogers, 71 anni. «La metà erano giocatrici, non c'erano fino a quel momento giochi pensati anche per il pubblico femminile».

Tetris è attualmente il videogioco più venduto al mondo, con 520 milioni di copie. E detiene anche un Guinness World Record come titolo con più versioni su console, 200 su 70 sistemi tra computer, Game Boy e Nes. Essendo lo scopo del gioco quello di costruire linee precise con i tetramini per poi vederli dissolversi a schermo, il gioco simboleggia la caduta di diverse barriere. Una di queste è stata quella che separava esseri umani e computer, sostiene il programmatore. «Tetris è stato uno dei pochi prodotti russi a diventare così tanto conosciuti durante la Perestrojka. Ma all'epoca non c'era una grande diffusione dei computer in Russia, erano accessibili solo agli scienziati. Era necessario portarli nelle nostre case», racconta Pažitnov. «Quindi c'era una grande distanza, anche psicologica, tra il linguaggio delle macchine e quello dei computer. Le persone facevano difficoltà a capirne il funzionamento, ma quando hanno visto questo gioco sullo schermo, questa barriera si è dissolta»

IL FENOMENO

E così fu. Tetris, uscito dall'Unione sovietica, fu un successo fuori controllo. Un fenomeno globale, anche e-sportivo, torneistico. Ha una sua competizione mondiale, il CTWC, cioè il Classic Tetris World Championship, dove si gioca ancora la versione del gioco pubblicata nel 1989 da Nintendo, utilizzando come schermi dei vecchi televisori a tubo catodico, i cosiddetti CRT. E Pažitnov conserva ancora uno splendido ricordo del primo torneo ufficiale, al quale hanno partecipato circa una decina di persone in quel di Tokyo, in Giappone. Lì capì che la sua creatura era diventata qualcosa di più di un semplice gioco. «Durante il primo torneo di Tetris, un piccolo fan mi chiese di autografare la sua cartuccia del Game Boy. Ricevuta la firma, ha preso della colla e ha incollato la cartuccia alla sua console, per continuare a giocare solo a quello».

I RECORD

Un'ossessione che ha portato moltissimi giocatori a competere per battere record di punteggi. A detenere ora il punteggio più alto è il quindicenne Alex Thach, detto Alex T, che quest'anno ha vinto il campionato mondiale di Tetris raggiungendo 10milioni di punti. La prima persona al mondo ad aver raggiunto quel risultato. Il giovane Alex T è anche riuscito a "evocare satana", cioè ad arrivare a un bug di Tetris rarissimo rinominato scherzosamente così dalla community di gioco: "summoning satan", appunto. Dopo quarant'anni di tetramini, Pažitnov gioca ancora con passione a Tetris. Ha fatto altri giochi dopo, come *Pandora's box* ed *Hexic*. Ma si sa, si torna sempre dove si è stati bene. Il gioco gli ha portato fama, una vita agiata, e un'ottima amicizia, dice lui, riferendosi al rapporto con l'imprenditore olandese. «Credo sia meglio avere un gioco incredibile piuttosto che dieci buoni», sostiene Rogers. «E Tetris è un gioco costruttivo, quando completi una linea stai portando ordine nel caos. È il Mickey Mouse dei videogiochi».

Damiano D'Agostino

Il programmatore russo Aleksej Leonidovič Pažitnov, 69 anni, a Lucca dove ha ricevuto un premio alla carriera
A destra, Taron Egerton, 34 anni, nel film "Tetris"
Più sotto Tetris in versione Nintendo Game Boy e la nuova edizione in legno

HENK ROGERS LO DIFFUSE IN GIAPPONE: «SAPEVO DI AVERE AVUTO UN'OTTIMA INTUIZIONE». OGGI È IL VIDEOGAME PIÙ VENDUTO: 520 MILIONI DI COPIE

Al Toniolo di Mestre la festa per il trentennale della casa discografica veneta guidata da Mara Venier con una sequenza di superospiti, da Tony Esposito a Dodi Battaglia, Maurizio Vandelli, Riccardo Fogli, Jerry Calà, Shel Shapiro, Al Bano, Alberto Fortis

AZZURRA

AZZURRA MUSIC Sopra Oliver Skardy durante l'esibizione al teatro Toniolo. In basso Mara Venier con il percussionista Tony Esposito, e a destra Jerry Calà

La storia di un'etichetta che ha segnato la musica

L'EVENTO

«Tony dove ti xe? Vien qua». Mara Venier si sente a dir poco a casa sua quando apre l'evento al teatro Toniolo chiamando sul palco il primo ospite, il percussionista Tony Esposito che proprio quest'anno sta celebrano i 40 anni di "Kalimba de Luna", nell'occasione arricchita da una preziosa cantante cubana.

La serata mestrina era stata organizzata per festeggiare i 30 anni di attività della casa discografica veronese Azzurra Music, attività nata a Pastrengo nel 1994 che in questo lungo periodo ha pubblicato dischi, e più recentemente anche libri oltre all'attività nel web, di una folta schiera di cantanti italiani.

Giovedì sera Mara Venier, che con un filo di commozione ha ricordato anche i suoi anni giovanili vissuti a Mestre, ha presentato questo lungo concerto che ha portato sul palco del Toniolo, affiancati dall'Orchestra ritmico sinfonica italiana diretta dal maestro Diego Basso, nomi come Dodi Battaglia, Maurizio Vandelli, Riccardo Fogli, Jerry Calà, Shel Shapiro, Tony Esposito, Oliver Skardi, le Orme, Alberto Fortis, Grazia Di Michele ed Al Bano.

Una sorta di Domenica in allargata (vista la presenza di Vandelli, Al Bano e Shapiro) che, come era facile prevedere, ha puntato soprattutto sul divertimento. È il caso di Jerry Calà che si è inventato "Le canzoni da gita". «I nostri figli - ha detto divertito dal palco mentre si sistemava la chitarra - oggi vanno in città tipo Amsterdam, Londra e Dublino, mentre noi al massimo salivamo in corriera. E così ci mettevamo a cantare in fondo, possibilmente lontano dai professori. Io, ovviamente, ero il più sfortunato visto che avendo la chitarra con me non combinavo mai niente con le ragazze». Da qui "La canzone del sole" ed altri classici da gita in pullman per finire con "Maracaibo".

TRAGUARDO

Azzurra Music, fondata da Marco Rossi, nel suo percorso ha allargato l'orizzonte comprendendo anche i libri e a questo si deve la presenza sul palco di Francesco Moser che recentemente ha pubblicato "Un uomo, una bicicletta". «Ho ricordi precisi di questa città - ha detto Moser sorridendo - nel 1978 quando ero campione del mondo quando abbiamo fatto una cronometro del Giro, da Mestre a Venezia, sotto la pioggia. Non è stato facile, ho rischiato di cadere almeno tre volte ma, sapete, in una cronometro non puoi certo rallentare». Moser ha quindi confessato anche una sua forte passione per Lucio Battisti dando vita ad un breve ritornello con l'orchestra. Gli organizzatori hanno in più riprese ringraziato chi, come Regione e Comune (in sala c'erano il sindaco Luigi Brugnaro e l'assessore regionale Francesco Calzavara) ha contribuito in modo decisivo a sostenere il progetto iniziale che, è stato detto a più riprese, è decollato circa un anno fa.

UN' "IMPRONTA" VENEZIANA CON LE ORME E OLIVER SKARDY ACCOMPAGNATO DALL'ORCHESTRA DEL MAESTRO DIEGO BASSO

L'atmosfera si è diretta soprattutto verso le canzoni del passato quando sul palco il microfono è passato a Maurizio Vandelli, Al Bano e poi Riccardo Fogli con Dodì Battaglia che hanno riletto in chiave acustica alcuni storici brani dei Pooh. Resta invece sospesa nel tempo l'imperdibile "Sedia di lillà" che un Alberto Fortis molto ispirato ha riproposto confermando il carico di drammaticità del brano. Poi è stata la volta dei protagonisti locali con le Orme, guidate dal batterista Michi dei Rossi, impegnate nel classico "Amico di ieri" e soprattutto l'energico Sir Oliver Skardy che sogna "Venezia comune Giamaican", sicuramente il brano più nuovo presentato alla festa di Azzurra. Mentre, tra un brano e l'altro, Mara Venier coinvolge il pubblico in alcuni dettagli della sua vita in città, tra le amiche in sala e l'ex Calà che ricorda gli anni mestrini.

Gianpaolo Bonzio

Alla Fenice Omar Hakim porta l'evoluzione del jazz

IL CONCERTO

Un capitolo decisivo per conoscere l'evoluzione di jazz e fusion. È un appuntamento di forte richiamo quello in arrivo, domani 3 novembre, alle Sale Apollinee della Fenice. Nello storico teatro sono in programma due concerti, alle 19 ed alle 21, che vedono il leggendario batterista statunitense, Omar Hakim, alla testa di un nuovo progetto affiancato dalla pianista Rachel Z.

In quello che sicuramente è uno degli eventi più importanti della settima edizione del Venezia Jazz Festival Fall edition ci sarà la possibilità di vedere sul palco un musicista molto creativo ed originale che grazie alla sua versatilità in passato ha svolto importanti collaborazioni nelle vette più alte del jazz e della fusion lavorando con gli indimenticabili Weather Report e poi con Sting, Miles Davis e David Bowie. Al suo fianco la solida pianista Rachel Z che in passato ha lavorato nelle produzioni di Wayne Shorter, Steps Ahead e Peter Gabriel.

DOMANI IL LEGGENDARIO BATTERISTA USA TERRÀ DUE CONCERTI PER UN NUOVO PROGETTO AFFIANCATO DALLA PIANISTA RACHEL Z

Hakim e Rachele Z, insomma, in questi anni hanno saputo rileggere svariati linguaggi, sconfinando anche nel pop. Basti pensare che Rachel Z, che ha suonato anche con Stanley Clarke, Marcus Miller e Al Di Meola, ha già realizzato tredici incisioni come leader.

Ma i riflettori saranno puntati tutti su Omar Hakim, 65 anni, cresciuto alla corte di Elvin Jones (il padre Hasan Hakim, anche lui musicista, aveva suonato nelle band di Count Basie e Duke Ellington ed era diventato amico di John Coltrane) e di Art Blakey. Oltre ai Weather il batterista ha avuto una lunga carriera come affermato turnista di lusso, visto che il suo nome compare anche nelle incisioni al servizio delle star del rock come i Dire Straits, Celine Dion, Mariah Carey, Madonna ed Anita Baker. Sul fronte italiano spiccano i nomi di Pino Daniele e Jovanotti.

«Il mio nome a Joe Zawinul, leader dei Weather Report - ha raccontato Hakim in un'intervista a "Modern Drummer" - era stato fatto dal violinista Michail Urbaniak. Quando ci incontrammo Zawinul non Mi chiese nemmeno un'audizione, gli bastavano le parole di Urbaniak. Abitavamo vicino e dopo un po' che parlavamo mi disse "ok, sei dei nostri". Per me era come un sogno che diventava realtà».

Omar Hakim ha lavorato a lungo con i Weather Report

Per il concerto acustico proposto da Veneto Jazz la coppia verrà affiancata dal contrabbassista americano Jonathan Toscano, con un curriculum di rilievo e specializzato soprattutto nella florida scena jazz newyorchese assieme a Gregoire Maret, Steve Wilson, Jeremy Pelt, Billy Kilson, George Garzone, Ben Perosky, Richie Morales, Minu Cinelu, Pheeroan Acklaff, Oz Noy e molti altri. Il repertorio proposto alle Sale Apollinee dal trio spazierà da Duke Ellington ai Depeche Mode, da Joni Mitchell a Bjork, dagli Stone Temple Pilots ai Death Cab for Cutie, da Sting ai Coldplay.

IL PROGETTO

Va infine sottolineato che nell'occasione Hakim terrà anche un workshop alle Sale Apollinee rivolto a tutti i musicisti dal titolo "Drum Experience". Al progetto interverranno, come sezione ritmica, anche Rachel Z e Jonathan Toscano. Il seminario è strutturato in due giorni con la partecipazione alle prove aperte del suo concerto (domenica 3 novembre) e un full day di formazione (lunedì 4 novembre). Info e iscrizioni: https://venetojazz.com/project/workshop.

G.P.B.

La modella

Bianca Balti rasata sui social per le cure

Bianca Balti si mostra rasata a zero su TikTok e il video diventa virale. La supermodella di Lodi, che a settembre ha annunciato di avere scoperto di essere affetta da un cancro alle ovaie al terzo stadio, si era già tagliata drasticamente i capelli, probabilmente per avvicinarsi al momento in cui la chemioterapia avrebbe potuto provocarne la caduta. Nel video, Bianca, sempre sorridente, si mostra prima con i capelli molto corti e poi completamente rasata a zero. Tra le modelle più famose a livello internazionale dagli anni 2000, aveva annunciato nel 2022 di aver subito una doppia mastectomia preventiva, dopo essersi scoperta portatrice di una variante del gene BRCA1.

METEO

Nubi basse in Valpadana, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
L'afflusso di correnti più fresche dai quadranti orientali determina un lieve calo termico ma in un contesto sempre in prevalenza soleggiato eccetto per qualche nuvola sparsa sui settori prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'afflusso di correnti orientali in Valpadana determina qualche annuvolamento in più sul Trentino meridionale, ben soleggiato altrove.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'afflusso di correnti più fresche dai quadranti orientali determina un lieve calo termico ma in un contesto sempre in prevalenza soleggiato.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	18	Ancona	14	21
Bolzano	7	18	Bari	15	22
Gorizia	7	21	Bologna	12	19
Padova	10	19	Cagliari	17	23
Pordenone	7	19	Firenze	12	23
Rovigo	8	20	Genova	13	19
Trento	9	18	Milano	12	17
Treviso	7	20	Napoli	16	24
Trieste	13	20	Palermo	18	24
Udine	10	20	Perugia	11	19
Venezia	11	19	Reggio Calabria	18	23
Verona	10	18	Roma Fiumicino	12	22
Vicenza	6	20	Torino	10	18

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia**
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci
1.10 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.40 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
17.15 **Onorevoli confessioni** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in famiglia. Il caso Delfino** Documentario
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La confessione** Attualità
21.45 **Rachel** Film Giallo. Di Roger Michell. Con Rachel Weisz, Sam Claflin
23.35 **TG3 Mondo** Attualità
24.00 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.10 **Delitti in paradiso** Serie Tv
14.20 **Skyfire** Film Azione
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Castle** Serie Tv
19.45 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Millennium - Quello che non uccide** Film Giallo. Di Fede Alvarez. Con Claire Foy, Beau Gadsdon, Sverrir Gudnason
23.20 **Lucca Comics daily** Attualità
23.35 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Venus** Film Horror
3.15 **Intemperie** Film Avventura
5.00 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5
7.55 **Concerto sinfonico per la notte del 2000** Musicale
9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Cecchina ossia la buona figliola** Musicale
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.45 **Save The Date** Attualità
16.15 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Concerto sinfonico per la notte del 2000** Musicale
20.05 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Teatro - Uomo e Galantuomo** Teatro
23.50 **Aus Italien - Azio Corghi** Musicale
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot Sul Nilo** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Un dollaro d'onore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Miami Supercops - I poliziotti dell'8a strada** Film Avventura. Di Bruno Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer, Richard Liberty
23.40 **Facile preda** Film Azione
1.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
9.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Tu Si Que Vales** Show
0.55 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1
7.25 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.40 **Scooby-Doo E Il Festival Dei Vampiri** Film Animazione
9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **I Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva** Film Animazione. Di Steve Martino, Mike Thurmeier
23.05 **Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione** Film Fantascienza
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.35 **Il fantasma dell'opera** Film Horror
8.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
11.45 **Arma letale** Film Azione
14.10 **Le crociate** Film Storico
17.00 **The Killing Jar - Situazione Critica** Film Drammatico
18.50 **L'eliminatore** Film Azione
21.15 **Virus letale** Film Drammatico. Di Wolfgang Petersen. Con Dustin Hoffman, Rene Russo, Morgan Freeman
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
2.00 **Twinky** Film Commedia
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso** Film Commedia
5.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.10 **Buying & Selling** Reality
19.10 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Casa di piacere** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Valentine Demy, David D'Ingeo, Alessandro Freyberger
23.00 **A letto con Daisy** Film
0.05 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
1.10 **Love in Porn** Documentario
1.50 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario
3.25 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario
4.35 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
9.00 **TgNotizie Veneto**
11.30 **Beker: Fabrizio Nonis** Rubrica
12.30 **LineAvoi Diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
14.20 **TgNotizie Veneto**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews** Rubrica
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews** Rubrica
20.20 **L'Almanacco** Rubrica
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGiallobl u**
21.15 **Acque del Sud - Film: avventura, Usa 1944 di Howard Hawks con Humphrey**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
8.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **Rate my Car** Motori
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.20 **Real Crash TV** Società
15.10 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.05 **Rimozione forzata** Reality
17.55 **Affari al buio - Texas** Reality
21.20 **Kingpin** Documentario
23.00 **Il boss del paranormal** Show
2.35 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.

La 7
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.40 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da F. Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da M. Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.50 **F1 Paddock Live Post Sprint** Automobilismo
16.15 **Aspettando il Brasile. Aspettando il GP** Automobilismo
16.30 **Pechino Express** Reality
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **GialappaShow** Show
21.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
21.25 **GP Brasile. F1** Automobilismo
22.50 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
7.40 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.20 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.20 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
17.20 **Little Big Italy** Cucina
19.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.35 **Accordi & disaccordi** Talk show

7 Gold Telepadova
6.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
7.00 **7 in punto** Attualità
7.25 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.30 **Tg7 Nordest** Informazione
7.45 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
8.40 **Qui Nordest** Attualità
9.05 **Tg7 Nordest** Informazione
9.15 **Mattinata con...** Rubrica
9.45 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubri-

Rete Veneta
6.00 **Telegiornale**
7.15 **Ginnastica**
7.30 **Santa Messa**
8.10 **Ginnastica**
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
6.00 **TG Regione - TG Venezia - TG Treviso** Informazione
9.30 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: I colori dell'anima**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
6.20 **Un pinsir par vuè** Rubrica
6.30 **Telegiornale FVG** Informazione
7.00 **Settimana Friuli** Rubrica
7.30 **Isonzo news** Rubrica
7.45 **Effemotori** Rubrica
8.20 **Un pinsir par vuè** Rubrica
8.30 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
9.45 **Lo Scrigno** Rubrica
11.15 **Bekèr on tour** Rubrica
11.30 **Family salute e benessere** Rubrica
12.00 **Start** Rubrica
12.15 **Rugby Magazine** Rubrica
12.30 **Telegiornale FVG** Informa-

TV 12
6.00 **Tg Udine - R** Informazione
6.30 **Tg Regionale** Informazione
7.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
7.30 **Santa Messa** Rubrica
8.15 **Sveglia Friuli** Rubrica
10.00 **Tag in Comune** Rubrica
11.00 **In Forma: Ginnastica** Rubrica
11.30 **Primedonne** Rubrica
12.00 **Tg Friuli in Diretta** Informazione
13.45 **Campionato Serie A EniLive 2024/2025 10ªg.: Venezia vs Udinese** Calcio
15.45 **Euroudinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Qualcosa sta finalmente sciogliendosi nelle tensioni che ti riguardano in prima persona, puoi finalmente scoprirti disponibile al dialogo e all'ascolto senza sentirti per questo minacciato o voler avere necessariamente ragione su tutto. Se vuoi favorire questa sorta di piccolo miracolo, dedica al corpo e alla **salute** un momento della giornata, trovando il modo di farne qualcosa di davvero speciale.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quella di oggi per te potrebbe rivelarsi una giornata un po' speciale grazie a un gioco planetario che ti avvantaggia e crea magicamente canali di comunicazione che favoriscono l'intesa e l'**amore**. Renditi anzitutto disponibile e apriti all'ascolto: esiste un livello di comunicazione sottile, che non è fatto di parole ma di sguardi, accenti, movimenti del corpo e addirittura di silenzi. Sintonizzati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
I migliori risultati che potrai ottenere oggi nel **lavoro** verranno da una serie di interventi praticamente invisibili, che sarai in grado di mettere a punto grazie alla tua capacità di muoverti nell'ombra. Non solo le parole sono importanti ma anche i silenzi. La configurazione particolare ti consente di muoverti in quella terra di nessuno tra due situazioni, tirando con precisione fili invisibili.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sei quasi sul punto di chiudere una fase molto impegnativa e delicata, iniziata due mesi fa e che ha rappresentato per te una sfida costante e un alto livello di tensione. Adesso le cose si sciolgono e quelle che erano contrapposizioni si trasformano in opportunità di incontro e scambio. L'**amore** vince anche questa battaglia, tu sei il principale beneficiario di questo nuovo e piacevole equilibrio.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a riservare un momento della giornata al corpo, trovando una tua modalità gradevole e che ti motiva per stabilire un dialogo e un'attenzione che lo rimettono al centro. La **salute** trae grande beneficio da questo processo di ascolto, che nei prossimi giorni diventerà sempre più importante. Dovrai gestire al meglio una grande flusso di vitalità in arrivo, che andrà crescendo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio è il tuo pianeta e oggi la configurazione lo mette al centro di collegamenti privilegiati che ti consentono di ottenere risultati sorprendenti facendo piccole cose. È come se fossi connesso meglio con gli altri e con il mondo, ma anche e soprattutto con te stesso. E questo ti consente di mettere in valore i tuoi doni più preziosi. Dedica al corpo e alla **salute** un momento di attenzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora per oggi ti è possibile mettere in atto alcuni accorgimenti e aggiustamenti che ti consentano di modificare la situazione **economica**, intervenendo su certe dinamiche e atteggiamenti. Potrai così approfittare di una serie di circostanze davvero fortunate, che fanno volgere a tuo vantaggio tante cose sulle quali, non dipendendo dalla tua volontà, nei fatti non hai modo di agire direttamente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Prima di uscire questa sera dal tuo segno, Mercurio diventa il protagonista di una configurazione estremamente benefica e positiva, che decuplica le tue energie e ti consente di muoverle in maniera davvero sottile. Rimarrai sorpreso anche tu vedendo come in **amore**, attraverso una modalità di comunicazione appena sussurrata, le cose trovano una nuova scorrevolezza e l'armonia ti restituisce serenità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In serata Mercurio entra nel tuo segno e sarà seguito durante la notte dalla Luna, che viene anche lei a prestarti manforte. Già da oggi si crea un tipo di attenzione particolare e che ti rende un osservatore privilegiato, grazie alla quale riesci a muoverti in maniera efficace. Continui a godere di qualche privilegio in **amore**, approfitta del favore degli astri per vivere liberamente i sentimenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nonostante proprio in questi giorni la tensione sia alta, attorno a te si creano delle circostanze che ti consentono di trasformarla in maniera creativa, ribaltando i problemi e facendone delle opportunità. E così proprio quel settore della tua vita più difficile e complesso diventa una risorsa. L'**amore** è privilegiato in questo processo così delicato. Tira fuori le antenne più sensibili e ascolta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Approfitta della configurazione un po' speciale che viene a crearsi oggi e che dischiude per te un passaggio fondamentale che riguarda il **lavoro** e che viene a sciogliere i nodi, a renderne comprensibili gli arcani. Affidati a quei pensieri un po' strani, che ti suggeriscono azioni e comportamenti un po' diversi dal solito, che trasformano in modo creativo il tuo approccio alle cose e alle persone.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna ha qualcosa di particolare perché crea e incrementa una sintonia alla quale sei particolarmente sensibile, che ti fa sentire parte di un tutto. Guidato da un flusso possente di emozioni, navighi con grande facilità tra le loro correnti ambivalenti e contrarie. Il tuo segreto è nell'**amore**, che ti consente di trovare di volta in volta la chiave giusta per risolvere l'enigma.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	104	11	70	25	66	82	56
Cagliari	8	86	82	70	19	68	1	57
Firenze	24	87	40	78	41	49	83	49
Genova	31	142	19	69	81	60	78	56
Milano	49	64	68	54	69	53	12	52
Napoli	74	93	57	78	89	67	25	63
Palermo	8	78	78	65	2	57	71	54
Roma	18	86	58	72	51	68	67	65
Torino	46	74	77	57	85	55	40	49
Venezia	63	95	38	70	79	65	15	59
Nazionale	65	88	66	82	19	78	3	67

WITHUB

Sport

LE PARTITE		11ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-LECCE	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	25 (10)	BOLOGNA	12 (9)
UDINESE-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18	INTER	21 (10)	EMPOLI	11 (10)
MONZA-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ATALANTA	19 (10)	VERONA	9 (10)
NAPOLI-ATALANTA	DAZN	domani	ore 12.30	FIORENTINA	19 (10)	COMO	9 (10)
TORINO-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	19 (10)	PARMA	9 (10)
VERONA-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 18	JUVENTUS	18 (10)	CAGLIARI	9 (10)
INTER-VENEZIA	DAZN	domani	ore 20.45	UDINESE	16 (10)	MONZA	8 (10)
EMPOLI-COMO	DAZN	lunedì	ore 18.30	MILAN	14 (9)	VENEZIA	8 (10)
PARMA-GENOA	DAZN	lunedì	ore 18.30	TORINO	14 (10)	LECCE	8 (10)
LAZIO-CAGLIARI	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	ROMA	13 (10)	GENOA	6 (10)

SERIE A

PUNTE BIANCONERE Da sinistra, Dusan Vlahovic (Juventus) e Keinan Davis dell'Udinese

L'ANTICIPO

UDINESE E JUVE RILANCIO CERCASI

▶Oggi al Bluenergy Stadium (incasso record) la squadra di Motta vuole ritrovare solidità difensiva e vittoria, i friulani a due punte per cancellare il ko di Venezia

UDINE È l'unica squadra ancora imbattuta, ma la sua classifica è penalizzata dai ben sei pareggi e la Juventus dopo dieci turni ha già sette punti di ritardo nei confronti del capolista Napoli. Troppi anche se Thiago Motta ha dichiarato che lo scudetto non si vince a ottobre... Oggi la Juventus cercherà di espugnare il "Bluenergy" (è previsto l'esaurito con incasso record, oltre 1.200.00,00 euro) impresa riuscita solo all'Inter dopo aver sofferto non poco nel finale per cui è scontato che la squadra di Thiago Motta dovrà alzare l'asticella, ma la difesa che nelle ultime due gare ha subito sei reti, dovrà tornare ad essere ermetica come lo è stata sino all'infortunio di Bremer.

RUNJAIC SI AFFIDA A LUCCA E DAVIS PER SFRUTTARE GLI SPAZI: «SIAMO MOLTO MOTIVATI È IL MOMENTO DI FARE PUNTI CONTRO LE BIG»

Per contro l'Udinese sta bene anche se è reduce dallo sconcertante ko di Venezia, Runjaic è convinto che i suoi metteranno in grande difficoltà l'avversario. «Giocheremo con grande motivazione – ha detto – con gli squadroni non abbiamo mai deluso, ma è giunto il momento di fare punti con loro». Thiago Motta rassicura sullo stato di salute dei suoi. «Stanno bene, dovremo fare una grande prestazione perché l'Udinese è fisicamente ben strutturata, e a differenza degli altri anni gioca bene a calcio, tiene di più la palla e riesce a concludere le azioni con più passaggi. Dovremo essere attenti su tutti gli aspetti del gioco per poter competere». Il nocchiere della Juve poi si sofferma su Koopmeiners reduce da problema fisico non di poco conto. «Sta migliorando anche se non è al suo livello massimo. Ma si allena sempre nel modo migliore, è sempre molto positivo ed aiuta la squadra. Vedremo che mano potrà darci, ma al di là di tutto è un giocatore importante per noi». La Juventus in ogni caso di questi tempi è squadra che non convince, continua ad andare a corrente alternata, ora segna un buon numero di gol, vero, ma ne becca troppi. «Dobbiamo fare meglio a livello collettivo, compattarci e lasciare meno spazi possibili, dando tutti qualcosa in più – ha risposto a tal proposito il tecnico italo brasiliano - Siamo ancora all'inizio e sappiamo che dobbiamo migliorare».

GONZALES E DOUGLAS KO

Certo è che il perdurare delle assenze di Nico Gonzalez, di Douglas Luiz, la condizione non eccelsa di Koopmeiners non aiutano, a parte il fatto che ultimamente Vlahovic non è lo spauracchio delle difese ammirato sino a qualche settimana fa tanto che non è da escludere che oggi possa partire dalla panchina. Tra i friulani anche Thauvin non è al top. Un mese di stop per aver subito una forte contusione al costato contro l'Inter il 28 settembre scorso, ha lasciato nel suo fisico un po' di ruggine. Oggi non dovrebbe far parte dell'undici di partenza. «Thauvin è recuperato al cento per cento – si è limitato a dire Runjaic – Ci sarà anche se avverte ancora qualche doloretto qua e là. Lui ci tiene a giocare, è un giocatore molto importante per noi. Vedremo». Al di là delle sue parole, il tecnico tedesco sembra intenzionato ad affidarsi là davanti alle due torri, Lucca e Davis con l'inglese che è rimasto a lungo in panchina a Venezia proprio per consentirgli di essere al top oggi. Lucca e Davis, decisivi due turni fa per il successo contro il Cagliari, potrebbero mettere a nudo i problemi che ci sono nella difesa della Juve che da ermetica sembra essere diventata colabrodo. E in corso d'opera, oltre a Thauvin, Runjaic potrebbe fare leva anche su Iker Bravo che proprio a Venezia ha fatto vedere il suo vero volto, quello dell'attaccante di razza.

Guido Gomirato

IL TECNICO JUVENTINO: «ORA DOBBIAMO COMPATTARCI E DARE TUTTI QUALCOSA IN PIÙ KOOPMEINERS MIGLIORA È IMPORTANTE PER NOI»

Leao diventa un caso: contro il Monza si profila la terza panchina consecutiva

QUI MILAN

MILANO «Se guardiamo i risultati, dobbiamo vincere. Sarà una gara difficile ma dobbiamo iniziare a vincere anche fuori casa. Il Monza ha pareggiato con l'Inter e stava vincendo. È una squadra molto ben allenata. Per noi è una partita prioritaria. Il Milan merita questa vittoria per come ha lavorato questa settimana». È l'auspicio di Paulo Fonseca alla vigilia del match col Monza. L'allenatore del Milan reduce dal ko col Napoli che ha fatto crollare i rossoneri a -11 dalla capolista, non tiene la consueta conferenza stampa della vigilia ma parla a Milan Tv e ostenta positività e tranquillità. Fonseca è sicuro che la squadra sia «in crescita e sta migliorando», tanto che dice di avere «fiducia per il futuro».

La realtà però è che il Milan è obbligato a vincere. Un altro ko sarebbe inaccettabile anche perché gli alibi della partita contro il Napoli sono esauriti. Ora ci sono Theo Hernandez, Pulisic e Reijnders, mentre la panchina di Leao - che sembra sia ormai una costante - sarà solo una scelta tecnica.

Il Monza è ancora in cerca di solidità e continuità, è un avversario alla portata ma che non deve essere sottovalutato. Come ha ricordato Fonseca, l'Inter è uscita dall'U-Power Stadium solo con un pari. «Abbiamo la consapevolezza di quello che abbiamo fatto contro il Napoli. È vero, non sono soddisfatto. Abbiamo perso una partita che dovevamo vincere e che abbiamo giocato per vincere, ma dobbiamo capire quello che abbiamo migliorato e la crescita della squadra. È in fiducia. Chi ha giocato contro il Napoli - ribadisce Fonseca - ha dimostrato di poter essere importante. I ragazzi sono motivati e forti mentalmente. Siamo pronti per questa partita difficile col Monza».

FONSECA: «PER NOI È UNA PARTITA PRIORITARIA, DOBBIAMO INIZIARE A VINCERE ANCHE IN TRASFERTA»

Il morale, almeno stando a quanto dice il tecnico, è dunque buono. Difficile credere lo stesso per Leao. Sembra che le intenzioni dell'allenatore siano quelle di schierare Pulisic con Okafor e Morata. Ennesima pesante esclusione con il portoghese a questo punto diventato un vero e proprio caso. Il feeling tra i due non è mai nato. Ma ormai è uno strappo che difficilmente sarà risanato. Sarà il campo a dire se la scelta di Fonseca sia azzardata o sia quella giusta per il rilancio collettivo, in caso di ko scoppierà la crisi a due giorni dalla sfida Champions con il Real Madrid. «La squadra sta lavorando come una squadra. Non perde palla facilmente, capisce i momenti della partita. Dobbiamo migliorare difensivamente - dice Fonseca - ma anche in quel settore siamo in crescita. E ho fiducia per il futuro». Ma con altri ko il tempo a disposizione del tecnico portoghese sarà sempre meno.

ESCLUSI ECCELLENTI

Tra i titolari non dovrebbero figurare, oltre a Leao, nemmeno Tomori (i centrali di difesa saranno Thiaw e Pavlovic) Loftus-Cheek(.

TALENTO Il portoghese Rafael Leao, un momento difficile

L'ex rossonero Alessandro Nesta, ora sulla panchina del Monza, avverte: «La nostra squadra, se arriva con la testa giusta, le partite le fa sempre, dobbiamo creare noi l'atmosfera e lo spirito giusto». Il match per i biancorossi arriva dopo una prova incoraggiante in casa dell'Atalanta: «Anche contro il Milan non deve mancare il coraggio che abbiamo avuto a Bergamo. Altrimenti, se stiamo lì ad aspettare, il gol prima o poi te lo fanno».

GP DELLA MALESIA

Bagnaia davanti nelle pre-qualifiche Oggi la sprint race

MOTOMONDIALE

I duellanti della MotoGP hanno chiuso separati di 50 millesimi le pre-qualifiche del Gran Premio di Malesia. Nel venerdì di Sepang, Pecco Bagnaia ha preceduto di un soffio Jorge Martin, lo spagnolo che in questo weekend ha il primo match point per il titolo. Per vincere il Mondiale, Martinator deve guadagnare 21 punti sull'italiano tra la Sprint Race di oggi (ore 8, diretta Sky e TV8) e il GP di domani (ore 8, Sky e diff. TV8 alle 14.05). Altrimenti ci si giocherà tutto all'ultimo GP, che però non si disputerà a Valencia, a causa dell'annullamento per l'alluvione che ha messo in ginocchio la città, bensì in una sede ancora da definire. Ieri l'atteso ritorno di Andrea Iannone, alla prima uscita in MotoGP con la Ducati dopo la squalifica, è iniziato con un 9° tempo nelle prime prove libere: «Non potevamo partire meglio, anche perché il salto tecnologico è enorme rispetto al passato».

S.A.

JASMINE FA L'ESAME ALLE PIÙ BRAVE

▶Scattano le Wta Finals: Paolini corona a Riad una stagione indimenticabile
Non è tra le favorite, ma ha dimostrato di saper superare gli ostacoli più difficili

TENNIS

I bookmakers danno Jasmine Paolini vincitrice del torneo soltanto a 20, privilegiando la numero 1 del mondo, Aryna Sabalenka (a 2,75) e la 2, Iga Swiatek (a 4,50). La danno perdente già oggi, all'esordio contro Elena Rybakina, malgrado la potente russa naturalizzata kazaka non giochi da agosto agli US Open e abbia perso l'ultimo confronto con l'azzurra, ma sulla terra del Roland Garros, non su un campo duro e veloce come quello di Riad dove si disputano le WTA Finals con le migliori 8 singolariste e le migliori 8 coppie della stagione. Sulla carta è proprio così: la formidabile "Jaz", straordinario esempio di piccola-grande campionessa coi suoi appena 163 centimetri d'altezza, nel girone di qualificazione che promuove due semifinaliste in Arabia Saudita, deve fronteggiare il peso di palla non solo di Rybakina, ma anche di Sabalenka e Zheng, col rischio e insieme l'esaltante motivazione di essere spazzata dal campo. La più piccola e apparentemente debole, alla prima apparizione al Masters, dopo l'Italia mancava dal 2015, è però anche l'unica che s'è qualificata anche in doppio, insieme a Sara Errani, col bilancio di 37/17 in singolare e 28/13 in doppio.

POTERI EXTRA

Così come "Saretta", amica, motivatrice, tattica, maestra e compagna di doppio, ugualmente piccola, intelligente, orgogliosa e resiliente, aveva la sua racchetta magica, "Excalibur", che la portò in finale al Roland Garros e al numero 5 del mondo, anche la Paolini ha super-poteri. Li nasconde col sorriso radioso di chi è contento di esserci e li palesa con gli eccezionali risultati della stagione: le due finali Slam di singolare (a Roland Garros e Wimbledon), il "1000" di Dubai, lo storico oro olimpico in tandem, il numero 4 del mondo - co-record storico italiano con Francesca Schiavone -, la duplice qualificazione al Masters (da numero 10 di doppio). Di certo, quand'ha chiuso il 2023 da 59 del mondo e anche quando ha salutato il 2023 da 30, nessuno avrebbe ipotizzato che la brava e laboriosa formichina che s'è costruita pezzo a pezzo potesse assurgere al paradiso del tennis. Nessuno, salvo il coach-angelo custode Renzo Furlan che l'ha plasmata seguendo lo stesso percorso di umiltà del suo 19 sull'ATP Tour.

LA KAZAKA RYBAKINA PRIMA AVVERSARIA DELL'AZZURRA CHE GAREGGERÀ ANCHE NEL DOPPIO CON SARA ERRANI

CATAPULTA

Dopo tre settimane di riposo attivo, Jas sarà pronta. Ma in che condizioni psico-fisiche sarà la wonder woman Rybakina, regina a Wimbledon 2022 e finalista a Melbourne 2023, che ha divorziato dal storico coach Stefano Vukov? Come fronteggerà il trottolino toscano col Dna arricchito nei piedi e nella determinazione dai geni di papà ghanese e mamma polacca? Riuscirà a risolvere gli scambi col micidiale uno-due, o subirà i colpi di rimbalzo, il moto perenne e la soffocante transizione difesa-attacco dell'incontrista azzurra dall'ottimo dritto, più servizio e volée? Perché con queste armi, la 28enne di 1.63 ha riscritto quest'anno le gerarchie del tennis donne che vede al comando i muscoli di Sabalenka e l'atleticità di Swiatek & Gauff, con l'erede delle Williams, terza, distante appena 86 punti in classifica. Grazie alla duttilità su tutte le superfici, dalla terra, che preferiva, al cemento, dove ha imparato ad appoggiarsi ai colpi avversari, all'erba, dove vola. Con un balzo eloquente anche nei guadagni: dal 2015 ad oggi, solo di premi ufficiali, somma 6 milioni 679mila dollari e spiccioli, ma 5 vengono dagli ultimi 11 mesi.

Vincenzo Martucci

STRAORDINARIA Jasmine Paolini (28 anni) parteciperà alle Wta Finals di Riad sia nel singolo che nel doppio.

I suoi numeri
Così nella classifica Wta

Inizio 2022: 59 → Inizio 2023: 30 → Inizio 2024: 29 → Ottobre: 4

Dal 28 ottobre
Jasmine è al numero 4 della classifica: ha eguagliato il miglior piazzamento italiano, già raggiunto da Francesca Schiavone

2
Le finali Slam disputate quest'anno, a Roland Garros e Wimbledon. Ha raggiunto gli ottavi agli Australian e agli US Open

1
Primo, storico, oro olimpico in doppio, insieme a Sara Errani e prima doppia partecipazione di una italiana alle WTA Finals: sia in singolare che in doppio

Withub

I gruppi e il programma

C'è un montepremi di 14 milioni

Ecco i due round robin delle Wta Finals di Riad che cominciano oggi: promuovono le prime due dei gironi alle semifinali, la finale sabato 9. Montepremi di 14 milioni, 300 mila gettone di presenza per ognuna delle prime 8 singolariste dell'anno, 4. 010.000 alla vincitrice (4.075.000 se imbattuta).

Gruppo viola: 1. Sabalenka (Bie), 4. PAOLINI (Ita), 5. Rybakina (Kaz), 7 Zheng (Cin). **Gruppo arancio**: 2. Swiatek (Pol), 3. Gauff (Usa), 6. Pegula (Usa), 8. Krejcikova (Cec). **Doppio, gruppo verde**: 1. Kichenok-Ostapenko, 3. Hsieh-Merten, 6. Melichar-Perez, 8. Siniakova-Townsend. **Gruppo bianco**: 2. Dabrowski-Routliffe, 4. ERRANI-PAOLINI, 5. Krawczyk-Dolehide, 7. Ching- Kudermetova.

Ferrari da battere del Gp del Brasile Hamilton con la McLaren di Senna

FORMULA 1

Interlagos, si corre il Gran Premio del Brasile. E non poteva non esserci un ricordo per i trenta anni dalla scomparsa di Senna, il paulista idolo di casa. Ad omaggiare il campione brasiliano sarà questa sera, dopo le qualifiche, l'Imperatore della F1, il sette volte campione del mondo Hamilton che dai tifosi locali è stato adottato come "uno di loro".

Lewis guiderà la McLaren campione del mondo con Ayrton nel 1990 e doveva essere una sorpresa assoluta. Con le tribune ancora gremite di pubblico per la pole appena assegnata, il britannico sarebbe dovuto uscire con la tuta bianca e il casco di Ayrton, ma l'effetto shock è stato vanificato da una "fuga di notizie". Il fenomeno inglese ha dichiarato che «l'emozione sarà massima». L'asfalto è stato completamente rifatto e la concomitanza che ci sia la gara Sprint, riducendo ad una sola sessione le prove libere, rende ancora più complesso trovare gli assetti ottimali. A ciò si aggiunge che la Pirelli ha portato una mescola più tenera e l'approccio s'ingarbuglia ulteriormente.

VETTURA DA BATTERE

La Ferrari, che arriva da due vittorie consecutive e si presenta come la vettura da battere, ha fatto numerosi adattamenti dopo i primi giri per affinare le regolazioni trovate al simulatore. Le Red Bull sono guardinghe ed hanno pure incassato la penalizzazione di cinque posizioni a Max Verstappen che ha dovuto sostituire l'ennesimo Honda termico. Un inconveniente fastidioso ora che la lotta per il Titolo s'infiamma dopo l'eccessivo nervosismo che ha relegato il cannibale solo in sesta posizione in Messico.

A INTERLAGOS L'OMAGGIO AD AYRTON LEWIS: «SARÀ UN'EMOZIONE SPECIALE» ALLE 15 LA GARA SPRINT LECLERC, TERZO TEMPO

La pista brasiliana è molto diversa da quella messicana e tutti i team hanno attinto ai numerosi componenti che hanno in bacheca per scegliere la configurazione migliore. Ad Interlagos serve meno carico, bocchette di raffreddamento più chiuse e impianto frenante più normale in quanto meno sollecitato. Le McLaren sembrano aver ritrovato il piglio sul giro secco che un super Sainz gli aveva strappato in altura sulla pista centroamericana.

I ferraristi, in ogni caso, non vogliono abbandonare la striscia vincente e credono sul passo gara e sul feeling con le gomme sulla distanza. Da tener d'occhio la Mercedes sempre in palla su questo tracciato. Solita attenzione al mercato piloti anche se per il prossimo anno, almeno sulla carta, resta libero un solo sedile, quello svizzero della Sauber che dal 2026 diventerà Audi e già prende le decisioni strategiche. Per il posto restano in corsa in quattro: Bottas, Magnussen ed i rookie Bortoleto (in testa in F2) e Colapinto.

GIOVANI LEONI

Per questi ultimi serve la liberatoria rispettivamente di McLaren e Williams che hanno i ragazzi sotto contratto e non danno l'impressione di volerci rinunciare.

L'argentino, però, che già guida con ottimi risultati per la squadra di Grove, ha ricevuto un'offerta da Helmut Marko per una delle due squadre dei Tori (in bilico ci sarebbe sempre Perez). In Brasile terza presenza per Oliver Bearman che sostituisce, almeno nella Sprint, un Magnussen influenzato sulla Haas. Nella qualifiche per la Sprint Race, che si disputerà oggi pomeriggio alle 15, dominio delle monoposto papaya con Piastri che ha beffato il suo caposquadra Norris sempre al comando fino all'ultimo, poi Leclerc, Verstappen, Sainz e Russell. In Q3 anche i giovani leoni Lawson e Bearman.

Giorgio Ursicino

IN PISTA Charles Leclerc (27 anni), tre vittorie in questa stagione

Lettere&Opinioni

> «MIO PADRE ERA STATO UN GIOVANE PARTIGIANO CATTOLICO FERRARESE; MIA MADRE, GUIDA TURISTICA E CASALINGA, ERA FIGLIA DI UN FASCISTA, UN FUNZIONARIO ONESTO DELLA REPUBBLICA DI SALÒ. SE SI ODIAVANO? AL CONTRARIO, SI VOLEVANO BENE».
>
> **Dario Franceschini** *ex ministro Cultura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La ragazza del night

Dietro l'infanticidio di Piove di Sacco c'è anche l'abisso di un'umanità alla deriva nel Nordest

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
ho letto in questa giorni la bruttissima storia della mamma che in provincia di Padova ha ucciso la propria creatura in quel modo terribile che i giornali hanno raccontato ma che non ho neppure la forza di riuscire qui a scrivere. Non credo che sia necessario: chi conosce la storia non può esserselo dimenticato. Ma continuo a chiedermi come umanamente sia possibile che accadano ai giorni nostri fatti come questi. Di chi è la colpa, ammesso che qualcuno, oltre all'autrice del delitto, ne abbia una. Mi chiedo se quello che è accaduto a Piove di Sacco non sia uno dei troppi frutti avvelenati della nostra società sempre più violenta e sempre più priva di valori. Non lo so, non riesco a darmi una spiegazione. Forse lei può aiutarmi.*

Franca G.
Padova

Cara lettrice,
come si fa a trovare e a dare una spiegazione a tanta atrocità e a tanto abbrutimento? Dare la colpa alla società è, in fondo, troppo semplice e troppo facile. Certo, l'immagine atroce che si sono trovati di fronte gli operatori del Suem di quel neonato senza vita conficcato con la testa nel water di un misero bilocale sopra uno squallido night di Piove di Sacco, provincia di Padova, non proviene da mondi lontani o sconosciuti, ma dal cuore del nostro prospero Nordest. Quell'umanità alla deriva che frequentava, gestiva ed esercitava la professione più antica del mondo nel locale dove Melissa, la mamma di 29 anni, italiana, ha condannato a quella orribile morte la propria creatura nata pochi giorni prima, non proviene da Marte. Vive in massima parte qui, abita o lavora in queste terre. Ma essere consapevoli di questo, non chiudere gli occhi su una realtà, magari scomoda e dura da accettare, può aiutarci a dare un senso a ciò che è accaduto? A trovare un filo che ci consenta di ricostruire la genesi di una tragedia inimmaginabile come quella che abbiamo raccontato? Non credo. Le ragioni per cui questa giovane donna si è macchiata di un delitto tanto atroce, i motivi di un gesto così disumano ci dicono forse solo una cosa: nell'abisso in cui questa ragazza, per scelta o per i percorsi della vita, era precipitata, nulla, neppure l'esistenza di quella creatura cresciuta nel suo grembo, aveva più un valore e un senso. Un annullamento e abbrutimento totali che soli possono, seppure a fatica, spiegare le atroci modalità con cui avrebbe scelto di ucciderlo. Riconoscere e accettare tutto questo, naturalmente, non attenua di nulla le sue colpe. Non la rende una vittima, non la sottrae alle gravissime responsabilità, non solo giudiziarie, di cui si è macchiata. Ma forse serve a tutti noi a renderci consapevoli di quanto orrore l'essere umano può essere capace.

La nostra società

Ragazzi col coltello Dobbiamo riflettere

Che tipo di società è la nostra che può dare vita a minorenni che uccidono con una facilità estrema e senza sentimento di colpa alcuno ma, anzi, con la soddisfazione di avere ucciso, o che girano col coltello in tasca pronti ad usarlo al minimo sgarbo? Questa società dovrebbe riflettere profondamente su se stessa e reagire perché c'è proprio qualcosa che non va. Si stanno perdendo molti valori umani, primo fra tutto il rispetto per la vita altrui. Chiedo scusa se ho scritto ancora! La prima pagina de "Il Gazzettino" è sempre molto stimolante e le notizie sempre di massimo livello e approfondimento e grande il rispetto per i lettori.

Amelia Vianello

I cambiamenti meteo

La previsione del prof: Italia e Spagna a rischio

Al liceo ho avuto un ottimo professore di scienze, il famoso, per gli studiosi, per gli speleologi, e per noi studenti appassionati di speleologia, imparziale al massimo, fossimo stati suoi allievi o coinvolti nelle sue avventure, professor Maucci, che si dedicò all'esplosione delle sorgenti del Timavo ed in seguito in Asia nello studio dei tardigradi, e dove a seguito egione, di una malattia si spense. Ci aveva insegnato che le regioni nord mediterranee sarebbero state sempre soggette a fenomeni di erosioni del suolo, considerata la relativa giovane età geologica di questi territori, e che nel futuro tutte le montagne e rilievi si sarebbero uniformate agli Urali. Considerando ciò che è avvenuto, purtroppo, in Spagna, e recentemente in Italia, aveva ragione. C'è però una differenza, l'Italia si è dotata, per quanto possibile alla previsione di fenomeni estremi, la protezione civile fa il possibile, quello che è mancato sono le politiche ambientali delle regioni che nei casi estremi si sono dimostrate impreparate. Ora tutti si rimpallano le responsabilità.

Dario Verdelli
Villorba

Risparmio

Ma i banchieri brindano sempre

Con cento o mille lire al mese sessant'anni fa si poteva accumulare in bel gruzzoletto, ma oggi? L'incertezza del lavoro, il costo della vita e della burocrazia delle tasse inadeguate o dall'iniquità verso l'insieme di lavoratori dove stipendi e salari si diversificano non tanto per merito ma anche per decisioni politiche o di categoria, senza duri sacrifici o rinunce per la maggioranza delle persone non c'è possibilità di risparmiare. Se poi come è capitato il banchiere fallisce per falsa amministrazione il risparmio va a farsi friggere. Mentre il banchiere brinda.

Decimo Pilotto
Tombolo (PD)

Incidenti

Le nostre strade si portano via i giovani

L'età media della popolazione italiana viaggia verso i 50 anni. Non aiuta a superare questo inverno demografico il calo, sempre più accentuato delle nascite, ne la famosa legge 194 del 1978, per molti segno di civiltà, per altri abominevoli delitti. In questa complessa situazione lascia ancora più sconcertati la perdita, quasi quotidiana, di giovanissimi ragazzi e ragazze in incidenti stradali. Le nostre strade ci stanno rubando la miglior gioventù, senza tanti clamori se non qualche trafiletto sulla stampa a cui segue un veloce servizio televisivo, spesso con scarsa sensibilità verso i familiari distrutti dal dolore. Una vera e propria ecatombe che si dimentica in fretta, mentre alle più contenute tragedie di caduti sul lavoro viene dato un risalto ben più marcato dai mass media e dalle Istituzioni. Non si può proprio fare, tutti, qualcosa di più per far sì che la prima causa di morte dei nostri giovani non siano gli incidenti stradali?

Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Sanità

Di punto in bianco senza medico di base

Per caso martedì scorso ho scoperto che il mio medico di medicina generale andava in quiescenza dal 01/12/2024. Per caso ho scoperto che il servizio sanitario, attraverso i suoi canali ha avviato la selezione del nuovo medico senza successo. Per caso ho scoperto che ai 2000 pazienti la comunicazione di avviso da parte dell'ULSS 5 verrà spedita solo 15 giorni prima della cessazione del servizio. Per caso ho scoperto presso gli sportelli amministrativi della cittadella sanitaria, che i posti attualmente disponibili nel Distretto 2 Rovigo tra i medici di medicina generale afferenti, sono all'incirca una sessantina, e cosa ancor più grave che i vertici sono a conoscenza della situazione. Questo significa che 1940 pazienti, se non verrà trovato il sostituto, di punto in bianco dovranno rivolgersi alla guardia medica o al pronto soccorso. Per chi ha un'età avanzata, una patologia importante, non è proprio una bella situazione, a maggior ragione se il pensionamento da parte del medico uscente è stato pianificato con congruo anticipo.

Mario Mariani

Il libro di Vespa

Accostamento evitabile con i due dittatori

Da affezionato lettore del quotidiano apprezzo gli articoli di Bruno Vespa e sono un lettore dei suoi libri. Il giornalista è sempre stato, anche a mio avviso, un "andreottiano" e quindi ha "cavalcato" gli ultimi anni della nostra Repubblica. Devo dire egregiamente. Tra i suoi ultimi articoli "tra le righe " noto un apprezzamento verso la Giorgia Meloni. Lo accetto e i mi interessa. Sono interessato alla sua ultima pubblicazione, ma dal titolo e dalla pagina anticipatoria sul giornale resto stupito dal titolo. Due ex dittatori ormai passati, nel bene o nel male alla storia, per paragonarci ai nostri giorni. Si potevano evitare, per il buon lavoro della Giorgia, questi accostamenti oramai disconosciuti ai non appassionati storici? E sono molti !!! Essere più presente alla attuale storia, evitando rimescolamenti in un passato ancora poco "capito_ studiato_politicamente ancora non metabolizzato", forse era più attuale e meno impegnativo anche per una comprensione immediata.

Agostino Pizzo
Cavarzere (VE)

Televisione

La notizia incredibile di Rai News 24

Mercoledì 30 dalle ore 17.25 sempre su Rai News 24 HD vedo scorrere in sovrimpressione una notizia incredibile: "USA 24 - Oltre 51 milioni di italiani hanno già votato." Che dire? Una gaffe al giorno toglie la Rai di torno.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 01/11/2024 è stata di **37.059**

L'analisi

Modello Albania, un primo bilancio

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Se modesta è la portata effettiva della decisione, assai più rilevante è il suo costo ed ancora più rilevante la sua valenza politica. Quanto al costo, anche se non abbiamo ancora dati definitivi, sono già state superate le molte decine di milioni di Euro. D'altra parte non poteva essere diversamente, dato che bisognava impiegare notevoli risorse per rendere adatto allo scopo il porto di arrivo e si sono dovuti costruire due "insediamenti" (anche se questo è un termine assai benevolo) dei quali il primo vicino al punto di approdo e l'altro nell'entroterra, isolato da importanti centri abitati. Un progetto che doveva essere necessariamente completato con un costoso adattamento delle infrastrutture esistenti e con l'adozione dei massicci sistemi di sicurezza che i media internazionali hanno abbondantemente mostrato. Considerato che la responsabilità del corretto funzionamento del progetto è ovviamente in mani italiane, si deve tenere conto del costo aggiuntivo del personale in trasferta dall'Italia per provvedere, con le necessarie garanzie, all'alloggio, al vitto e, soprattutto, alla custodia di questi particolari inquilini. Tutto questo complesso progetto ha naturalmente già generato serie complicazioni, che potremmo definire di carattere sindacale, da parte del numeroso personale italiano destinato a trasferirsi in Albania. Come accennavo in precedenza, molto rilevante è però la sua valenza politica: trattare male gli immigrati -anche se questo non durerà molto a lungo, data la nostra scarsità di mano d'opera- porta indubbi vantaggi politici. Questo non solo in Italia, ma in tutti i paesi europei e, con ancora maggiore evidenza, anche negli Stati Uniti, come emerge dalla campagna elettorale in corso. Il plauso che è arrivato al nostro Presidente del Consiglio è stato infatti caloroso e quasi unanime, anche se poi nessun paese, nemmeno la Gran Bretagna, che pure aveva da tempo progettato di portare gli immigrati in Ruanda, ha dato alcun seguito alla controversa decisione. Come avviene in tutti i progetti innovativi, non potevano mancare gli imprevisti e gli errori di preparazione. Nel nostro caso sono stati però superiori a qualsiasi aspettativa, non solo per il ben noto intervento della Magistratura che ha doverosamente preso atto del conflitto con la legislazione europea, ma per lo stratosferico costo del primo trasbordo. Un viaggio che, anche senza tenere conto del forzato cammino di ritorno, è costato, per ciascuno dei primi 16 immigrati trasferiti in Albania, più del doppio di un viaggio in prima classe da Roma a New York e ritorno. Naturalmente, ad ogni costo corrisponde un vantaggio che, in questo caso, è andato tutto a favore dell'Albania. Non solo perché le infrastrutture e gli edifici, dopo che avranno portato a termine il compito prescritto, rimarranno ovviamente di proprietà albanese, ma anche perché il Primo Ministro Edi Rama può giustamente fregiarsi di essere artefice di un evento storico: non è più l'Italia a soccorrere l'Albania, ma è l'Albania a soccorrere l'Italia. A cui si aggiunge, come conseguenza, l'impegno da parte italiana di una più vigorosa iniziativa per accelerare l'ingresso dell'Albania nell'Unione Europea. Tutto questo senza contare che questa decisione non ha, e non può avere, alcuna conseguenza sull'aumento o sulla diminuzione del flusso di emigranti verso il nostro paese. A conclusione di queste riflessioni, ci si deve porre l'interrogativo se tutte queste risorse non sarebbero state meglio impiegate nell'organizzare, con maggiore efficienza e umanità, i centri di accoglienza esistenti e nel localizzare in territorio italiano, con meno spesa e più efficacia, quello che si è voluto fare in Albania. Non era certo difficile, discutendo con le comunità locali come sempre si usa fare in democrazia, trovare un luogo idoneo, sufficientemente protetto e sicuro, in territorio italiano. Il costo sarebbe stato infinitamente minore e avrebbe anche creato qualche occasione di lavoro in aree in cui ancora molti sono costretti ad emigrare proprio per adempiere alle stesse funzioni (tra le quali anche quelle di guardia carceraria) che avrebbero esercitato, certo con maggiore gradimento, vicino a casa. E' evidente che, di fronte ai costi aggiuntivi, vi sono stati vantaggi politici immediati per chi ha preso la decisione, ma è doveroso constatare che, dopo un breve passaggio di tempo e soprattutto con l'affievolirsi delle polemiche, stanno invece crescendo gli interrogativi sull'opportunità e la ragionevolezza del progetto messo in atto dal nostro governo in Albania.

La vignetta

Città di
Vicenza

INTESA SANPAOLO

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 2, Novembre 2024

Commemorazione di tutti i fedeli defunti. La santa Madre Chiesa, già sollecita nel celebrare con le dovute lodi tutti i suoi figli che si allietano in cielo, si dà cura di intercedere presso Dio.

10°C 17°C

Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 16:51
La Luna Sorge 7:53 Cala 16:55

"AUGURI, FEDERICO!, MARTEDÌ LA PRIMA DELLO SPETTACOLO AL TEATRO ARRIGONI DI SAN VITO

A pagina XIV

Sanremo giovani
È online il brano del sanvitese Sea John "Se fossi felice"

A pagina XV

Prosa, musica e danza
Anà-Thema: «A Osoppo stagione con tante novità»

Paolo Rossi, Giovanni Mongiano, il Teatro del Segno, la Lyric Dance Company con lo spettacolo su Amy Winehouse, le produzioni autonome.

A pagina XIV

Incubo sui binari, un mese di ritardi

▶Ottobre nero sulla Udine-Pordenone, treni fuori orario e disagi continui per i pendolari: attese fino alle due ore

▶Per dieci giorni un convoglio su quattro oltre la soglia Friuli Centrale in miglioramento, ma servono lavori

Dieci giorni in un mese in cui i treni regionali sono arrivati e partiti in ritardo nel 20 per cento dei casi. È il triste primato che spetta a Pordenone dal 1 al 31 ottobre. Ci sono poi altri 14 giorni dello stesso mese in cui i treni regionali sono partiti e arrivati in ritardo nel 10 per cento dei casi. Sempre nella stessa stazione, quella di Pordenone, con riflessi su Udine. Il conto è di immediata comprensione: ad ottobre, per 24 giorni sui 31 che componevano il mese, almeno il 10 per cento dei convogli ha viaggiato sulla linea in ritardo rispetto all'orario prestabilito.

Agrusti alle pagine II e III

RITARDI Un regionale

Sassi e vetri rotti Casa sotto assedio e notte di paura

▶Attimi di terrore nella frazione di Resia Il proprietario si ferisce e denuncia tutto

Svegliato nel corso nella notte dal rumore di vetri infranti, si è trovato di fronte a cinque ragazzi dalle intenzioni in quel momento non chiare. Non si sa ancora se il loro fine fosse quello di un furto, di una vendetta o di una semplice bravata nella nottata di Halloween. Saranno ora i carabinieri ad indagare. Fatto sta che un cittadino residente a Resia, classe 1959, nella notte tra giovedì e venerdì ha vissuto attimi di paura con tanto di sassaiola sui vetri di casa.

A pagina VII

Viabilità
Ponte sulla statale Pronto il piano per i controlli

Dopo la riapertura parziale procedono secondo i tempi e le modalità prestabilite i lavori di somma urgenza per il ripristino completo del ponte a Pontebba.

A pagina VII

Regione Il controllo dopo l'ultimo maltempo

Territorio da tutelare, cantieri finanziati ma con i lavori fermi

Il maltempo delle settimane scorse ha messo in luce ancora una volta il fatto che il territorio regionale ha parecchi punti estremamente fragili. Per quanto sono stati avviati o finanziati diversi lavori per metterlo in sicurezza.

A pagina V

Il recupero
Cave del Predil Quasi un milione per l'ex miniera

La Giunta regionale, con apposita delibera su proposta dell'assessore al Patrimonio e Demanio Sebastiano Callari, ha affidato al Comune di Tarvisio la progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza infrastrutturale nell'area dell'ex miniera di Raibl, in località Cave del Predil, trasferendo all'ente locale la somma di 850mila euro. Si tratta di lavori per migliorare la sicurezza.

A pagina VI

Il bilancio
Lignano Pineta centra l'obiettivo della sostenibilità

È stato presentato il primo bilancio di sostenibilità della società Lignano Pineta. «Lo abbiamo redatto su basa volontaria – ha commentato la vicepresidente della società Lignano Pineta, Vera Ardito - . Si voleva analizzare in maniera approfondita la governance aziendale, comprendere se stessimo attuando una gestione responsabile e coscienziosa dell'azienda nel rispetto ambientale. Abbiamo avuto conferma che la strada era quella giusta».

A pagina VI

Arriva la Juve. Runjaic: «Senza paura»

Al "Bluenergy Stadium", tutto esaurito, alle 18 arriva la Juventus. «Abbiamo analizzato la gara persa a Venezia: ho mostrato ai giocatori cosa abbiamo fatto bene e dove invece abbiamo sbagliato – dice il tecnico Kosta Runjaic -. Sappiamo che la sfida con la Juve sarà difficile, perché di fronte avremo una squadra di grande valore, ma abbiamo già dimostrato di poter affrontare a testa alta anche le big, come l'Inter e il Milan. Sono contento di giocare contro i torinesi, però è importante concentrarsi su di noi, non sui loro problemi, veri o presunti. Penso che faremo una buona partita e raccoglieremo dei punti».

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Kosta Runjaic si aspetta molto dai suoi (Foto LaPresse)

Gesteco alla grande, steso anche Cantù

Al PalaGesteco la UEB Cividale conquista la quarta vittoria di fila battendo Cantù con il punteggio di 80-72. Partono forte gli ospiti, costruendo ottimamente i primi otto punti del match senza subirne alcuno. La Gesteco reagisce con due canestri consecutivi di Dell'Agnello ma i canturini continuano a martellare affidandosi a un ispirato Moraschini ma la banda di Pillastrini non ci sta a lasciar scappare gli avversari e con un parziale di sette a zero ricuce lo strappo. La partita è un continuo di balzi e controbalzi sino a quando Redivo chiude la pratica.

Pontoni a pagina X

GESTECO Lucio Redivo

Basket A2
L'Oww ad Avellino si "scontra" con l'ex Federico Mussini

L'Old Wild West Udine è attesa domani pomeriggio dall'Avellino Basket, squadra che fin qui si è imposta due volte in trasferta (a Brindisi all'esordio e a Piacenza alla quinta), mentre in casa è riuscita a prevalere in una sola occasione, con l'Elachem Vigevano. Il leader offensivo degli irpini è una vecchia conoscenza del club bianconero: Federico Mussini.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il nodo dei trasporti

IL NODO Il rapporto evidenzia quanto la linea tra Pordenone e Udine sia troppo spesso soggetta a ritardi e cancellazioni (Nuove Tecniche/Caruso)

L'ottobre nero dei treni Il 20 per cento in ritardo

▸Pordenone in crisi: per 10 giorni su 31 fuori orario un regionale su quattro Mercoledì 16 la giornata peggiore, con cancellazioni e attese fino alle due ore

IL DOSSIER

Dieci giorni in un mese (peraltro tutti feriali, quindi con disagi che il passeggero sente maggiormente) in cui i treni regionali sono arrivati e partiti in ritardo nel 20 per cento dei casi. È il triste primato che spetta a Pordenone dal 1 al 31 ottobre. Ci sono poi altri 14 giorni dello stesso mese in cui i treni regionali sono partiti e arrivati in ritardo nel 10 per cento dei casi. Sempre nella stessa stazione, quella di Pordenone. Il conto è di immediata comprensione: ad ottobre, per 24 giorni sui 31 che componevano il mese, almeno il 10 per cento dei convogli ha viaggiato sulla linea in ritardo rispetto all'orario prestabilito. Con una giornata, quella del 16 ottobre, che ha fatto segnare il record negativo su tutta la tratta. Le cose vanno un po' meglio a Udine, con un solo giorno (proprio il tremendo 16 ottobre) con più del 20 per cento di treni in ritardo e con 14 giorni segnati da una media tra il 10 e il 20 per cento di convogli che hanno sforato l'orario.

I NUMERI

Le statistiche si basano sui dati appuntati dal portale "Trainstats", ma sono figli delle rilevazioni che si possono fare in tempo reale sulla piattaforma del gestore del servizio di trasporto regionale in Italia. È la certificazione di un problema noto: la linea ferroviaria tra Pordenone e Udine, cioè quella che unisce le due città maggiormente produttive del Friuli Venezia Giulia, è obsoleta. E per questo spesso genera ritardi.

L'analisi dei numeri parte dal caso che fa più rumore. Il 16 ottobre - un mercoledì - anche a causa di un guasto sulla linea sono stati toccati i ritardi più consistenti di tutto il mese. A Pordenone, nel dettaglio, i convogli sono partiti con più di cinque minuti sul groppone rispetto all'orario di base addirittura nel 43 per cento dei casi. Si parla dei regionali. Quindi quasi un treno su due non ha rispettato la tabella di marcia. In quella stessa giornata, anche a Udine non sono mancate le ripercussioni, con il 24 per cento dei treni che è partito in ritardo e il 23 per cento che in ritardo ci è arrivato. Sempre il 16 ottobre si è registrato anche il ritardo più elevato per un singolo treno: il regionale 16.794 da Venezia a Udine, infatti, ha accumulato in totale 113 minuti di ritardo. Quasi due ore. Ciliegina sulla torta, si sono registrate anche due soppressioni sulla linea che porta da Udine a Venezia.

LA MEDIA

Ma non è tanto il singolo caso a preoccupare, quando l'andamento generale che ha segnato quasi tutto il mese di ottobre. Si torna quindi al dato con cui si è aperta l'analisi, che vede Pordenone in netta difficoltà, con dieci giorni caratterizzati da una frequenza di ritardi oltre il 20 per cento delle corse dei regionali. Il 22 e il 26 ottobre, poi, sono state altre due giornate particolarmente difficili: nel primo caso a Pordenone ha viaggiato in ritardo il 31 per cento dei treni regionali mentre nel secondo caso lo ha fatto il 28 per cento dei convogli. Il record negativo? Il 26 ottobre per il regionale Trieste-Venezia via Udine, che è arrivato a Pordenone con 46 minuti di ritardo.

SITUAZIONE MIGLIORE A UDINE MA NON SONO MANCATI ANCHE I DISAGI PER I PENDOLARI

LE DIFFERENZE

Perché Udine se la cava meglio rispetto a Pordenone. I motivi sono sostanzialmente due: il capoluogo friulano è capolinea di molte corse, quelle che non prevedono l'allungamento fino a Trieste. Più difficile, quindi, che un treno con origine Udine parta già in ritardo. Secondo, Pordenone risente per prima dei guasti sulla linea, notevolmente più frequenti tra Sacile e Conegliano.

Marco Agrusti

Centoporte fa tappa nei luoghi della storia e della cultura

GLI EVENTI

C'è ancora tempo per salire a bordo di un Centoporte d'epoca con la possibilità di usufruire di visite guidate gratuite. Tra novembre e dicembre si chiude la programmazione 2024, con un bilancio che riconferma il successo dell'iniziativa, che ha registrato nel 90% dei treni proposti il tutto esaurito. Cinque gli appuntamenti. A novembre il treno ferma nei luoghi sacri della Prima Guerra mondiale, con il treno della Grande Guerra che lunedì 4 novembre collegherà Trieste a Redipuglia in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate: al sacrario militare saranno commemorati i Caduti del primo conflitto mondiale. Al termine della celebrazione è prevista una visita guidata ai luoghi che hanno segnato la storia (Iat Fogliano Redipuglia: 0481 489139; info@prolocofoglianoredipuglia.it; www.prolocofoglianoredipuglia.it).

Domenica 10 novembre sarà la volta del Treno del Formaggio, che porterà i passeggeri in partenza da Sacile a "Gemona, formaggio... e dintorni", la mostra-mercato dei produttori lattiero-caseari e delle tipicità enogastronomiche, con laboratori del gusto e visite guidate alle latterie (Iat Gemona: 0432 981441; info@visitgemona.com). Chiude il mese, il 24 novembre, il Treno alla scoperta dei borghi della pianura pordenonese: con partenza da Udine, il mezzo storico porterà i passeggeri a Casarsa per un itinerario sulle tracce di Pier Paolo Pasolini. Seguirà la fermata a San Vito al Tagliamento, dove un percorso guidato condurrà i partecipanti a ripercorrere il passato giungendo a Cordovado, uno dei borghi più belli d'Italia, dove si potrà ricostruire la storia dell'origine del paese (tutte le visite guidate sono gratuite per i passeggeri del treno storico; Infopoint Pordenone: 0434 520381 - info.pordenone@promoturismo.fvg.it).

Le ultime due date sono dedicate alle tradizioni prenatalizie: giovedì 5 dicembre il Treno dei Krampus partirà da Trieste con direzione Tarvisio in occasione della festa di San Nicolò e della tradizionale uscita in maschera dei Krampus (Infopoint Tarvisio: 0428 2135 - 335 7839496; info.tarvisio@promoturismo.fvg.it). Domenica 15 dicembre, invece, il Treno dei presepi e dei mercatini di Natale collegherà Gemona a Poffabro per una visita dei presepi, proseguirà poi fino a Polcenigo, con fermata a Maniago, e a Sacile (stazione di Budoia) per un itinerario alla scoperta dei borghi con visita ai presepi tipici e ai mercatini di Natale (Infopoint Pordenone: 0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it).

ALTRI CINQUE APPUNTAMENTI CON IL TRENO D'EPOCA SI INIZIA DA REDIPUGLIA ALTRE TAPPE A CASARSA E CORDOVADO

STORICO Particolare degli interni del treno Centoporte

L'iniziativa è proposta a un prezzo promozionale e a tariffa fissa, indipendentemente dalla lunghezza della tratta percorsa. Il prezzo del biglietto di sola andata o solo ritorno sui treni a locomotiva elettrica o diesel è di 5 euro per gli adulti, i bambini dai 4 ai 12 anni non compiuti pagano 2,50 euro, mentre quelli con età inferiore ai 4 anni viaggiano gratuitamente. Per i treni con locomotiva a vapore il prezzo (andata e ritorno) per adulti è 15 euro e di 7,50 euro per i bambini dai 4 ai 12 anni non compiuti, bambini fino a 4 anni non compiuti gratis. I biglietti sono in vendita online sul sito www.trenitalia.com, nelle biglietterie e ai self-service nelle stazioni ferroviarie e nelle agenzie di viaggio abilitate, disponibili da due settimane prima della data di viaggio sul sito di Fondazione Fs. La capacità massima del treno storico è di 250 passeggeri.

INNOVAZIONE Uno dei treni "Rock" di Trenitalia entrati in servizio lungo le linee ferroviarie del Friuli Venezia Giulia: all'orizzonte un rinnovamento progressivo

Corsa contro il tempo per sostituire tutti i convogli più vecchi

▶La Regione sostituirà otto mezzi su dieci entro il 2030
Il patto con Trenitalia per la svolta "green" sulle rotaie

I CORRETTIVI

I ritardi dei treni regionali non dipendono soltanto dall'età della linea ferroviaria, che mostra tutti i suoi anni e si vede. Il Friuli Venezia Giulia paga anche lo scotto che deriva da un parco convogli ancora troppo datato. Ma in questo campo la Regione si sta muovendo con decisione, avendo programmato ormai da tempo un generale rinnovo del materiale rotabile. Nei prossimi anni, infatti, la maggior parte dei convogli sarà di nuova concezione, rispettosa dell'ambiente e - si spera - più affidabile.

IL PROGETTO

La Regione Friuli Venezia Giulia ha partecipato in maniera attiva e con importi finanziari importanti all'operazione di Trenitalia che sta consentendo la sostituzione di oltre l'80 per cento dei treni regionali attuali con convogli di ultima generazione, sia elettrici che ibridi, che comportano un risparmio in consumi di oltre il 30 per cento rispetto a quelli di precedente generazione. «Con il Contratto di servizio Regione Fvg-Trenitalia, valido dal 2022 e fino al 2031 - ha dettagliato l'assessore regionale Cristina Amirante - è previsto un rinnovo della flotta regionale di Trenitalia che sta velocemente proseguendo e che prevede la sostituzione di 23 treni di vecchia generazione con 14 elettrotreni "Rock" e 9 treni ibridi "Blues" che comporterà grandi vantaggi in termini di riduzione dei consumi e di efficienza nei servizi innovativi offerti. Ciò consentirà - ha aggiunto l'esponente dell'Esecutivo regionale - di aumentare l'offerta con un alto livello di comfort nel viaggio. Non solo in termini di sicurezza, ma anche di servizi previsti, come la ricarica elettrica di telefoni e pc oltre che delle biciclette, e di comodità con una particolare attenzione anche ai passeggeri con mobilità ridotta. Tutto ciò - ha sostenuto l'assessore - consentirà di intercettare un numero sempre più elevato di viaggiatori disposti a lasciare l'auto a favore del treno del trasporto pubblico locale».

TEMPI PIÙ LUNGHI PER I LAVORI CHE MIGLIORERANNO LA TRATTA UDINE-MESTRE

LA STRATEGIA

Trenitalia e le Regioni hanno illustrato quanto sarà attuato nei prossimi anni attraverso il progetto di Trenitalia che in Friuli Venezia Giulia, nel periodo di durata del contratto, investirà oltre 300 milioni. Mentre il corrispettivo contrattuale erogato dalla Regione consentirà di coprire il costo di ammortamento degli investimenti, oltre ai costi di esercizio del servizio ferroviario per un importo complessivo di circa 800 milioni, ai quali si uniscono 163,4 milioni di euro di fondi regionali derivanti da fonti statali e comunitarie dedicati anch'essi al rinnovo del materiale rotabile.

Quanto al futuro delle linee, ora si sta lavorando all'efficientamento tecnologico della cosiddetta "bassa", corrispondente al tracciato che dal nodo di Monfalcone porta direttamente a Mestre correndo parallelo all'autostrada A4. Nettamente più lunghi, invece, i tempi per i lavori di miglioria relativi alla linea Udine-Pordenone-Venezia.

M.A.

Cantieri che non partono

«Le opere finanziate sono ancora ferme La Regione si muova»

▶A lanciare l'attacco il consigliere Pd Conficoni «Interventi necessari per proteggere il territorio»

▶«Dal lago di Barcis al tratto del Meduna ma anche nell'udinese ce ne sono diversi»

LAGO DI BARCIS Sghiaiamento, l'eterno cantiere incompiuto e dallo Stato sono già arrivati 100 milioni di euro

IL CASO

PORDENONE/UDINE Troppe opere ferme, già finanziate e non ancora cantierizzate. Alcune delle quali importanti in caso di maltempo a fronte del fatto che si tratta di lavori legati alla mitigazione dei rischi in caso di maltempo. A dirlo il consigliere del Pd, Nicola Conficoni che punta il dita in particolare su due interventi, lo sghiaiamento del lago di Barcis e del tratto del Meduna, ma se ne sono alcune anche in provincia di Udine, come il tratto della strada del passo di Monte Croce, la sistemazione della zona vicini a Pontebba e di una serie di smottamenti che sono stati solo affrontati dal punto dell'emergenza, ma con con lavori organici.

L'ATTACCO

«Le ultime allerte meteo hanno confermato la necessità di investire sulla prevenzione dal rischio idraulico e soprattutto di dare risposte alle molte opere che ancora non sono partite. La Regione sblocchi dunque lo sghiaiamento del lago di Barcis e la manutenzione del fiume Meduna». Lo afferma, come detto, il consigliere regionale Nicola Conficoni che attraverso un'interrogazione chiede alla Giunta regionale di fare il punto sugli interventi urgenti di messa in sicurezza dal rischio idraulico. «Il territorio regionale e in particolare quello del Friuli Occidentale, colpiti da fenomeni ambientali e meteo estremi, hanno subito allagamenti e fortissimi disagi che da tempo si chiede di contrastare senza però ricevere risposte concrete. Dopo l'audizione dello scorso 23 maggio sullo sghiaiamento sistematico del torrente Cellina a Barcis, durante la quale erano emerse divergenze con i sindaci del territorio sulla soluzione da attuare per traguardare l'obiettivo, non è ancora arrivata una proposta di intervento condivisa da parte della Regione» afferma Conficoni ricordando come «anche gli impegni sul Meduna sono stati disattesi. Vi è, dunque, la necessità di fare chiarezza sui tempi dei più volte sollecitati interventi di manutenzione dei tratti a monte e a valle del ponte lungo la Statale 13 Pontebbana dove non è ancora stata pulita la vegetazione che ostruisce il regolare deflusso delle acque».

CONSUMO DI SUOLO

Ma sulla difesa del territorio scende in campo anche Mauro Capozzella, portavoce 5Stelle del Friuli Occidentale. «Frane, esondazioni, crolli di argini, cedimenti, allagamenti, ma anche eventi quali piogge tropicali con "bombe d'acqua", grandinate, e di controverso siccità e depauperamento di corsi di acqua. Siamo di fronte a ciò che gli esperti hanno definito "scollamento", ossia un diverso rapporto fra demografia e uso del suolo e delle sue risorse. Secondo un recente studio riportato dalla Fondazione Nordest tutto il territorio a nord del Po', Veneto in testa, ha visto aumentare il consumo di suolo del 2 per cento a fronte di un calo della popolazione dello 0,9 per cento stando ai dati Istat. In Friuli Venezia Giulia, ha analizzato l'ArpaFvg, il consumo di suolo è cresciuto poco più dell'1 per cento e, dice l'Istat, la popolazione è diminuita dello 1,5 per cento. Ecco, quindi lo "scollamento" che unito a una crescita delle emissioni di gas in atmosfera hanno accelerato i processi dell'innegabile cambiamento climatico che, unito alla forte urbanizzazione, nuove infrastrutture e edificazione, portano ad emergenze ambientali non più rinviabili».

I DATI

«In Italia la media di consumo di suolo al 2023 - conclude l'esponente dei 5 Stelle - era di 359 metri quadrati per abitante; in Veneto siamo a 448 e in Friuli Venezia Giulia ben a 525. Questo dato regionale, in un territorio altamente fragile in ogni sua parte (lo abbiamo visto con le continue frane in montagna e con le difficoltà sulla costa e nella Bassa friulana) deve necessariamente fare aprire una serie riflessione alla classe politica che amministra i territori, Regione in testa»

Loris Del Frate

Maurmair (Fdi) : «Ambiente rispettato, tecnici preparati e maggioranza responsabile»

AMBIENTE

PORDENONE/UDINE Tecnici preparati e validi, capaci di fare analisi multidisciplinare, e uno scenario che, seppur con alcuni problemi da risolvere, resta comunque positivo. È questo il giudizio del consigliere di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair sullo stato dell'ambiente emerso dallo studio dell'Arpa. «Intanto - spiega - la conferma dell'assoluta qualità e competenza da parte della struttura regionale nel tenere monitorato in continuo e in modo multidisciplinare gli indicatori della qualità del nostro ambiente. Una capacità di controllo che rappresenta la principale garanzia per fare in modo di consentire all'uomo di vivere e operare nel contesto regionale rispettando l'ambiente. Penso a tutte quelle situazioni di grandi discussioni collegate all'insediamento di attività produttive piuttosto che la gestione di sistemi delicati quali quelli del servizio idrico integrato. Il secondo dato che emerge dalla presentazione del rapporto è la buona qualità dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Che sia aria acqua o altri contesti ambientali la nostra regione si dimostra un territorio in salute grazie al lavoro svolto dall'amministrazione regionale, dalle imprese e dai cittadini».

La pensa diversamente la consigliere dei 5Stelle, Maria Rosaria Capozzi. «La nostra posizione è categorica e ben nota da tempo: siamo fortemente contrari a qualsiasi ulteriore forma di consumo di suolo in Friuli Venezia Giulia. La Giunta fa poco per combattere tale pericolosa pratica, deleteria per l'ambiente e per la sicurezza dei cittadini. Anzi, al contrario, tende a favorirla - aggiunge la Capozzi - come nel caso dell'emendamento presentato dall'assessore Emidio Bini e finalizzato a concedere incentivi per la costruzione di nuove strutture alberghiere o per la loro riqualificazione».

ldf

Rotta balcanica Dreosto (Lega) «Vince la linea del rigore»

ROTTA BALCANICA

TRIESTE «Durante un incontro al Senato con il Sottosegretario al Ministero dell'Interno Nicola Molteni, sono stati esaminati i risultati positivi derivanti dal potenziamento dei controlli lungo il confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Grazie all'aumento delle forze di Polizia, nell'ultimo anno sono stati intercettati e respinti 4900 migranti irregolari e arrestati 135 trafficanti di esseri umani. Questi dati dimostrano l'efficacia delle misure adottate - proposte per prime dalla Lega del Friuli Venezia Giulia - e sottolineano la necessità di mantenere alta la guardia».

A parlare il deputato della Lega, Marco Dreosto che è anche segretario regionale del movimento retto da Matteo Salvini. Dreosto va avanti. « Il rischio di sospendere i controlli e ripristinare Schengen, invierebbe un messaggio sbagliato, trasformando il Friuli Venezia Giulia in un punto d'ingresso privilegiato per i migranti diretti verso l'Europa. In un periodo in cui altri Stati membri dell'UE introducono restrizioni analoghe, anche Molteni ha ribadito il sostegno alla linea del rigore. Questa iniziativa è stata promossa con determinazione dalla Lega, impegnata a garantire sicurezza e ordine ai confini italiani e creare una deterrenza per scoraggiare l'arrivo di migranti irregolari».

Non sono previsti, quindi, allentamenti delle misure e il blocco di Schengen andrà avanti ancora a oltranza. Si era parlato, infatti, di sospenderlo momentaneamente in occasione del lungo ponte di Ognissanti, ma i controlli andranno avanti.

Foreste, biodiversità mantenuta Lo dimostra lo stato dei funghi «È una stagione ad alti livelli»

LA VISITA

PORDENONE/UDINE

Funghi, annata buona, raccoglitori che sono cresciuti e rispettano l'ambiente e soprattutto la grande professionalità di tutte le strutture regionali e delle associazioni che sul territorio si occupano di micologia. È questa una delle foto emerse dalla visita dell'assessore Stefano Zannier al convegno di micologia. «Alla Federazione regionale Gruppi micologici Fvg e all'Associazione micologica Bassa friulana va il sentito ringraziamento della Regione per tutte le iniziative che costantemente svolgono sia a livello divulgativo che scientifico: il convegno allestito ha un profilo di alto rilievo tecnico specifico e le sue evidenze vanno analizzate e tenute in considerazione. Quando si debbono definire strategie generali che implicano l'interazione tra più settori è chiaro che bisogna trovare un equilibrio che contemperi punti di vista tecnici differenti ma è imprescindibile la qualità della disamina effettuata dalla parte settoriale".

Stefano Zannier è intervenuto al primo convegno regionale sulla micologia dedicato al tema 'Biodiversità e ecologia dei funghi', organizzato dall'Associazione micologica Bassa Friulana con la collaborazione della Federazione regionale gruppi micologici Fvg, presiedute da Giuliano Ferisin e Umberto Zanghi. Sono oltre duemila gli aderenti alle varie associazioni micologiche in Friuli Venezia Giulia: alcuni contribuiscono alla formazione ed educazione ambientali, altri alla conoscenza scientifica.

«E' importantissimo ottenere il massimo delle informazioni da ogni singolo settore e poi dobbiamo trovare la miglior condivisione di un equilibrio che sia realizzabile: non sempre una gestione complessiva è in equilibrio. Va individuato entro quale limite riusciamo a condividere un percorso e fino a che punto possiamo pensare di portarlo avanti tenendo conto che di sicuro questo certo non potrà mai essere realizzato a spesa viva» ha commentato Zannier. L'assessore ha rimarcato come sia fondamentale non perdere mai di vista l'equilibrio generale. "Viceversa il rischio che si genera è superiore rispetto al danno che si vuole evitare. Da giornate di studio come queste si evince che la gestione del bosco è una materia in divenire: non solo, sarebbe utile dividere boschi di pianura dagli altri, perché anche la loro gestione dovrebbe essere profondamente diversa" ha indicato Zannier.

Tra le più importanti novità emerse dal convegno la conferma che la simbiosi tra un certo tipo di albero presente in ecosistemi forestali e i funghi ectomicorrizici consente di fissare l'anidride carbonica presente nell'aria per un valore sul totale del 39%. Un dato importante da tenere conto per la conservazione della diversità forestale - abbandonata, ad esempio in Austria per privilegiare la monocultura a fini speculativi - di cui il Friuli Venezia Giulia è ancora ricco.

Tetto a rischio nell'ex miniera Lavori urgenti a Cave del Predil

▶La Regione affida a Tarvisio una dotazione di 850mila euro
Gli interventi riguarderanno la copertura e i residui di amianto

IL RECUPERO

UDINE La Giunta regionale, con apposita delibera su proposta dell'assessore al Patrimonio e Demanio Sebastiano Callari, ha affidato al Comune di Tarvisio la progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza infrastrutturale nell'area dell'ex miniera di Raibl, in località Cave del Predil, trasferendo all'ente locale la somma di 850mila euro.

I DETTAGLI

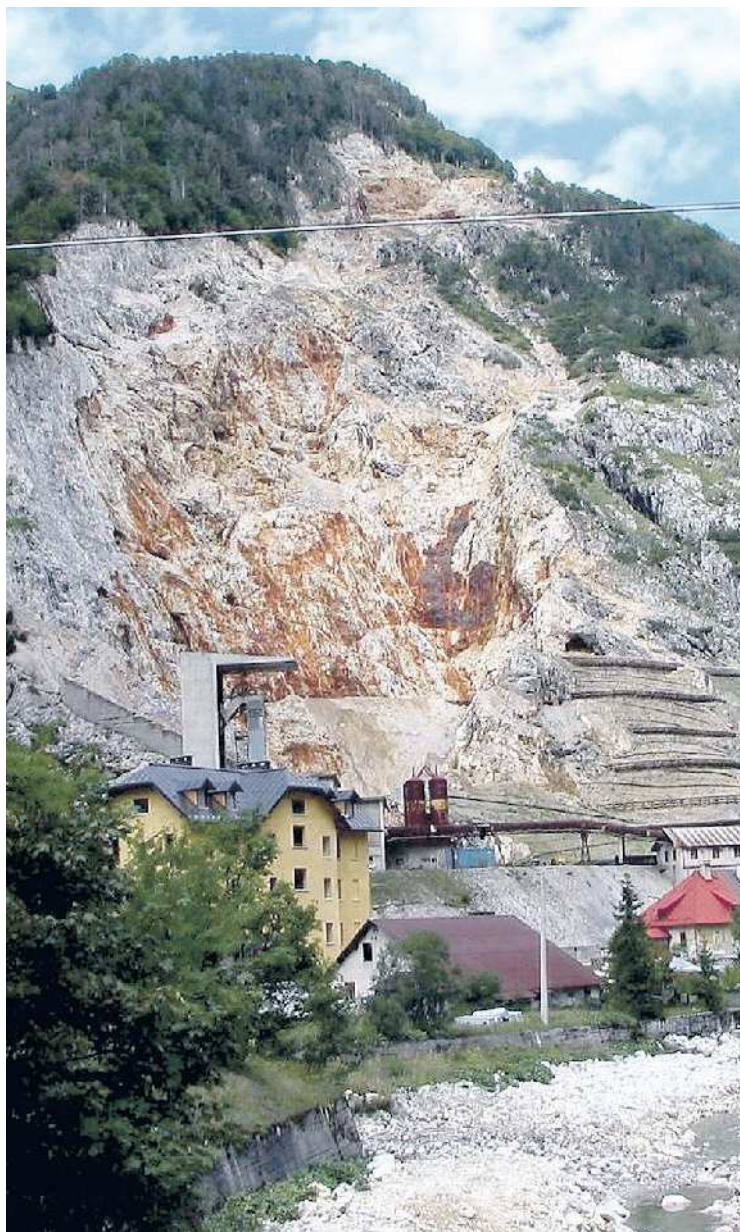
Come ha spiegato l'esponente dell'Esecutivo, «i beni del demanio regionale interessati sono i fabbricati e le infrastrutture che costituivano il sistema di pompaggio delle acque per utilizzo minerario dal lago di Raibl. Il loro stato di conservazione, esaminato dal Servizio patrimonio a seguito delle segnalazioni e richieste di intervento effettuate da parte del Comune di Tarvisio, rende necessaria una serie di lavori sia per garantire la sicurezza dell'area demaniale alle persone che liberamente ne fruiscono, sia per la conservazione e la tutela del territorio stesso».

Entrando nel dettaglio, gli interventi in programma riguarderanno tre elementi del sistema di pompaggio ancora esistenti. Verrà innanzitutto demolita la copertura della Sala pompe, con relativo smaltimento dei materiali contenenti amianto. Si prevedono inoltre lavori di conservazione e restauro della torre di manovra, considerata bene culturale e valutata a rischio crollo a causa di un cedimento del muro perimetrale. Un'ulteriore operazione consisterà infine nella rimozione di un ramo pericolante dalla linea elettrica aerea di media tensione e nella valutazione del rischio dell'infrastruttura.

LA STORIA

La miniera di Raibl – Cave del Predil è stata per secoli una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco. Chiusa nel 1990, oggi è diventata il Parco internazionale geominerario di Raibl, monumento alla memoria del lavoro operaio e meta turistica e didattica.La vecchia miniera era costituita da un reticolo di 120 km di gallerie disposte su 19 livelli, che scendevano fino a 520 m di profondità. Ora è possibile visitare alcuni degli spazi al suo interno, percorrendo parte delle gallerie a piedi o a bordo di un trenino elettrico. Le visite oggi permettono di scoprire i minerali e le tecniche di estrazione, ma soprattutto di comprendere le fatiche di migliaia di minatori che hanno lavorato per secoli dentro le viscere della terra. Questa galleria venne utilizzata durante la prima guerra mondiale, quando il territorio faceva ancora parte dell'Impero austro-ungarico, per far transitare in tre anni un numero imprecisato di truppe astroungaricheverso il fronte di Caporetto, per non essere viste dalle vedette italiane che sorvegliavano, dai monti di Chiusaforte e Sella Nevea, il valico stradale del Predil, soggetto quindi al tiro dell'artiglieria Italiana. Alla fine della prima guerra mondiale il trattato di S. Germano prima e di Rapallo successivamente consegnano all'Italia questo territorio compresa la miniera.

IL SITO OGGI È CONVERTITO AD ATTRAZIONE TURISTICA E I CUNICOLI SI POSSONO VISITARE

IL SITO STORICO L'ex miniera di Cave del Predil ricade nel Comune di Tarvisio

Energia rinnovabile e tutela del mare "Lignano Pineta" presenta il bilancio

SULLA COSTA

LIGNANO È stato presentato il primo bilancio di sostenibilità della società Lignano Pineta. «Lo abbiamo redatto su basa volontaria – ha commentato la vicepresidente della società Lignano Pineta, Vera Ardito - . Si voleva analizzare in maniera approfondita la governance aziendale, comprendere se stessimo attuando una gestione responsabile e coscienziosa dell'azienda nel rispetto ambientale, ma anche sociale e turistico. Abbiamo avuto conferma che la strada intrapresa diversi anni fa, era quella giusta». Installazione di nuovi pannelli fotovoltaici, condivisione con la Cer di Lignano dell'energia prodotta in surplus, accesso agevolato alla Cer per i collaboratori e i proprietari di seconde case, valorizzazione del territorio con il sostegno e la promozione di manifestazioni ed eventi, piantumazione di nuove essenze e gestione consapevole del verde, ripascimento della spiaggia, realizzazione di nuove quattordici docce a risparmio idrico per i sette recapiti spiaggia dello stabilimento balneare e rivisitazione degli orari di lavoro per favorire un fine settimana che inizi il venerdì pomeriggio, sono solo alcuni degli obiettivi a breve termine contenuti nel primo bilancio di sostenibilità della società Lignano Pineta. Alla presenza di autorità, collaboratori e numerosi stakeholder, è stato presentato il documento redatto con la collaborazione dei dipendenti e la consulenza del dottor Alessandro Braida. Il report, relativo all'esercizio 2023, aveva come obiettivo la mappatura dettagliata delle attività e delle pratiche virtuose intraprese dall'azienda da un punto di vista ambientale, sociale, economico e di governance. Sotto la lente anche il modello di business, i risultati e gli impatti positivi generati, per stilare gli obiettivi di sostenibilità per l'immediato futuro. Una riprova pubblica dell'impegno e dell'attenzione che la società riserva alla crescita della destinazione turistica e del territorio. «Siamo davvero orgogliosi di aver intrapreso questo percorso per integrare sempre di più la sostenibilità nella governance dell'azienda e avere una strategia – commenta Giorgio Ardito -. La società da tempo adotta pratiche e iniziative finalizzate a mitigare l'impatto ambientale con un utilizzo responsabile dell'acqua, di energia prodotta al 100% da fonti rinnovabili e autoproduzioni con impianti fotovoltaici, riuscendo a migliorare ulteriormente l'efficienza in termini di emissioni di CO_2.

LA SOCIETÀ DI ARDITO HA CENTRATO GLI OBIETTIVI RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ

L'addio a Collavini Era dirigente di Arriva

IL LUTTO

UDINE Arriva Udine, la società di trasporto del capoluogo, piange il suo responsabile del personale. È morto improvvisamente, all'età di 64 anni, Pietro Collavini. "Piero" era figlio d'arte del noto Girolamo, il quale diresse l'azienda di trasporto Collavini di Bertiolo ereditata dal padre, portandola alla crescita fino alla fusione con Ferrari, Rosina, Olivo e Autolinee Triestine che diede origine, nel 1995, alla Saf Autoservizi. Impegnato in azienda fin da giovanissimo, Piero Collavini aveva iniziato nel giugno 1983 come bigliettaio nell'azienda di famiglia e ne aveva seguito fedelmente la strada attraverso la fondazione della Saf, dal 2001 trasformata in Autoservizi Fvg Spa- Saf e poi Arriva Udine dal 2020, ricoprendo negli anni ruoli nell'ambito degli affari generali nello staff del rag. Silvano Barbiero. Un percorso di crescita professionale e manageriale che lo portò a diventare, nel 2006, capo del personale, incarico cruciale nella storia di trasformazione dell'azienda, e che attualmente ricopriva. Diego Regazzo, amministratore delegato di Arriva Udine, esprime il suo personale cordoglio: «Una notizia che ci lascia increduli e ci riempie di dolore. Piero è stata una colonna di questa azienda, un collega e un amico, e la sua perdita lascia un vuoto impossibile da colmare, per il contributo di serietà ed esperienza che ha sempre saputo apportare. Ci stringiamo con affetto ai suoi cari in questo grave momento»

Dal turismo alla meccanica, lo Ial presenta i suoi corsi

FORMAZIONE

UDINE Riparte l'iniziativa "Scuola Aperta" nei centri Ial del Fvg, appuntamento annuale rivolto ai giovani fino a 18 anni e ai loro genitori, per orientarsi verso la scelta da fare dopo la terza media. Con un programma di incontri distribuiti tra novembre 2024 e gennaio 2025, le sedi Ial di Udine, Gemona e Latisana aprono le porte ai visitatori per mostrare le proprie offerte formative e le opportunità che rappresentano nel panorama lavorativo del futuro.

"Scuola Aperta" garantisce l'opportunità di esplorare percorsi formativi progettati per rispondere alle richieste emergenti del mondo del lavoro. La varietà delle proposte mira a formare professionisti completi e competenti, rispondendo a settori chiave come la cucina e la ristorazione, il turismo, l'accoglienza, la modellazione digitale, la meccanica, l'acconciatura e l'estetica. Ogni indirizzo integra una preparazione tecnica e pratica, supportata dalla professionalità del corpo docente e da strutture attrezzate con laboratori all'avanguardia dove gli studenti sperimentano direttamente le competenze apprese.

In linea con le esigenze attuali e future del mercato del lavoro, i percorsi Ial formano figure specializzate come il Tecnico della Modellazione e Fabbricazione Digitale, professione in forte espansione con le nuove tecnologie di produzione. Non meno rilevanti sono i corsi per Installatori e Programmatori di componenti IoT, destinati a chi desidera lavorare nei settori in crescita della domotica e dell'industria 4.0.

"Scuola Aperta" rappresenta inoltre un'occasione per partecipare a visite guidate nei laboratori e conoscere da vicino le dinamiche di ogni percorso formativo, con spiegazioni dettagliate dei programmi e delle competenze sviluppate. Saranno presenti docenti, tutor e attuali studenti dei corsi, pronti a rispondere alle domande e a raccontare la loro esperienza. Grazie alla partnership con la Regione, i percorsi di Qualifica triennale e Diploma professionale proposti da Ial Fvg sono riconosciuti a livello europeo, garantendo agli studenti prospettive di interesse non solo in Italia ma anche in Europa.

PORTE APERTE La sede dello Ial a Udine: l'istituto presenterà i propri corsi agli studenti della regione tra gennaio e febbraio

Le giornate di "Scuola Aperta" si terranno nelle seguenti date: a Udine (via del Vascello) nelle giornate di sabato 16 novembre, 14 dicembre 2024 e 18 gennaio 2025, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Stesse date e orari anche per le sedi di Aviano e Gemona (Via Bariglaria, 144). Infine, a Latisana (Via Tisanella) l'appuntamento è per il 28 novembre, 12 dicembre 2024, e 16 gennaio dalle 14 alle 17.

L'iscrizione ai corsi è aperta e totalmente gratuita, sostenuta dalla Regione. Maggiori dettagli sui percorsi formativi e sulle modalità di iscrizione sono disponibili sul sito ufficiale https://www.ialweb.it/dopolemedie dove è anche possibile prenotare una visita o un colloquio orientativo personalizzato.

Sassi sui vetri e minacce, notte di paura

▶È successo a Resia, vittima un residente di Tarpar Tigo
L'uomo si è ferito tentando di rincorrere i responsabili

▶Acque agitate in viale Palmanova nella sera di Halloween
Un cittadino camerunense contro i carabinieri: denunciato

INTERVENTI

RESIA Svegliato nel corso nella notte dal rumore di vetri infranti, si è trovato di fronte a cinque ragazzi dalle intenzioni in quel momento non chiare. Non si sa ancora se il loro fine fosse quello di un furto, di una vendetta o di una semplice bravata nella nottata di Halloween. Saranno ora i carabinieri ad indagare. Fatto sta che un cittadino residente a Resia, classe 1959, nella notte tra giovedì e venerdì ha vissuto attimi di paura a seguito dell'intrusione, nella sua proprietà, di giovani che hanno preso a sassate le luci esterne della sua abitazione, situata in località Tapar Tigo, in comune di Resia. Quindi hanno centrato una finestra della casa quando erano le 23.45.

L'uomo è sceso dal letto e ha tentato di raggiungerli, pensando si trattasse appunto di malintenzionati che volevano rubargli in casa. Ma nel tentativo di individuarli si è lui stesso ferito agli arti inferiori, probabilmente calpestando i vetri della porta-finestra rotta. Ha quindi chiamato il 112 facendo intervenire sul posto i carabinieri della stazione di Moggio Udinese e un'ambulanza del 118 per le cure del caso. Sono in corso le indagini da parte dei militari dell'Arma per verificare se si sia trattato appunto di una ragazzata o di un tentato furto. Per ora il reato ipotizzato è quello di violazione di domicilio. Non sarebbe la prima volta che episodi del genere si verificano nella zona.

NOTTATA DIFFICILE

Anche a Udine la notte del 31 ottobre ha registrato momenti complicati. In questo caso all'interno di un locale pubblico, richiedendo l'intervento dei carabinieri del Norm del capoluogo.

Il fatto è successo in viale Palmanova, al civico 246, nel ristobar musicale "Cosaproprìa". Secondo quanto ricostruito, un trentatreenne camerunense su di giri, stava assumendo comportamenti che risultavano di disturbo nei confronti degli altri clienti del locale. L'uomo, in evidente stato di alterazione, alla vista dei militari dell'Arma, chiamati a rasserenare gli animi, ha cominciato a inveire contro di loro. Immobilizzato a fatica, grazie alla capacità degli stessi carabinieri di gestire la situazione senza che sfociasse in ulteriori complicazioni, è stato portato quindi nella caserma di viale Trieste per l'identificazione. Nei suoi confronti è scattata una denuncia e piede libero per resistenza a pubblico ufficiale. Nel latisanese invece denuncia per guida in stato di ebbrezza e patente ritirata nei confronti di un automobilista che è stato sorpreso a bordo della sua vettura con un tasso alcolico di 1,35 g/l. Il controllo ha dato esito positivo nell'ambito della serie di pattugliamenti disposti in occasione della serata di festeggiamenti nella zona.

RITROVAMENTO

Si sono concluse intorno alle 22 di giovedì notte le ricerche e il recupero della donna di 52 anni dispersa dalla mattinata stessa nel Tarvisiano. Ritrovata nei pressi del Rio Borgo infreddolita e scossa, la donna è stata portata in salvo dai soccorritori con una calata di corda di 50 metri direttamente sulla strada sottostante la ponda del Rio. Un'operazione congiunta tra Soccorso Alpino, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco condotta in perfetto affiatamento tra i vari corpi con 25 uomini impegnati nelle ricerche e due Unità Cinofile del Soccorso Alpino. Anche un po' di fortuna, va detto, ma soprattutto una strategia di esplorazione che ha portato due tecnici nel posto giusto con la giusta intuizione.

Dopo che nel pomeriggio era stata battuta la strada che sale sopra il torrente e poi le sue prossimità, due tecnici si sono mossi proprio a ridosso del rio ed è lì che hanno sentito e poi visto la donna, che ha aiutato a farsi individuare con la luce di un accendino. I soccorritori per non farle fare un rientro a piedi più lungo, hanno deciso di imbragarla e calarla con le corde lungo un pendio ripido che da direttamente sulla strada.

David Zaniratо

RITROVATA L'ESCURSIONISTA CHE SI ERA PERSA NEL TARVISIANO ERA INFREDDOLITA MA ILLESA

FORZE DELL'ORDINE Notte movimentata sia per i carabinieri di Moggio Udinese che per i militari dell'Arma di Udine

Viadotto di Pontebba Pronto un piano urgente per ispezionare le campate

VIABILITÀ

PONTEBBA Dopo la riapertura parziale decisa per i veicoli con una massa a pieno carico inferiore alle 3,5 tonnellate, procedono secondo i tempi e le modalità prestabilite i lavori di somma urgenza per il ripristino completo della viabilità lungo il viadotto della statale 13 a Pontebba. «Si sta lavorando sulla quarta campata, intervenendo con un sistema di martinetti per ripristinare la funzione statica della campata stessa. L'obiettivo è di giungere alla riapertura del viadotto su entrambi i sensi di marcia e per tutti i veicoli in circolazione», ha dichiarato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. Il viadotto sulla statale 13 – il più lungo della regione con 1,7 chilometri e 44 campate – era stato chiuso il 7 ottobre per il cedimento stradale di una campata. Alla chiusura totale per una settimana, dopo i lavori di messa in sicurezza, è seguita la riapertura al traffico in direzione Udine-Tarvisio solo per i veicoli con massa pari o inferiore a 3,5 tonnellate e con l'istituzione di un senso unico.

«Da parte di Fvg Strade è già stata finanziata anche la progettazione di un primo lotto funzionale che andrà a modificare una parte dello schema statico del viadotto rendendolo ispezionabile per evitare i problemi che si sono verificati adesso, su un manufatto degli anni '80. Si interverrà su tutte le 44 campate in base ad un ordine di priorità», ha specificato Amirante. «Ho approfittato dell'occasione anche per discutere del sedime ferroviario di Pontebba – ha aggiunto il vicepresidente Mazzolini - che aprirà il capitolo di revisione, valorizzazione e messa in sicurezza anche delle nostre linee ferroviarie e delle aree annesse, anch'esse pertinenze fondamentali per lo spostamento di residenti e turisti del Fvg».

Nel frattempo proseguono i lavori in autostrada: sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di pavimentazione, sarà chiuso lo svincolo di Malborghetto, in entrata verso Udine, dalle 12 di lunedì 4 alle 20 di venerdì 8 novembre, in modalità continuativa. In alternativa viene consigliata l'entrata a Tarvisio sud.

ARTA TERME

Anas comunica che, al fine di procedere con il varo delle travi in acciaio nell'ambito dei lavori di consolidamento del ponte tra le frazioni di Cedarchis di Arta Terme e Cadunea di Tolmezzo, in alcune giornate dal 5 al 22 novembre si renderà necessaria la chiusura totale del ponte dalle 20 alle 6. La viabilità verrà deviata lungo la regionale 21 delle Tre Croci, transitando quindi per Zuglio e Tolmezzo. «I costanti dialoghi con Anas e la Regione hanno permesso, durante i lavori in estate e nella prima parte dell'autunno, di non attuare la precedentemente prevista deviazione verso Zuglio per chi proviene dalla Val d'Incarojo, mantenendo quindi la possibilità anche per questi utenti di dirigersi verso Tolmezzo senza prolungare il percorso – spiega Andrea Faccin, sindaco di Arta Terme -. Siamo consapevoli dell'ulteriore disagio».

D.Z.

PROCEDONO I LAVORI PER PERMETTERE IL TRANSITO ANCHE AI CAMION CON PESO SUPERIORE ALLE 3,5 TONNELLATE

L'opera che ha visto nel futuro e arginato le alluvioni

PREVENZIONE

UDINE «È un momento importante per comprendere l'efficacia degli interventi realizzati negli ultimi anni per scongiurare drammatiche alluvioni. Ma anche l'occasione per guardare al futuro e capire quali azioni intraprendere, a garanzia di una maggiore protezione del nostro territorio e di chi vi abita». Così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, al convegno promosso a Rive d'Arcano dal Consorzio di bonifica della pianura friulana a vent'anni esatti dell'entrata in funzione del canale scolmatore del torrente Corno. Era il 31 ottobre del 2004. L'infrastruttura era appena stata ultimata e sul territorio arrivò una forte ondata di maltempo. Entrò subito in funzione evitando più volte, anche negli anni successivi, allagamenti che avrebbero messo a dura prova un'area vastissima: San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano e giù a valle, fino a Codroipo e Varmo. «Quest'opera, ma anche altri interventi realizzati ad esempio sulle arginature dei corsi d'acqua, uniti alla costante manutenzione - ha spiegato Bordin -, testimoniano come la Regione abbia investito in modo saggio ed efficace sulla riduzione del rischio idrogeologico. Ma gli eventi meteo estremi sono sempre più frequenti, anche alle nostre latitudini, e proprio per questo è necessaria un'attenta programmazione degli interventi da realizzare. Dobbiamo essere tutti uniti, oggettivi e concreti, per preparare il territorio ad affrontare gli effetti del cambiamento climatico. Tra le azioni in programma, c'è il canale scolmatore Cormor-Torre, che in caso di precipitazioni molto intense convoglierebbe le acque del Cormor dalla zona di Tricesimo fino a Salt di Povoletto. Un'opera molto simile a quella che proprio oggi compie 20 anni. La Regione ha già ottenuto un finanziamento di 80 milioni per le opere preliminari (ovvero la sistemazione della parte terminale dell'asta del Torre-Isonzo)», fa sapere Bordin. Il suo auspicio è che «attraverso un intervento del Governo, si possano ottenere anche i fondi necessari, circa 140 milioni, per la realizzazione del canale vero e proprio, così da mettere in sicurezza un'altra vasta area del Friuli Venezia Giulia». Messaggio recepito dalla viceministro dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Vannia Gava, presente all'incontro assieme ad una nutrita rappresentanza di sindaci e consiglieri regionali.

DOPO VENT'ANNI LO SCOLMATORE SUL CORNO HA DIMOSTRATO TUTTA LA SUA EFFICACIA

PROTEZIONE Un'immagine dello scolmatore sul Corno

MERCATO

I rossoneri seguono Isaak Tourè

È sempre mercato. Gli osservatori del Milan stanno seguendo Isaak Tourè (oggi squalificato), difensore centrale francese, già nel giro dell'Under 21 del suo Paese. È approdato all'Udinese dal Lorient in prestito con diritto di riscatto a 8 milioni di euro. Nella trattativa a luglio potrebbe quindi inserirsi il club rossonero.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 2 Novembre 2024
www.gazzettino.it

«POSSIAMO FARE PUNTI ANCHE CON LA JUVE»

Runjaic: «Abbiamo già dimostrato con Inter e Milan di potercela giocare» Davis e Kabasele titolari. Thauvin c'è

LA VIGILIA

La delusione per la sconcertante sconfitta subita a Venezia deve trasformarsi in rabbia e furore agonistico. È il grido di battaglia delle zebrette di Kosta Runjaic, che oltre alla Juve devono superare anche la cabala, dato che in casa contro i torinesi l'Udinese ha vinto appena 6 volte in 50 incontri, subendo 30 sconfitte. Ma non sono i numeri a preoccupare l'Udinese, bensì gli "sbalzi d'umore", come si è verificato mercoledì al "Penzo" (3-2), dove è arrivata una sconfitta davvero sconcertante. Runjaic che ha il polso della situazione sposa l'ottimismo, anche se quasi sicuramente non potrà ancora contare sul miglior Thauvin. Il francese, come a Venezia, dovrebbe partire dalla panchina.

FORZA

«In questi giorni prima di tutto abbiamo analizzato la gara persa a Venezia, mostrando ai giocatori cosa abbiamo fatto bene e dove abbiamo sbagliato – ha dichiarato il tecnico -. Sappiamo che la sfida con la Juventus sarà difficile, perché di fronte ci sarà una squadra di grande valore, ma abbiamo già dimostrato di poter affrontare a testa alta anche le big, come l'Inter e il Milan. Sono contento di giocare contro i torinesi, però è importante concentrarsi su di noi, non sui loro problemi, veri o presunti. Penso che faremo una buona partita e raccoglieremo dei punti».

FERITE

Il tecnico è tornato sulla gara in laguna anche per rispondere a chi ha affermato che taluni suoi cambi in corso d'opera non sono stati azzeccati. «Il match con gli arancioneroverdi ci ha fatto male. Nel primo tempo abbiamo giocato bene, dominando e realizzando due reti. Poi abbiamo rallentato il ritmo e questo è stato il problema - ha ammesso -. Non eravamo più coesi tra noi e in queste situazioni può capitare che l'avversario si risvegli. Però la sconfitta non dipende dai singoli, bensì da come abbiamo affrontato la ripresa. La verità è che avremo dovuto segnare il terzo gol, ma non abbiamo sfruttato le occasioni. Posso prendermi anche le mie responsabilità per la sconfitta, ma il ko non è questione di scelte tecniche».

DAVIS

Il tedesco ha poi annunciato che l'inglese sarà in campo fin dall'inizio. Lo ha risparmiato al "Penzo", concedendogli solo uno scampolo nel finale, per averlo al top oggi. «Giocherà dal primo minuto», ha annunciato, per poi parlare della condizione di Thauvin. «Il francese è pronto al 100% anche se non ha disputato molti allenamenti - ha puntualizzato il mister -. Si è unito al gruppo la scorsa settimana e non vede l'ora di dare il suo contributo. Sappiamo di non avere molti giocatori del suo calibro, anche Florian se avverte ancora qualche doloretto qua e là. Servirà un po' di tempo perché svaniscano. Ma - ha ripetuto - è al 100% e può giocare». Insomma, Runjaic sembra propenso a riproporre il binomio offensivo Davis-Lucca che molto bene ha funzionato contro il Cagliari: entrambi hanno segnato. Per la sfida odierna viene recuperato pure Ekkelenkamp, che partirà dalla panchina.

«I RAGAZZI SCENDERANNO IN CAMPO CON GRANDE MOTIVAZIONE E PASSIONE»

ASSENZE

Non ci saranno invece lo squalificato Tourè, Kristensen (che per ammissione dello stesso Runjaic non si è ripreso da un malanno muscolare rivelatosi più grave del previsto) e Sanchez, che dovrebbe tornare disponibile dopo tre mesi per la trasferta di Empoli dopo la sosta. «Noi siamo pronti per la Juve – ha ribadito Runjaic –. Spero che i ragazzi scendano in campo con grande motivazione e passione. Sappiamo cosa dobbiamo fare. Affrontiamo un avversario forte, con grandi individualità: non potremo mollare nemmeno per un attimo. Insieme faremo tutto il possibile per rendere la vita difficile alla Juve». Ci sarà il pienone: oltre 25 mila persone, con incasso record per le gare di campionato, superiore al milione e 200 mila euro.

Guido Gomirato

TEDESCO Mister Kosta Runjaic, tecnico bianconero (Foto LaPresse)

Mister Motta: «Dobbiamo migliorare»

I RIVALI

Thiago Motta ha presentato la partita di Udine partendo dalle tante reti subite nelle ultime gare. «Dobbiamo fare meglio a livello collettivo, essere compatti e aiutarci di più - ha premesso l'ex regista italo-brasiliano -. Non dobbiamo far ragionare i friulani nella giocata, lasciando agli avversari la possibilità di scegliere la soluzione migliore. Tutto questo si fa da squadra, ognuno dando quel qualcosa in più per non permettere ai rivali di sentirsi comodi in campo». La classifica è infelice? «Dobbiamo fare molto meglio per risalirla, che è la cosa più importante - ha ammesso -. Dobbiamo andare a Udine convinti, concreti, per offrire una grande prestazione, fare il risultato che vogliamo e scalare posizioni. È chiaro che dobbiamo fare meglio».

L'ex mister del Bologna applaude poi la nuova Udinese forgiata da Kosta Runjaic. «Affronteremo una squadra forte fisicamente. È una caratteristica dei friulani non soltanto di quest'anno - ha sottolineato - ma anche del passato: sono una squadra ben strutturata. A differenza di altre stagioni, però, ora l'Udinese gioca bene a calcio: ha più palleggio e riesce a concludere le azioni con diversi passaggi di qualità. Giocando più avanti, poi, riesce a fare meglio la riaggressione. Noi dobbiamo migliorare in tutti gli aspetti per poter competere. In casa loro hanno vinto 4 partite su 5, perdendo solo contro l'Inter. Direi che fanno molto bene». Infine sui singoli: «Nico Gonzalez e Douglas Luiz non ci saranno, mentre Koopmeiners non è al massimo livello. Vlahovic può riposare. Ne valuteremo l'impiego, anche se i giocatori non possono essere stanchi in questo momento della stagione».

S.G.

Numeri da "centenario" I cross come arma decisiva

BIANCONERI

Al "Bluenergy Stadium" alle 18 si sfidano le due squadre bianconere, Udinese e Juventus, "scottate" dal turno infrasettimanale. I friulani hanno subito la clamorosa beffa della rimonta in laguna contro il Venezia (3-2); la Vecchia Signora non ha rispettato il pronostico in casa contro il Parma (2-2), rischiando la sconfitta con Charpentier nel finale. Una partita condizionata anche dal clamoroso errore di Vlahovic, un attaccante che viene criticato aspramente nonostante le 6 reti già segnate in campionato. Thiago Motta ha annunciato che potrebbe pure rifiatare, per quanto nemmeno lui ci creda più di tanto. Udinese-Juventus nell'ultimo precedente è andata in "tripla cifra", come ricorda il report sulle statistiche apparso sul sito del club friulano.

Udinese e Juve si sono affrontate 100 volte nella loro storia, con un bilancio nettamente favorevole agli avversari di giornata: 68 vittorie piemontesi a fronte di 18 successi friulani e di 14 pareggi – ricorda il sito del club dei Pozzo -. Però l'Udinese ha vinto l'ultima sfida disputata: 0-1 all'Allianz Stadium il 12 febbraio. Due successi di fila contro la Vecchia Signora non arrivano dal periodo compreso tra il 1961 e il '62. Un'eventuale successo inoltre porterebbe Runjaic a 5 vittorie in 10 giornate: all'esordio sulla panchina bianconera meglio di lui hanno fatto solo Oddo e Sottil con 6.

L'Udinese intanto si gode la considerazione, non banale dopo la scorsa stagione, di uno stadio tornato fortino. In questo 2024-25 sta rendendo ad alti livelli al "Bluenergy Stadium", con 4 vittorie (già 3 in più dell'intera scorsa stagione) nei 5 incontri disputati - informa ancora il sito -. Soltanto nel 2011-12 era andata meglio, con l'en plein dopo 6 gare. Anche Lorenzo Lucca sta dando il meglio tra le mura amiche: sono già 3 i gol casalinghi, che lo portano a quota 8 nelle ultime due stagioni. Meglio di lui, tra i nati dal 2000 in poi, ha fatto soltanto Vlahovic (10), che oggi Lucca troverà da avversario.

Una squadra, quella di Runjaic, che sta trovando sempre nuovi protagonisti. L'Udinese arriva al match con il primato per i gol realizzati di testa (5) e per quelli dai cross (6, come il Milan) in serie A, mentre è seconda per le reti su calcio d'angolo (3). Merito della grande precisione nei traversoni dei bianconeri. In particolare Hassane Kamara è dietro ai soli Dimarco, Dodò e Nuno Tavares per il numero di cross riusciti (12) ed è il migliore per percentuale di riuscita tra chi ne ha tentati almeno 25 (29.4%). Sono ancora zero invece i gol subiti di testa finora dai bianconeri e 4 quelli su rigore (record negativo, alla pari con il Como), ma la Juventus segue a stretto giro (3).

A Venezia ha giocato di nuovo dal 1' Iker Bravo. Lo spagnolo ha finora un gol e un assist realizzati in 184' e ingaggerà una sfida a distanza con lo juventino Yildiz tra i due stranieri più giovani ad aver già totalizzato a sua volta rete e "assistenza". Si sta facendo notare in positivo pure l'estremo difensore nigeriano Maduka Okoye, secondo per numero di parate tra i "guardini dei pali" (33 gli interventi riusciti), dietro al granata Vanja Milinkovic-Savic (36).

La Lega di serie A ha comunicato nel frattempo anticipi, posticipi e programmazione televisiva della 19. e della 20. giornata. Come per la partita contro la Juventus, ci saranno ancora appuntamenti di sabato. I primi due del 2025 saranno per l'appunto entrambi di sabato: il 4 gennaio alle 20.45 a Verona per l'ultima del girone d'andata e in casa l'11 gennaio alle 15 contro l'Atalanta per il via al ritorno.

S.G.

REGISTA Jesper Karlstrom discute con l'arbitro Massa

CIVIDALE STENDE ANCHE CANTÙ E VOLA IN ALTO

▶La Gesteco lotta alla pari con i lombardi e li supera dopo una partita perfetta

▶Redivo sale in cattedra e lancia i suoi incitati da un grande pubblico in delirio

CIVIDALE 80
CANTU' 72

UEB GESTECO CIVIDALE Marks 11, Redivo 16, Miani 7, Mastellari 11, Rota (k) 4, Natali n.e., Marangon 5, Berti 10, Ferrari 6, Micalich n.e., Dell'Agnello 10, Piccionne n.e. All. Pillastrini
ACQUA SAN BERNARDO CANTU' Valentini 4, Baldi Rossi (k) 8, Moraschini 14, De Nicolao 6, Piccoli, Beltrami n.e., Basile 16, Burns 2, Riisma 12, Possamai 10. All: Nicola Brienza
ARBITRI: Ursi di Livorno, Moretti di Marsciano (PG), Martellosio di Milano
NOTE - Parziali: 20-16, 35-32, 61-55. Tiri liberi Cividale 15 su 18, Cantù 15 su 23. Tiri da tre Cividale 9 su 25, Cantù 7 su 27. Spettatori: 2.900

BASKET A2

Al PalaGesteco la UEB Cividale conquista la quarta vittoria di fila battendo Cantù con il punteggio di 80-72. Partono forte gli ospiti, costruendo ottimamente i primi otto punti del match senza subirne alcuno. La Gesteco reagisce con due canestri consecutivi di Dell'Agnello ma i canturini continuano a martellare affidandosi a un ispirato Moraschini ma la banda di Pillastrini non ci sta a lasciar scappare gli avversari e con un parziale di sette a zero ricuce lo strappo. I due liberi di Marks valgono infatti il primo vantaggio dei gialloblù e il tap-in di Ferrari sulla sirena chiude il primo quarto sul 20-16. Nella prima parte della seconda frazione Cividale prende il controllo della gara, martellando con uno scatenato Mastellari (11 punti dopo venti minuti) fino a raggiungere la doppia cifra di vantaggio.

Quando il tabellone luminoso dice 31-21, però, la squadra di coach Brienza apre un parziale di dieci a zero per riacciuffare gli avversari nel punteggio. I padroni di casa riescono comunque a chiudere la prima frazione in vantaggio sul punteggio di 35-32. Al rientro in campo dagli spogliatoi riparte forte la Gesteco, riguadagnando la doppia cifra di vantaggio dopo quattro minuti con la bomba di Marks. Per qualche minuto però la UEB dimentica Riismaa, fino a quel momento totalmente fuori dal match ma letale nel infilare nove punti di fila dall'arco.

DUCALI I cividalesi della Gesteco hanno affrontato Cantù, uno dei tre leader del campionato

Quando Cantù sembrava poter pareggiare di nuovo i conti è Ferrari a genere a distanza i lombardi, facendo esplodere il PalaGesteco con una preghiera dalla propria metà di campo per il 61-55 che chiude la terza frazione. Ad aprire gli ultimi dieci minuti è una stoppata da cineteca dello stesso classe 2005 sul contropiede solitario dell'esperto Baldi Rossi.

Riismaa continua però a creare più di qualche grattacapo alla difesa di casa e la preadolescente di Cantù aumenta fino alla tripla di Baldi Rossi che riporta in vantaggio i canturini. Nel momento più complicato è ovviamente Redivo a salire in cattedra con le sue giocate. La panchina di Cantù si vede fischiare due falli tecnici in momento cruciale del match, la UEB ringrazia e si riporta a più dieci grazie all'immancabile spinta del proprio pubblico. I due punti di Basile calano il sipario sul 80-72 finale.

Al termine del match, coach Pillastrini ha commentato così la prestazione dei suoi ragazzi: "È stata una serata perfetta, un ambiente pazzesco a cui siamo abituati ma oggi è andato ancora oltre. La squadra è partita malino ma si è ripresa in modo splendido. Non so quante squadre possano avere le statistiche della nostra panchina. Riismaa ci ha dato problemi quando la nostra difesa si sbilanciava un pochino, altrimenti forse avremmo chiuso prima la partita. La partita di Berti è stata pazzesca, su entrambi i lati del campo. Ora avremo partite ravvicinatissime con Livorno e Rieti. Bisogna prendere energia da quanto fatto oggi per andare avanti così".

Stefano Pontoni

Galassi scatenato al Mondiale delle foglie

PODISTA Michael Galassi in corsa (Foto Cella)

CORSA IN MONTAGNA

Morbegno, in provincia di Sondrio, ha ospitato il Trofeo Vanoni, grande classica della corsa in montagna. È una gara a staffetta con tre podisti, che si confrontano tutti sullo stesso tracciato di 6 chilometri (il dislivello è di 250 metri), con continui saliscendi su un fondo stradale caratterizzato in questa edizione da fango e umidità, rendendo la prova decisamente insidiosa. In questo confronto tra alcuni dei migliori interpreti internazionali della disciplina (non a caso il "Vanoni" si è arricchito dell'appellativo di "Campionato del mondo delle foglie morte"), ha prevalso la squadra trentina della Valchiese, con Alberto Vender, Marco Filosi e Luca Merli, davanti alla Rappresentativa della Francia e alla Recastello Radici Group di Bergamo. Brillante ottavo posto per l'Aldo Moro Paluzza, con il terzetto formato da Mattia Preschern, Rok Bratina e Michael Galassi, quest'ultimo autore di una splendida prestazione, come dimostra il terzo tempo assoluto su 457 partenti. Buona prova anche per la Gemonatletica, undicesima, con nell'ordine Tiziano Moia (12° tempo), Andrea Fadi (9°) e Giulio Simonetti. Nel settore femminile, con staffetta a due, successo di Elisa Sortini e Emily Grace Collinge dell'Atletica Alta Valtellina. Bene Arianna Del Pino e Francesca Gariup del Malignani Udine, none assolute e terze tra le italiane.

In contemporanea si è svolta una delle ultime competizioni stagionali in Friuli: tra Resiutta, Resia e Chiusaforte è stata disputata la 52. edizione del Trofeo 3 Comuni, gara di corsa in montagna a coppie sulla distanza di 14 km (con dislivello di 1000 metri). La competizione era prevista a fine settembre, salvo essere posticipata causa meteo avverso. Tra i maschi s'impongono in 1h14'37" Marco Craighero e Stefano Maier dell'Aldo Moro, che scrivono così per la prima volta il loro nome nell'Albo d'oro. Al secondo posto, a soli 23" di distacco, si sono piazzati Denis Neukomm e Jari Boezio della Stella Alpina di Forni di Sopra. A chiudere il podio Dario Bertolin e Alex Bernardinis dell'Atletica Buja, con un distacco di 1'08". Tra le donne vince in 1h40'07" il duo Sofia Adami-Giulietta Ferata dell'Atletica Moggese, con un margine di 10'42" su Roberta Cucchiaro e Eleonora D'Andrea dell'Aldo Moro. Chiusura di podio con Valentina Di Bert e Chiara Londero della Prealpi Giulie, terze a 12'15". Nella categoria mista vittoria per Luca Stefanutti e Francesca Patat in 1h26'54", con Alessio Colautti e Chiara Banelli dell'Aldo Moro secondi a 6'10" e Mario De Santa e Marta Bortuzzo terzi a 7'43". Complessivamente 53 le coppie giunte al traguardo.

Bruno Tavosanis

Calcio giovanile

La Selezione delle Under 15 torna al lavoro

(b.t.) È ripartita l'attività in campo della Selezione territoriale U15 femminile "Terre di Nordest". Le 28 convocate si sono ritrovate al Centro "Collavin" di San Giorgio di Nogaro, casa della Sangiorgina, per i primi due allenamenti della nuova stagione. Le giovani calciatrici, provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalla provincia di Treviso, hanno risposto alla chiamata del selezionatore Massimiliano Petrella. Supportato dalla team manager e delegata regionale per l'attività femminile Barbara Lesa, dalla collaboratrice tecnica Diasnia Simeoni e dalla psicologa Giada Franco, ha proposto una seduta diretta a richiamare i principi di gioco condivisi con il Settore nazionale federale nell'ambito del progetto "Calcio+". L'obiettivo è creare il gruppo che parteciperà al torneo per Selezioni territoriali. Sempre nell'ambito dell'attività calcistica della Lnd regionale, il Settore giovanile e scolastico organizza il torneo di calcio a 5 per Pulcini ed Esordienti, che vede impegnate complessivamente 26 squadre. Per quanto riguarda il Friuli Occidentale, la prima giornata riservata agli Esordienti ha visto affrontarsi Nuovo Pordenone Fc, due team del Pordenone C5 e del Maccan, Chions, FiumeBannia e Tamai. Tra i Pulcini si sono sfidate due formazioni di Pordenone C5, Maccan, Condor, Tamai e Nuovo Pordenone Fc. Udine e Trieste invece propongono un calendario comune, con Polisportiva Opicina, San Luigi, Udine City, Sangiorgina, Udinese, Pagnacco e nuovamente Maccan. La prima giornata si è giocata a Opicina, la seconda nella palestra del Cus Udine.

Farà molto caldo dall'Avellino di Mussini
Ambrosin: «L'obiettivo è sempre vincere»

BASKET A2

L'Old Wild West Udine è attesa domani pomeriggio dall'Avellino, squadra che ha un record di tre vinte e tre perse, ma che in campionato sin qui si è imposta due volte in trasferta (a Brindisi all'esordio e a Piacenza alla quinta), mentre in casa è riuscita a prevalere in una sola occasione, con l'Elachem Vigevano.

EX DI TURNO

Il leader offensivo degli irpini è una vecchia conoscenza del club bianconero, ossia Federico Mussini, il quale sta tenendo una media realizzativa di 16.7 punti a gara, peraltro con percentuali notevoli (89% ai liberi, 56% da due, 41% dalla lunga distanza). I due Usa sono l'esterno Jaren Lewis e l'ala-pivot Marcellus Earlington. Il "contorno" non è di altissima qualità (c'è pure l'ex Gesteco, Aleksa Nikolic), ma funzionale. L'allenatore Alessandro Crotti ruota tutti e 10 i suoi giocatori. Della prossima sfida ha parlato ieri Giorgio Gerosa, assistant coach dell'Oww: «La squadra sta lavorando bene e in maniera intensa come sempre. Siamo sul pezzo, focalizzati su Avellino, perché cerchiamo sempre di pensare a una partita alla volta». Come la vede? «Ogni gara in questa stagione non è mai facile, soprattutto quando si tratta della seconda trasferta consecutiva - sottolinea -. Ci stiamo preparando per riuscire ad avere ad Avellino lo stesso approccio positivo mostrato a Piacenza. Giocare fuori casa non è facile, quest'anno. La loro è una squadra che porta in campo una pallacanestro "propria", a maggior ragione tra le mura di casa. Hanno importanti individualità come Mussini, che è in fiducia e si vede. Ma non possiamo focalizzarci su un solo giocatore, perché l'Avellino ha messo a punto un sistema di gioco in cui si muovono tanto, sfruttando i blocchi per colpire sull'errore difensivo nei 24"». Altre individualità dalle quali guardarsi? «Ci metterei i due americani - conclude - che sono giocatori di livello. Dovremo rimanere concentrati per tutti i 40'».

GUARDIA

«Ci stiamo allenando duramente - aggiunge la guardia Lorenzo Ambrosin -, la chiave per il futuro. Ogni partita conta, ci deve essere un crescendo continuo nel corso della stagione. Questo deve essere il nostro obiettivo, per farci trovare al meglio possibile nella parte finale del campionato. Ci teniamo a battere l'Avellino, squadra di talento, con tanti giocatori funzionali. Hanno Mussini, che è passato da Udine, che sta facendo molto bene. Oltre a lui ci sono gli americani, ma noi dovremo esser solidi e duri in difesa per chiudere tutti gli spazi». Insomma, l'Oww va in Irpinia per imporsi. «Vogliamo portare a casa la vittoria - ribadisce -. Ci troviamo tutti bene in gruppo, c'è un continuo spirito di supporto reciproco. Sono arrivati i miei punti, come arriveranno quelli di qualcun altro. Il traguardo però dovrà sempre essere la vittoria, non importa grazie a chi».

IRPINI

Sul fronte opposto ha parlato per cominciare il tecnico Crotti. «Torniamo in campo dopo una pausa di 15 giorni - ha detto - che ci ha permesso di recuperare qualche acciacco. Ora inizia un ciclo di partite difficili, che si apre con la sfida all'Apu Udine. Mi aspetto dai miei ragazzi un passo in avanti, non tanto sotto l'aspetto del gioco, quanto dal punto di vista della maturità. Per essere competitivi dovremo innanzitutto ridurre il numero di errori, per giocarcela alla pari con i friulani». Infine ha detto la sua l'ala piccola Riccardo Chinellato, uno degli "eroi" che nella passata stagione hanno trascinato il club campano in serie A2: «Udine è una delle compagini più forti del torneo, quindi non sarà facile. Noi dovremo pareggiare il loro livello di fisicità e intensità. Abbiamo avuto modo di riposare la scorsa settimana e lo stop ci consente di arrivare preparati a questo novembre in cui si giocheranno 5 gare in pochi giorni».

GUARDIA Lorenzo Ambrosin dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Kramil e Zat hanno lasciato il Vigonovo

Scossone in Prima categoria alla corte del Vigonovo, fanalino di coda con 2 punti. Il direttivo, presieduto da Stefano Pusiol, ha rinnovato la fiducia a mister Fabio Toffolo e nel contempo salutato il centrocampista Luca Zat e l'attaccante Imad Kramil. Segnale forte di chi è sotto esame: il gruppo e non il mister .

FURIE ROSSE I giocatori del Tamai esultano sul campo di casa dopo un successo Ora sfideranno per due volte i giuliani del San Luigi (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TAMAI CONTRO SAN LUIGI DOPPIA SFIDA IN 4 GIORNI

▶Furie oggi di fronte ai triestini in campionato, mentre mercoledì sera toccherà alla Coppa

▶De Agostini: «Daremo il massimo» Il Corva ospita l'Union in anticipo

CALCIO DILETTANTI

Sarà un sabato a ranghi ridotti negli anticipi, con le squadre d'Eccellenza che faranno la parte del leone, in vista delle gare d'andata di semifinale della Coppa Italia di categoria. Le sfide, mercoledì alle 20, metteranno di fronte Tamai - San Luigi e Codroipo - Unione Fincantieri Monfalcone. Scherzo del destino, oggi alle 15.30, in campionato, ecco proprio "l'anteprima" di Tamai - San Luigi. Stesso campo e stessi protagonisti della Coppa in lizza nel giro più lungo. Non solo furie, però. Il programma d'Eccellenza alle 14.30 prevede pure Kras Repen - Muggia 1967, Azzurra Premariacco - Maniago Vajont e FiumeBannia - Codroipo. Tutte gare messe in calendario a suo tempo nell'ambito del "Sabato del nostro calcio".

VALORI

Il FiumeBannia (13 punti, come Tolmezzo e Ufm) è chiamato a cancellare subito la clamorosa sconfitta subita a Muggia (7-1). In contemporanea il Maniago Vajont (4, cenerentola con il Casarsa) a Premariacco cerca punti e continuità per risalire la china. Padroni di casa a quota 11, reduci dal pari con lo stesso San Luigi, La classifica d'alta quota dopo 9 turni vede in vetta il Fontanafredda a 19. Argento per la Sanvitese (17) e bronzo condiviso da San Luigi e Pro Fagagna (16). Il Tamai di mister Stefano De Agostini ha la simbolica "medaglia di legno", condivisa con Muggia 1967 e Kras Repen (15). Proprio De Agostini presenta la giornata. «Così a memoria, è la prima volta che mi capita di affrontare la stessa squadra nell'arco di quattro giorni - è l'incipit del timoniere delle Furie Rosse -, ma saranno sicuramente partite diverse. Quella di campionato ha 3 punti in palio, ma anche tante altre tappe davanti. Quella di Coppa impone di fare molta attenzione in vista della sfida di ritorno. Credo poi - prosegue De Agostini - che pure a livello di uomini messi in campo non saranno formazioni fotocopia. Resta comunque inalterato

MISTER Stefano De Agostini, "bandiera" del Tamai

lo spirito con cui le due compagini si affronteranno, impegnate a dare il massimo per cercare di superarsi a vicenda». Nella passata stagione, a campi invertiti, l'incrocio aprì la tornata agonistica stagionale, con il Tamai che tornò a casa forte di un 2-2 acciuffato in extremis, nel lungo recupero. Al ritorno - sul proprio campo - gli alfieri del Borgo imposero la loro legge: 1-0, con bomber Carlo Zorzetto a firmare il pallone della vittoria.

SUGLI ALTRI CAMPI

In Promozione, entrambe contemporaneamente alle 14.30, oggi gli anticipi saranno Corva - Union Martignacco e Sedegliano - Maranese. I biancazzurri di mister Luca Perissinotto stazionano appena sotto la zona podio (12, con riposo archiviato), occupata rispettivamente da Nuovo Pordenone Fc 2024 (leader a quota 16, con la sosta scontata), Bujese (14) e Tricesimo (13), entrambe con 90' in più nelle gambe. L'Union Martignacco in cascina ha messo 10 perle. Stesso bottino per le gemelle Cussignacco e Unione Smt. Sedegliano - Maranese è un incrocio tra due condomine a quota 9. Resta a guardare interessato, con diritto di replica, il Torre che fa parte dell'appaiato trio. Sempre alle 14.30 in Prima categoria va in scena Unione Basso Friuli - San Daniele. Locali penultimi a quota 3, ospiti a ridosso della zona podio. Per chiudere il capitolo anticipi, in Terza categoria alle 19 aprirà il sipario la sfida Spal Cordovado B (1) - Vivarina (5). Gli ospiti hanno appena raccolto l'intera posta a spese del Maniago (9).

Cristina Turchet

Baccichetto fa felice il Rivignano

RIVIGNANO	1
AZZANESE	0

GOL: pt 46' Baccichetto.
RIVIGNANO: Grosso, L. Zanello (Driussi), Tonizzo, Comisso (Vida), Saccomano, Panfili, Sclabas (Anzolin), Innocente, Baccichetto (Belleri), Mauro, A. Zanello (Zanet). All. Casasola.
AZZANESE: L. Brunetta, Bassan, Zanese (Ruiu), Piccinin (Puiatti), Erodi, Faccioli, Pollicina, Venier (Murador), Guerra (Vignando), Dimas Goncalves, S. Brunetta (Bance). All. Statuto.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: ammoniti Saccomano, Anzolin, Zanet, Vida, Mauro, Venier e Piccinin.
Terreno di gioco in ottime condizioni.
Recupero: pt 2', st 4'.
Spettatori 80.

PRIMA CATEGORIA

Niente da fare per l'Azzanese nella gara giocata con largo anticipo per non ostacolare la tradizionale Fiera dei Santi. Nell'anticipo brindano i nerazzurri di Casasola, ex tecnico del Morsano (con più di qualche "vecchio allievo" aggregato al gruppo udinese), che vedono premiata dal successo la fase della partita durante la quale propongono la spinta maggiore. I biancazzurri ospiti oppongono una buona difesa, ma in attacco raramente riescono a impensierire seriamente l'attento Grosso. Decide un'invenzione del centravanti Baccichetto nel recupero del primo tempo. Inutili i tentativi di rimonta degli ospiti negli ultimi 20'.

G.P.

Arriva la capolista in casa neroverde Maccan a Rovereto

▶Bortolin: «Non dovremo concedere spazi all'Elledì»

FUTSAL A2 ÈLITE

L'Elledì prosegue il suo cammino in vetta affrontando le avversarie friulane. Dopo aver battuto il Maccan Prata (5-4), la capolista piemontese è in partenza verso Pordenone. La quarta giornata di campionato oggi offrirà quindi lo scontro tra una squadra imbattuta in casa e l'altra a punteggio pieno. I neroverdi, reduci dalla vittoria interna sul Leonardo Cagliari (2-1), restano tra le mura amiche del palaFlora per misurarsi con la formazione di Caramagna Piemonte alle 17.30.

«Contro il Leonardo è stata una partita difficile - ammette l'autore di uno dei due gol, l'estroso Matteo Bortolin -. Non è stato semplice portarla a casa ma siamo stati bravi a farlo. Con qualche rischio, certo, ma era fondamentale il successo». Sull'Elledì: «Affronteremo una squadra a punteggio pieno, che non ha mai perso punti per strada. È anche un quintetto di carattere, perché è riuscito per due volte a rimontare da una situazione di svantaggio. Sono molto bravi offensivamente, dovremo essere attenti e concentrati nel non concedere spazi».

Per il Maccan Prata invece si tratta del secondo impegno esterno consecutivo. Dopo l'Elledì, ecco il Rovereto. La sfida contro i trentini rappresenta ormai un grande classico che si ripete dalle stagioni in B. Il quintetto di Mister Saiani ha totalizzato finora una vittoria e due sconfitte, proprio come i gialloneri. Il tecnico Marco Sbisà fa il punto sulla settimana di allenamenti appena conclusa: «Ci siamo confrontati in maniera positiva sugli errori commessi contro l'Elledì, seppur con la consapevolezza dell'ottima prestazione fornita, avendo creato davvero molto. Intanto sono stati recuperati diversi effettivi. Certo, per la qualità del gioco espresso finora, avere solo 3 punti è decisamente troppo poco». Si giocherà alle 17, nel palazzetto trentino di Rovereto. Finita la partita sul campo dell'Olympia, il laterale giallonero Alessio Benlamrabet volerà a Salè per uno stage con la Nazionale B di futsal del Marocco. Resterà in ritiro fino a venerdì 8.

Alessio Tellan

NAZIONALE Alessio Benlamrabet del Maccan Prata (Foto Dozzi)

NEROVERDE Matteo Bortolin, alfiere del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

La San Giorgio rimonta San Marco

▶Al palaZen i purliliesi si fanno rispettare

TENNISTAVOLO

La sala gialla del palaZen di Pordenone, struttura sportiva cittadina gestita dalla Polisportiva Villanova Judo, ha ospitato le sfide legate alla terza giornata dei campionati regionali a squadre di serie D1 e D2. La formazione della Polisportiva San Giorgio Porcia che milita in D1 ha ottenuto un altro risultato positivo che, dopo la vittoria fuori casa del secondo turno, conferma lo stato di forma dei pongisti. Battuti con autorità, in rimonta, gli avversari del Tt San Marco. Inizialmente sotto (0-2), Dan Arghiroiu, Piergiovanni Casucci, Dinu Relu e Mirian Schimbeschi hanno ribaltato di forza le sorti dell'incontro, imponendosi per 5-2. Diverso epilogo per gli atleti che militano nella formazione della D2 regionale, formata da Constantin Dascalu, Andrea Olivo, Gianni Olivo ed Enzo Scorpio, fermati sul 3-4 dal Satt Flumen. Il rovescio rappresenta la seconda sconfitta di fila per la compagine purliliese.

PONGISTI I giocatori della San Giorgio sono impegnati sia in D1 che in D2

È IL SECONDO SUCCESSO DI FILA IN SERIE D1 FATICA INVECE LA FORMAZIONE CHE MILITA IN D2

Ora c'è una lunga sosta. Si tornerà nuovamente tra le mura amiche del palaZen sabato 21 dicembre, alle 16, per entrambi gli incontri dei team di serie D1 e D2. Quel turno coinciderà con la seconda giornata di ritorno dei campionati regionali. Nel frattempo le due formazioni saranno impegnate in una serie di trasferte. Il palaZen sarà pure sede del secondo concentramento del campionato regionale a squadre di D3 (girone C) nella mattina di domenica 10 novembre.

G.P.

G
Sabato 2 Novembre 2024
www.gazzettino.it

BCC CONTRO FALCONSTAR C'È LA VETTA DA DIFENDERE

▶L'attacco top contro una difesa super Cecchinato: «Contiamo anche sul tifo»

▶Il gran "duello" tra Neonis e San Donà promette emozioni, grinta e spettacolo

BASKET B E C

Al palaCrisafulli domani arriverà la Falconstar Monfalcone. I cantierini "assaggeranno" così la passione di una piazza che in questo momento vola alta come la sua squadra del cuore. Per comprendere meglio ciò che sta succedendo a Pordenone basta pensare al fatto che quella biancorossa è, assieme alla Viola Reggio Calabria, una delle uniche due formazioni ancora a punteggio pieno in serie B Interregionale dopo 6 giornate. Le altre 94 partecipanti alla competizione nazionale hanno perso almeno una volta in questo avvio di stagione.

FACTOTUM

A presentare la sfida è l'ala Pietro Elia Cecchinato, giocatore preziosissimo in entrambi i lati del rettangolo di gioco, il cui contributo in campo non può essere fotografato dalle mere statistiche. «La partita contro Monfalcone è un derby regionale importantissimo, soprattutto per il fatto che loro sono nelle prime posizioni in classifica come noi - puntualizza -. Vengono da un successo importante in casa contro la Virtus Padova e sono una squadra che ha dimostrato di saper vincere, avendo battuto anche una compagine blasonata come Oderzo. L'unica sconfitta che hanno subito finora è stata quella con Gorizia in un derby isontino sempre molto sentito. È una partita che ho visto: i monfalconesi hanno lottato sino alla fine, arrendendosi solo all'overtime». C'è qualche timore? «Quella gara ci può dire molto sulla loro tenacia e su quanto siano un gruppo solido nonostante, come noi, siano una squadra giovane - risponde -. Entrambe le società hanno stravolto il loro roster durante l'estate, quindi si sono dovute trovare nuove gerarchie, però mi sembra che per entrambe la scelta stia pagando, assolutamente». La chiave della partita? «Sarà limitare il loro attacco - prosegue Cecchinato -, che è uno dei più prolifici della categoria, mentre la nostra è una delle migliori difese. Dovremo essere bravi a contenere le loro bocche da fuoco, frenare le penetrazioni e a sfruttare i nostri punti di forza in attacco. Un altro fattore fondamentale, che non diamo mai per scontato, sarà per noi il palazzetto. Vederlo pieno ci aiuterà sicuramente: il nostro pubblico sarà il sesto uomo sul parquet ed è una cosa di cui abbiamo bisogno».

BIANCOROSSI Aco Mandic (Bcc) e compagni sul parquet

CARTELLONE

Il programma integrale della settima di serie B Interregionale, Division D, prevede Dinamica Gorizia-Valsugana, Atv San Bonifacio-Montelvini Montebelluna, Virtus Padova-Secis Jesolo, Jadran Trieste-Calorflex Oderzo, Guerriero Padova-Adamant Ferrara, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Falconstar Monfalcone (palla a due alle 18, arbitreranno Giovanni Bastianel di San Vendemiano e Gabriele Pedini di Verona).

BIG MATCH

Nel weekend andrà in scena anche il quinto turno di serie C Unica. Il big match è senza dubbio quello che vedrà nel pomeriggio (18, Elia Castellani di Povoletto e Pietro Longo di Trieste) opposte Neonis Vallenoncello e New Basket San Donà. I veneti sono ancora imbattuti in campionato, ma hanno glib stessi punti del Neonis, avendo già osservato il turno di riposo. Truccolo e compagni hanno invece perso per la prima volta la settimana scorsa a Corno di Rosazzo. Sentita come un derby è, non da oggi, la rivalità tra San Daniele e Spilimbergo, che si affronteranno alle 19 al palaFalcone e Borsellino (Giulio Covacich di Trieste e Riccardo Colombo di Pordenone). La Vis ha perso le ultime due gare, mentre i prosciuttai sabato hanno mosso finalmente la loro classifica battendo in trasferta il Kontovel. Quest'ultimo attende la capolista Intermek 3S Cordenons (20, Fulvio Caroli di Udine e Tommaso Luchesi di Trieste). Infine le due sacilesi: l'Humus ospiterà il BaskeTrieste (18.45, Federico Meneguzzi di Pordenone ed Enrico Pittalis di Udine), mentre l'Arredamenti Martinel domani pomeriggio farà visita all'Agenzia Lampo Caorle (18, Nicolò Santini di Padova e Stefano Cuka di Oderzo). La gara tra Apu Next Gen Udine e Calligaris Corno è già stata disputata. Riposa la Faber Cividale.

Carlo Alberto Sindici

Hockey su pista

Coppa, Tavella a Bassano per passare il turno

L'Autoscuola Tavella Pordenone sarà in pista questa sera a Bassano per la quinta giornata di Coppa Italia, prima di ritorno, anche se resta da recuperare il secondo turno contro il Roller A (16 novembre). Dopo il rocambolesco pareggio in casa della leader del raggruppamento, l'altro quintetto dei Roller, i gialloblù giocheranno al palaUbroker con l'Hockey Bassano, una delle formazioni più in forma di questo inizio di stagione. All'andata al palaMarrone finì con una secca sconfitta: 3-8. «Quella fu una delle nostre peggiori prestazioni - ricorda il presidente gialloblù Sergio Maistrello -. Da allora la squadra è cresciuta. Questo sarà un ottimo test per misurare quanti progressi sono stati fatti da fine settembre a oggi». Il fischio d'inizio è stato posticipato alle 19.30. La classifica del girone resta ancora abbastanza aperta, nonostante le 6 lunghezze di distacco dalla vetta. Anche il Pordenone, con un girone di ritorno tutto da giocare, può sperare di passare il turno. Certo sarà necessario accumulare punti in tutte le gare, poiché sarà promossa alla fase successiva soltanto la prima classificata. Le altre partite sono in programma domani. Si tratta di Teleamedical Sandrigo - Roller Bassano B e Roller Bassano A - Montecchio Precalcino. La classifica: Roller Bassano B 11 punti, Hockey Bassano 10, Autoscuola Tavella Pordenone e Montecchio Precalcino 5. Per quanto riguarda le giovanili, sono in vacanza gli Under 13 e 17, mentre scenderanno regolarmente in pista gli Under 11, contro l'Hockey Bassano B (palaMarrone, 17.30).

Na.Lo.

Mt Ecoservice e Insieme rischiano in un doppio derby regionale

VOLLEY

Ancora carico per il bel successo colto a Villotta (3-2) nel derby rosa provinciale, Insieme per Pordenone giocherà questa sera a San Giorgio di Nogaro, mentre la Mt Ecoservice affronterà la trasferta di Pavia di Udine. In C fari puntati sul derby di Roveredo tra la capolista Julia Gas e Domovip Porcia. In D l'anticipo di San Vito è andato al Gs Favria, che ha superato il Travesio e guida la classifica.

B2 FEMMINILE

Da un derby a un altro, in questo caso regionale. Dopo il tirato successo sulle rondini di Chions-Fiume Veneto le naoniane se la dovranno vedere con la Sangiorgina, formazione che vuole riprendere il cammino dopo la sconfitta di Schio con la capolista Gps Group. «Sarà ancora una partita dura - annuncia il coach Valentino Reganaz - ma sono convinto che uno dei nostri punti di forza sarà come sempre la coesione del gruppo, arma determinante per l'affermazione a Chions». Questo il sestetto che scenderà in campo: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bridda e Ravagnin centrali. Pronte al cambio Cotrer, Feltrin e Rossan. C'è un grande desiderio di riscatto alla corte della Mt Ecoservice, reduce da due battute d'arresto, sempre al tie-break. La trasferta di Pavia di Udine può portare la prima vittoria in questo avvio di torneo. «Durante la settimana abbiamo lavorato parecchio per preparare il match - ricorda il tecnico Alessio Biondi -. Resto comunque soddisfatto del nostro percorso di crescita». Ruoteranno Venturi in regia, Badin opposta, Patti e Derugna al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio libero. Pronte al cambio Defendi, Turrin, Toffoli, Cakovic e Scagnetto.

SANVITESI L'organico completo del Gs Favria, capolista in serie D

SERIE C

È particolarmente attesa la sfida al palaSteffanini (20.30) tra la leader del raggruppamento Julia Gas Vis et Virtus Roveredo (ha perso un solo punto in 4 partite) e la favorita estiva al salto, la Domovip Porcia, che attualmente è seconda, a una sola lunghezza dalla vetta. Si prevedono spalti gremiti, emozioni, bel gioco e scintille. «Sarà una partita combattuta fino all'ultimo minuto - anticipa il presidente Palmiro Bran -. Per ora non abbiamo mai perso, ma ci aspetta un test molto impegnativo con le purliliesi». Il sestetto del Roveredo vedrà Bressan al palleggio, Faloppa opposta, Frangipane e Scapin centrali, Vittore e Tinor in banda, Paduano e Fabbian liberi. La Domovip, reduce dall'importante vittoria interna sulla Pav Natisonia, punta senza mezzi termini al sorpasso. E sarà proprio l'Autotorino, che condivide la seconda piazza con le purliliesi a quota 10, ad affrontare il Natisonia (Spilimbergo, 20.30). Dal canto suo, la Gis Sacile andrà a Villa Vicentina per affrontare il Villadies. In campo maschile trasferta sulla carta facile per la Libertas Fiume Veneto, attesa a Trieste dal fanalino di coda Rosso Club. Anche Insieme per Pordenone, caricato dalla prima vittoria stagionale, sarà di scena nel capoluogo regionale, opposto in questo caso all'Altura. L'obiettivo è centrare il bis. La Tinet Academy, che condivide la terza piazza con i fiumani, infine ospiterà (palaPrata, 20.30) l'Intrepida Mariano.

A ROVEREDO JULIA GAS-DOMOVIP VALE IL PRIMATO GS FAVRIA IN VETTA DOPO AVER BATTUTO TRAVESIO

RAGAZZE Il gruppo di Insieme per Pordenone

SERIE D

Nel raggruppamento rosa la capolista Izc Costruzioni ospiterà (alle 20) lo Sporting Cervignano. Le intrepide ragazze guidate da Lorenzo Amaducci sono tutte Under 16. La Carrozzeria De Bortoli Cordenons non dovrebbe avere grossi problemi nel turno programmato per domani (Cordenons, alle 18) con la "cenerentola" Talmassons. Nel settore maschile il Favria ha superato il Travesio nel derbissimo di San Vito per 3-1 (con parziali di 25-21, 25-21, 23-25, 25-20): ora i sanvitesi sono i leader indiscussi del girone.

Nazzareno Loreti

La difesa del Casarsa sa fare la differenza e Pozzan può esultare

BASKET B ROSA

FORNA TRIESTE	**42**
CASARSA	**54**

FORNA BK TRIESTE: Visintin 2, Ravalico 2, Briganti 2, Delise 6, Bougourzi 2, Cressati 2, Divo 4, Amendola 4, Portelli 9, Carini 9. All. Fuligno.
CASARSA: Beltrame 2, Moretto 7, Agostini 6, Furlan 11, Richer 2, Bragaggia, Devetta 2, Del Ben 10, Casella 14, Bertolin, Moro n.e. All. Pozzan.
ARBITRI: Dalibert di Trieste e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 13-20, 25-31, 33-46. Spettatori 200.

Dopo due sconfitte, il Casarsa rialza la testa al palaRubini di Trieste. Derby dal punteggio basso e va da sé che a fare la differenza sia stata proprio la difesa ospite, che già nella frazione iniziale è riuscita a tenere a freno le offensive delle "mule", nel contempo racimolando qualche buona lunghezza di vantaggio (da segnalare il parziale di 5-17 al 7'). Le giuliane hanno provato a riavvicinarsi sia nella seconda che nella terza frazione, ma arrivate sino a -3 (30-33) sono state "rimbalzate" dalle avversarie a -19 (33-52) e il match non ha avuto più storia. Il commento dell'head coach della Polisportiva Casarsa, Andrea Pozzan, è improntato all'ottimismo: «Sono molto soddisfatto della prestazione. Avevo chiesto alla squadra di riscattarsi dopo le ultime due gare e così è stato. Siamo scesi sul parquet con un atteggiamento diverso: gran difesa, ottimi contropiedi e abile sfruttamento delle azioni. Ora dobbiamo lavorare per mantenere continuità e crescere di partita in partita. È stata una vittoria importante anche dal punto di vista mentale».

Il Sistema Rosa Pordenone giocherà oggi sul parquet della Femminile Conegliano. Palla a due alle 18.45, dirigeranno Lorenzo Zanelli di Motta e Leonardo Bresolin di Preganziol. Completano il programma della quinta di serie B femminile, Junior San Marco-Mr Buckets Cussignacco, Interclub Muggia-Giants Marghera, Lupe San Martino-Montecchio, Thermal Abano-Bolzano, Mas Logistics Istrana-Umana Reyer Venezia. Riposerà l'Apigi Mirano.

C.A.S.

VITTORIA Le cestiste della Polisportiva Casarsa Basket

Cultura &Spettacoli

INVÎT A TEATRI

Domani, al Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco, alle 17, il musical "I cuars dal mus", della Compagnia Parce No, con libretto di Anna Placereani.

Sabato 2 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Prosa, musica, danza, musical e recital. Tra i nomi Paolo Rossi Giovanni Mongiano, il Teatro del Segno, la Lyric Dance Company, le produzioni autonome e il grande "All that musical"

Anà Thema «A Osoppo tante novità»

LYRIC DANCE COMPANY Esibizione a Palazzo Vecchio (Firenze)

STAGIONE

Una stagione mai così completa e che abbraccerà davvero tutti i generi, dalla prosa alla musica, dal recital al musical, fino alla danza. Ma non solo, perché ci sono già in serbo grandi novità che verranno annunciate più avanti e che completeranno il cartellone. E, se il buongiorno si vede dal mattino, con lo spettacolo di apertura già sold out dopo pochi giorni dall'annuncio sui social, ecco che la nuova stagione al Teatro della Corte di Osoppo, a firma di Anà-Thema Teatro, si preannuncia già un successo.

«Come ogni debutto di stagione - spiega l'attore, regista e direttore artistico di Anà-Thema, Luca Ferri - siamo felici e orgogliosi di accogliere il pubblico nel teatro della Corte di Osoppo. Questo sarà, per noi, un anno di grande cambiamento e di trasformazione. Un cambio di rotta che si vede già dalla tipologia di spettacoli proposti e dall'ampiezza del cartellone, per non parlare delle grandi novità che stiamo preparando e che saranno annunciate man mano».

CARTELLONE

Dopo il successo del primo appuntamento, sabato scorso, con "Queen Experience", ora è in cartellone, l'atteso ritorno, il 16 novembre, di "Come Thelma e Louise", prodotto da Anà-Thema Teatro che, con Luca Ferri e Alberto Fornasati, racconta di un'amicizia vera, di sentimenti che cambiano nelle varie stagioni della vita e di speranza per il futuro.

Davvero imperdibile poi è l'appuntamento con il "Concerto emozionale al buio" (il 13 dicembre) con con Trio OAH e la cantante Elena Pontini, un'esperienza unica che apre le porte a un ascolto più profondo della musica e dove il buio diventa luce per l'anima.

Dalle pagine del grande Primo Levi è tratto lo spettacolo "Il sistema periodico", in programma il 25 gennaio 2025, grazie al Teatro del Segno di Cagliari, che porta in scena le parole e il pensiero di Levi, quantomai attuale in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo.

OPERACCIA

Ancora prosa, il 9 febbraio, con un altro grande nome del teatro italiano, Paolo Rossi, che approda a Osoppo con il suo "Operaccia satirica". Linguaggio scorretto, variegato, ricco di storpiature, parole e suggestioni strane, come solo Rossi è capace di sfruttare per raccontare delle storie e "combattere il senso di disorientamento e smarrimento che proviamo pensando a come è governato il mondo che viviamo".

Un grande classico è poi "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello. Sul palco uno straordinario Giovanni Mongiano per il Teatro Lieve di Vercelli che, il 22 febbraio, offrirà un'originale, raffinata e maliziosa interpretazione capace di prendere il pubblico per mano e accompagnarlo lungo questo capolavoro della letteratura italiana.

DANZA

La danza avrà il suo atteso momento l'8 marzo. Una data scelta non a caso per proporre "Love is a losing game", 'ultimo lavoro della Lyric Dance Company, guidata dallo strabiliante Alberto Canestro, che questa volta ha voluto puntare i riflettori su una grande interprete della musica internazionale prematuramente scomparsa, Amy Winehouse, una delle artiste più iconiche e potenti del nostro tempo.

Grande attesa poi per uno degli eventi di punta del cartellone. Il 29 marzo arriva in Friuli "All that musical", imponente messinscena di Compagnia Bit e Equipe Eventi per una serata in cui si accenderà la magia dei musical di tutti i tempi racchiusi in un unico spettacolo. Una brillante rassegna di splendidi medley dal ritmo incalzante per rivivere intense sensazioni su note intramontabili.

Chiude questa prima anticipazione del cartellone, il 12 aprile, "Essere o non essere", nuova produzione di Anà-Thema Teatro con Luca Ferri e Luca Marchioro. Un recital che ripercorre le opere più belle di William Shakespeare. Un viaggio emozionante composto da alcuni dei più celebri monologhi tratti dalle opere del drammaturgo inglese.

Presentazione

A Villa Frova gli scritti del "profeta" don Pier Luigi Di Piazza

Il Gas (Gruppo acquisto solidale) di Caneva in collaborazione con Comune, Officina Villa Frova e associazione La Corrente di Francenigo, presentano il libro "La profezia del quotidiano. In ascolto dei profeti e testimoni di Pierluigi Di Piazza" (Alba Edizioni). Si tratta della raccolta degli interventi di don Pierluigi Di Piazza in innumerevoli incontri. L'incontro si terrà sabato 16 novembre, alle 18, nella sala convegni di Villa Frova, a Stevenà di Caneva. Letture a cura dei donatori di voce di Polaris - Amici del Libro Parlato. Interverranno Vito di Piazza (nella foto), Andrea Bellavite e la presidente del Gas, Milva Cipolat Gotet. «I profeti - afferma Roberto Feletto, dell'Associazione La Corrente - non sono coloro che predicono il futuro, bensì coloro che per intuizione propria, per dono, per grazia, vivono così intensamente il presente da svelarne le ingiustizie, le violenze, le varie forme di disumanità».

"Auguri, Federico!, martedì la prima a San Vito

▶Il 5 novembre il poeta avrebbe compiuto 75 anni

TEATRO

Il 5 novembre 1949, ad Andreis, nasce Federico Tavan. Diventerà uno dei poeti più significativi del panorama culturale, regionale prima e nazionale poi. Morganti Editori si è assunta l'impegno di custodire i versi e le prose del poeta, ideando la collana "I tavanot", nove monografie critiche, in cui sono raccolte le sue poesie e prose. In più la scrittrice Stefania Conte, ha pubblicato il romanzo biografico "Io sono Federico Tavan", diventato, grazie alla Fondazione Luigi Bon, anche una pièce teatrale.

La casa editrice non si è fermata a questo, realizzando sempre con la Fondazione Bon, partner delle iniziative, un progetto culturale che mira a far conoscere Tavan attraverso un nuovo e completo profilo. Lo scopo, dichiara l'editore Morganti «è di emanciparlo dal ritratto del "matto che scriveva poesie", abbozzato di fretta, per dipingerlo nella forma di un uomo determinato a darsi un'identità attraverso la ricerca poetica, confrontandosi consapevolmente con il suo disagio psicologico».

Il 5 novembre il poeta, scomparso il 7 novembre del 2013, avrebbe compiuto 75 anni. Per ricordarlo la casa editrice friulana, con la Fondazione Luigi Bon, con il patrocinio del comune di San Vito al Tagliamento che ha messo a disposizione l'Antico teatro Arrigoni, la collaborazione dell'Associazione Polaris, a cui si aggiungono attori, musicisti, fotografi e ConfArtigianato di Pordenone, porta in scena a San Vito al Tagliamento la prima di uno nuovo spettacolo teatrale.

L'AUTRICE Stefania Conte

LA PIECE TEATRALE È TRATTA DAL LIBRO DI STEFANIA CONTE IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE "LUIGI BON"

"Auguri, Federico!, è il regalo per il settantacinquesimo compleanno che idealmente facciamo al poeta", aggiunge Paolo Morganti. "l'attore Ruggero Degano presterà a Tavan la voce e il poeta racconterà la propria vita, senza omissioni. Sul palco anche Lorena Giordani ed Emanuele Facchin, che reciteranno le poesie, molte delle quali inedite". Lo spettacolo, a ingresso libero, è arricchito dalla musica di Andrea Bitai, Martina Cainero e Francesco Clera.

La collaborazione fra la casa editrice e la fondazione continua anche sul territorio con Osteria-Tavan, una rassegna poetico-musicale itinerante, le cui tappe di novembre sono l'8 a San Martino sul Carso, il 15 a Cavasso Nuovo e il 22 a Gemona.

Poi, il 9 novembre, a Udine, a palazzo Antonini-Stringher, sede di Fondazione Friuli, si terrà "Federico Tavan, il poeta ritrovato", primo convegno dedicato al poeta. Parleranno di lui il direttore artistico di Folkest Andrea del Favero, la scrittrice e autrice teatrale Stefania Conte e la professoressa Maria Cristina Vitali.

Un modo lusinghiero per tenere in vita il talento di un uomo i cui suoi versi sono, ancora oggi, un vanto e un lustro per il territorio.

Teatro amatoriale gran finale del festival

TEATRO

Gran finale questa sera, al teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, per la 15Ø edizione del "Festival Internazionale del teatro amatoriale", organizzato dalla Fita di Pordenone. Nel corso della serata di gala, che sarà animata dalla compagnia "Satiro Teatro" di Vedelago (Treviso) e da Gigi Mardegan, con il travolgente testo "Stand Up Balasso" (di Natalino Balasso), sarà reso pubblico il titolo del miglior spettacolo che si aggiudicherà la "Foglia della magia", preziosa opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese Dante Turchetto.

Il "Festival internazionale dedicato a Marcello Mascherini" riceve il sostegno dell'Assessorato al Turismo della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. La squadra organizzatrice della kermesse, capitanata dal direttivo del Comitato provinciale di Pordenone della Fita e affiancata dai gruppi teatrali "Proscenium Teatro" di Azzano Decimo e "Il Teatrozzo" di Pasiano di Pordenone, sta raccogliendo i frutti del suo ventennale impegno, che trova conferma nel crescente numero di compagnie, provenienti un po' da tutte le regioni italiane, inj concorso quest'anno. Sono stati ben 94 gli spettacoli presentati, ma soltanto 6 hanno superato la selezione che ha dato il via alle rappresentazioni, iniziate il 5 ottobre e che si sono alternate tra il teatro Mascherini di Azzano Decimo e il teatro Gozzi di Pasiano di Pordenone, messi a disposizione dalle rispettive Amministrazioni comunali che hanno confermato con entusiasmo la loro collaborazione per la kermesse.

«Siamo molto soddisfatti rispetto alla proposta teatrale avete avuto modo di seguire in queste settimane: - ha affermato Cristiano Francescutto, presidente di Fita Pordenone - questi 6 spettacoli sono frutto di una selezione dettagliata compiuta dalla Giuria tecnica che ha faticato a vagliare tra le tantissime rappresentazioni proposte. Le compagnie selezionate provengono un po' da tutta Italia. Purtroppo, ancora nessuna di quelle straniere ha superato la selezione. Se siamo riusciti a raggiungere il traguardo dei 15 anni di Festival è grazie al lavoro dei componenti del Direttivo che si sono susseguiti negli anni, ma anche delle amministrazioni comunali di Azzano e Pasiano e, non ultime, delle due associazioni artistiche del territorio, Proscenium Teatro e il Teatrozzo».

Non resta che attendere questa sera per vedere chi vincerà il primo premio come Miglior spettacolo e in tutte le altre categorie: Attore protagonista, Attrice protagonista, Attore non protagonista, Attrice non protagonista, Regia, Scenografia e Premio del pubblico.

Carcere controcorrente La rivoluzione gentile

SEMINARIO

Un appuntamento ormai tradizionale, ma che quest'anno assume un valenza particolare è il seminario "Udine controcorrente: Una rivoluzione gentile", organizzato dal Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, insieme alla Società della Ragione e all'Associazione Icaro, in programma giovedì prossimo, dalle 9 alle 18.30 in Sala Ajace.

Un'occasione per affrontare le questioni e le problematiche inerenti la vita quotidiana in carcere, focus sullo stato di avanzamento della ristrutturazione considerando che, dopo la semilibertà, a novembre saranno già operativi gli spazi destinati alla scuola e in via di completamento gli spazi culturali e quelli destinati alle lavorazioni nella sezione ex femminile, presentazione degli interventi futuri, contributo al dibattito sulla crisi del carcere e sulle proposte in campo. E infine occasione di costruzione di un progetto partecipato e di incontro con le associazioni ed enti del terzo settore e con tutte le realtà coinvolte sul tema, per il ridisegno degli spazi della pena, della formazione, dello studio, del trattamento, per la creazione di nuovi spazi e di un polo formativo e culturale, modello di intervento in altre realtà detentive.

Il seminario sarà aperto, alle 9, proprio dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Andrea Sandra che farà il punto sulla sperimentazione in atto.

Sanremo Giovani

Da ieri è possibile ascoltare il brano del sanvitese Sea John "Se fossi felice"

Da ieri è possibile conoscere tutti i 24 brani dei finalisti di Sanremo Giovani che, a gruppi di 6, si sfideranno da martedì 12 novembre, in seconda serata, su Rai 2 (in simulcast anche su Radio2), nella trasmissione condotta da Alessandro Cattelan, prima per accedere alla "semifinale" del 10 dicembre e poi per approdare alla finale del 18 dicembre, su Raiuno, che decreterà le quattro Nuove proposte di Sanremo 2025. I 24 videoclip, in ordine alfabetico, sono disponibili sul sito ufficiale del Festival di Sanremo, www.sanremo.rai.it. Fra questi c'è anche il brano "Se fossi felice", del sanvitese Sea John, al secolo Giovanni Maresca, cantante e polistrumentista di 25 anni, già vincitore, nel 2022, del concorso canoro "Percoto canta", fondatore, nel 2014, della band Sparkle Haze, con la quale ha pubblicato, nel 2017, "Headlight", cantante e polistrumentista sanvitese di 24 anni, che ha già all'attivo l'album, con cui ha esordito, dal titolo "Introspezione".

F.M.

Diario

OGGI

Sabato 2 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ettore Farpoli** di Sacile, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Elisabetta e dai figli Luigi e Carlo.

FARMACIE

Cordenons
▶Comunale via sclavons, 54/A

Montereale V.
▶Tre Effe, via Ciotti 57/A

Morsano al T.
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

Sacile
▶San Michele, via Mameli 41

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Pordenone
▶Kossler via de' Paoli 2.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 14.00 - 17.00.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.00 - 16.15 - 19.00 - 21.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.00 - 16.15 - 19.15 - 21.30.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 16.15 - 18.30 - 21.15.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.45 - 21.30.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen : ore 14.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 21.10.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.05 - 16.45 - 19.25 - 22.25.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 14.10 - 15.10 - 16.50 - 18.40 - 19.15 - 19.30 - 21.20 - 22.10.
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 14.15.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 14.50 - 17.20 - 18.40.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 15.00 - 16.40 - 17.10 - 19.35.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.20 - 19.45.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick : ore 17.00 - 21.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 19.10 - 22.20.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 22.15.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.30 - 16.55 - 19.20 - 21.50.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.20 - 18.00 - 20.40 - 21.45.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.30 - 19.30 - 21.20.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 14.40.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 16.50.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.00.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 14.00 - 15.55 - 16.55 - 17.55 - 19.05.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 14.20 - 16.25 - 18.30 - 19.55 - 20.45 - 21.20 - 22.15 - 22.40 - 23.30.
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 14.35.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 14.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 14.45 - 17.25 - 20.30.
«LOL WORLDS 2024» : ore 15.00.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 15.00 - 17.10 - 20.50.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 15.20 - 17.40 - 19.35.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 16.10 - 18.15 - 21.30.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.25 - 17.55 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sebastiano Levi Morenos

Il 31 Ottobre è mancato Sebastiano

Lo annunciano la moglie Claudine con i figli Caroline e Leonardo insieme al padre Mario e ai fratelli Luca e Jacopo con relative famiglie

Venezia, 2 novembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

11 Ottobre 1999 11 Ottobre 2024

Flavio Boscolo

Mi manchi tanto. Tua Elsa

Venezia, 2 novembre 2024

La Società di cremazione Socrem Venezia APS ricorda i propri

Soci

defunti e quanti hanno creduto nell'ideale cremazionista

Venezia, 2 novembre 2024

G